BBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...ro L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- ...stre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ...ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, ...nt. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N... Inserzioni a pagamento e abbon... — ...oledì 20 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1442

L'imminente ratifica dell'accordo di Londra

Il Reichstag convocato per il 23 corr.

Le insistenze di Macdonald perchè sia affrettato lo sgombero della Ruhr

PARIGI, 19

La lettera che Macdonald ha mandato sa- scorso a Herriot e Theunis e che è pubblicata ieri sera a Londra, ha pro- viva impressione nei circoli politici esi. In questo documento, come è noto, Primo ministro britannico insiste «un po' forte» presso i Governi francese e bel- perchè prendano misure atte ad affret- lo sgombero della Ruhr prima del ter- di un anno, e ciò perchè «la conti- sione dell'occupazione può nuocere al ionamento del piano Dawes e mettere pericolo gli accordi ai quali è giunta la ferenza di Londra».

Perchè — si dice — Macdonald ha scrit- ciò a Herriot ed a Theunis il 16 agosto, che ore dopo cioè la conclusione felice dei ri della Conferenza e l'adesione britan- al piano francese di sgombero della hr entro un anno? Perchè questa lette- personale che da parte francese non era provocata è stata comunicata ieri se- alla stampa inglese? Quali sono le ra- che hanno determinato Macdonald a erla, e poi a pubblicarla?

Queste domande provano che esiste a Pa- se non delle preoccupazioni certo del- smarrimento, per l'improvviso gesto di donald. Analizzando quanto ha scritto Daily Telegraph, il Temps cerca questa di spiegare l'atteggiamento britannico. donald stando alle spiegazioni fornite giornale inglese sarebbe stato costretto rivere ed a pubblicare la lettera, per care i rimproveri dei suoi amici politi- dei tedeschi. Il giornale francese non dire con ciò che Macdonald si lasci are dalla Germania; ma lascia inten- invece, che la lettera è stata pubbli- per salvare i suoi atteggiamenti po-

Il *Journal des Debats* è invece assai e- ito: «La mossa di Macdonald ci pare e, poichè la Conferenza di Londra a- do aggiornata la soluzione dei problemi interessano direttamente la Francia, la opera sarebbe stata destinata ad un diato fallimento, se la lealtà del Go- inglese sembrasse soggetta a cau- Che cosa farà Herriot? — si doman- giornale. — Sarebbe opportuno sem- che egli non lasciasse senza replica la ra di Macdonald. Se mantiene il silen- chiunque potrebbe sospettare a torto o gione che egli ha fatto al Primo mini- inglese delle assicurazioni verbali che no incoraggiato quest'ultimo a tentare manovra. Noi non vogliamo credere conto nostro che sia così, ma spetta al idente del Consiglio di sottrarsi imme- mente al circolo in cui lo si vuol chiu- Ne va dell'avvenire dell'intesa fran- inglese, che nell'ora in cui si annuncia il ristabilimento, sarebbe condannata ad rovina definitiva nel caso in cui essa desse l'apparenza di un inganno».

Le lettere scambiate fra Herriot, Theunis e Marx

LONDRA, 19

ra lo sgombero militare della Ruhr state scambiate nella giornata di sa- tra i delegati franco-belgi e i delegati chi quattro lettere firmate rispettiva- da Herriot, Theunis ed Hymans, le co-belghe; e dal cancelliere Marx, le ri- tedesche.

Nella prima lettera è detto che i Governi co-belgi, confermando le loro precedenti razioni che l'occupazione della Ruhr che conformemente alle clausole del tato di Versailles, ma tenendo tuttavia ente che l'occupazione stessa non aveva oggetto che quello di ottenere dalla mania una garanzia circa l'adempimen- delle sue obbligazioni, dichiarano che se accordi conclusi a Londra saranno adem- con uno spirito di buona fede, essi ederanno allo sgombero militare della entro un periodo massimo di un anno data del 16 agosto.

Il cancelliere Marx ha risposto accusando uta di tale lettera e prendendo nota dichiarazione riguardante lo sgombero re della Ruhr; e affermando, però, il o di vista, sempre affermato dalla Ger- che, cioè, l'occupazione dei territori chi al di là delle frontiere fissate dal tato di Versailles, è illegale; e al tempo affermando la convinzione che sareb- desiderabile affrettare per quanto possi- lo sgombero militare, onde esso possa compiuto prima della data indi- Il signor Marx conclude esprimendo speranza che il Governo francese e quello prenderanno in considerazione il suo di vista.

Alla lettera del cancelliere Marx, i mini- franco-belgi hanno risposto con una in cui dichiarano che al momento di dere una conferenza, che rappresenta ro sforzo per stabilire un regime di rdia internazionale, e desiderando essi di dare una prova immediata e spon- del loro desiderio di pace, hanno de- to che il giorno seguente la firma fi- del protocollo abbia luogo lo sgombero tare della zona di Dortmund e Horde e territori al di là della Ruhr occupati l'11 gennaio 1923, e che questo sgom- militare avverrà contemporaneamente sgombero economico delle stesse zone.

Questa lettera il cancelliere ha risposto un'altra lettera nella quale esprime il vivo piacere per la comunicazione fat- che, cioè, all'indomani della firma de- del protocollo di Londra, avverrà sgombero militare ed economico della Dortmund-Horde e dei territori occupati l'11 gennaio 1923. Il cancelliere espri- inoltre la determinazione del Governo di continuare nello stesso spirito di espresso dai Governi franco-belga e si che l'adempimento di questa deci- rappresenti l'inizio di una nuova era pacifici e fruttuosi rapporti fra le ri- tive nazioni.

Commentando i risultati della Conferenza Daily Telegraph esprime la speranza che, do il piano Dawes sarà messo in esecu- il Governo tedesco farà quanto è in potere per convincere la Francia che intende ottemperare al piano onesta- Conclude che ora è venuta la volta piano Dawes, il quale, abbia o no a giungere un pratico successo, non potrà a meno di creare nuovi problemi poli- ed industriali per l'Inghilterra, i quali destano allarme nelle sfere industriali. tavia l'avvenire dell'Europa dipenderà soluzione del problema della Ruhr e applicazione del piano Dawes.

Il Sunday Times, in un editoriale intito- «L'Europa sulla via della ricostru- scrive che la determinazione di razione contrassegnante il risultato Conferenza la mette al disopra di le precedenti. Abbiamo finalmente — scrive il giornale — una soluzione pratica per il problema delle riparazioni e la soluzione è finalmente approvata dagli Alleati ed accettata dalla Germania. Anche la durata dell'occupazione della Ruhr è circoscritta in un determinato limite di tempo. Questi sono grandissimi guadagni che aprono veramente la speranza ad un ritorno alla normalità per l'Europa. Sarà tuttavia necessario — aggiunge il giornale — che la saggezza dei governanti vigili affinchè un troppo rapido risorgere della Germania non si trasformi in minaccia.

La *Westminster Gazette* muove a Macdonald il rimprovero di avere accettato la permanenza dei francesi nella Ruhr e di avere dato con l'accordo una specie di sanzione alla occupazione egli che la aveva denunciata apertamente «come una violazione illegale e immorale».

Malgrado queste critiche da un punto di vista europeo e da un punto di vista strettamente inglese, e malgrado le difficoltà che presentano i numerosi problemi che furono lasciano insoluti, principalmente quello della sicurezza e quello dei debiti interalleati, i commenti di tutti i giornali, come le impressioni di tutti gli ambienti inglesi, si concludono con la approvazione dell'accordo, in quanto lo si considera non isolatamente, e si pensa alle gravi conseguenze che una rottura della Conferenza avrebbe potuto avere. Per quello stesso complesso di elementi negativi che durante la discussione della Conferenza premendo sulle varie delegazioni le ha spinte a soprassedere sui punti più critici, anche un accordo parziale come questo è prezioso.

Per i problemi che dovranno essere discussi in seguito e che rappresentano il naturale sviluppo politico ed economico dell'accordo, è una garanzia, come nota il *Times* «il buon volere di pace che esiste ora da tutte le parti». Macdonald nel discorso di chiusura della Conferenza accennò «all'aumento di importanza e alla composizione della Società delle Nazioni ed alla istituzione dell'arbitrato come mezzo regolatore della vita internazionale, che dovrà rappresentare appunto il consolidamento politico dell'accordo di Londra».

Il *Daily Herald* raccoglie in proposito la notizia che la Russia ha accettato di far intervenire ai prossimi lavori della Società delle Nazioni un osservatore. Vi sarà anche un osservatore americano.

Crescente fiducia in Germania che il Reichstag approvi l'accordo

BERLINO, 19

Stamane alle 10 si sono riuniti i presidenti dei vari Stati tedeschi per discutere la relazione della delegazione recatasi a Londra. Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Dopo le relazioni del Cancelliere Marx, del ministro degli Esteri Stresemann e del ministro delle Finanze Luther, si iniziò una ampia discussione. La conclusione della riunione fu che si dovesse rimanere saldi sui risultati di Londra, per quanto su taluni punti, e specialmente sullo sgombero della Ruhr, le aspettative siano state frustrate. Poichè non è ancora stato possibile consultare i vari Governi della Germania in proposito, i capi di Governo dei vari Stati si riservano di dare il definitivo responso prestissimo, e cioè, per l'inizio delle discussioni del Consiglio della Repubblica sulle leggi per tradurre in atto le decisioni della Conferenza».

Per quanto i risultati di Londra non siano dunque ancora ufficialmente approvati dai presidenti dei vari Stati, tuttavia si può dire che la riunione odierna sia stata favorevole al Governo. Solo il presidente del Mecklenburgo fu ostile. Il presidente della Baviera si è mostrato favorevole. Questa sera il Cancelliere ha riunito i capi del partito comunista e dei social-nazionalisti.

Tutta l'attenzione politica è ora rivolta alla convocazione del Reichstag. Il Cancelliere ha apertamente manifestato il fermo proposito di sciogliere il Parlamento qualora l'attuale assemblea non ratificasse i provvedimenti di Londra. L'altra via di cui potrebbe servirsi il Governo, quella cioè di ricorrere ad un plebiscito, non sembra probabile. Però la situazione è giudicata sensibilmente migliorata. Si ha la sensazione che il partito tedesco nazionale esiti ad impegnarsi a fondo contro i risultati di Londra. Molte altre volte questo partito ha fatto la voce grossa, e poi si è arreso all'evidenza della realtà. La minaccia del Cancelliere di sciogliere il Reichstag ha agito fortemente sull'atteggiamento dei tedesco-nazionali. Le nuove elezioni fatte sulla piattaforma della Conferenza di Londra potrebbero far perdere al partito molti dei suoi 105 seggi che oggi conta. Inoltre, il partito è in gran parte il rappresentante delle classi agrarie, che attendono ardentemente i crediti dal Governo per le loro imprese inceppate dalla scarsità di danaro. Il Governo ha fatto comprendere che la concessione dei crediti alle classe agrarie dipenderà dall'atteggiamento del partito. E questo un assai valido argomento per premere sulle posizioni.

La seduta del Reichstag sarà tenuta venerdì e secondo taluni sabato si dovrebbe avere già il voto. I più però ritengono che la discussione si protrarrà fino alla metà della prossima settimana. Si crede che per il 27 la discussione sarà chiusa.

Le impressioni di Theunis

BRUXELLES, 19

Theunis si dichiara sostanzialmente lieto dei risultati della Conferenza. Egli ha fatto all'*Etoile Belge* le seguenti affermazioni:

«Siamo arrivati allo scopo. Ognuno ha cercato di apportare tutta la sua buona fede a quest'opera delicata e grave. E' una nuova era che si apre nella vita dei popoli d'Europa. Gli americani hanno apportato all'opera una collaborazione considerevole.

La riuscita della Conferenza di Londra è in gran parte opera di Kellog, che diede prova di un'ardente perseveranza e che fu incoraggiato da Macdonald. Questi fu un presidente perfetto, animato da un'ammirevole volontà di mediazione. Non posso a meno di rendere omaggio ai periti italiani, che ebbero una gran parte e specialmente al signor Pirelli. Mi sia permesso di rendere anche omaggio ai periti belgi».

Lo stesso Theunis insieme al ministro degli Esteri Hymans è stato intervistato ad Ostenda anche dal corrispondente del *Matin*, al quale ha detto che l'importanza della Conferenza sta nel fatto che se a Londra non si fosse concluso non sarebbero stati possibili altri negoziati, e ciò sarebbe stato estremamente grave.

«Per noi belgi — ha aggiunto il ministro — in particolare il ristabilimento della pace economica era indispensabile. E' precisamente per questa ragione che l'intesa franco-britannica era più che mai indispensabile. Ora prima della Conferenza essa era molto compromessa. Se noi belgi dobbiamo rallegrarci di qualche cosa è proprio dell'aver contribuito a ristabilire l'Intesa».

La situazione degli spagnoli al Marocco

PARIGI, 19

Il *Matin* ha da San Sebastiano: «Le notizie ricevute dal Marocco indicano che la situazione nel settore occidentale della zona spagnola è molto compromessa. Ovunque è ribellione: nei dintorni di Tetuan, nella Valle dell'Ued Lau, ove le posizioni spagnole sono accerchiate, e nei dintorni di Chechauen, in modo speciale, per un raggio di dieci chilometri. I marocchini diventano ogni giorno più audaci e, se una contro offensiva energica non viene a fermarli, non si può provedere che cosa potrebbe succedere fra poco.

Primo De Rivera è in permanenza al Ministero della Guerra, ove si trovano difficoltà a mantenere comunicazioni continue col generale Aizpuru, alto commissario, e soprattutto a riunire le informazioni indispensabili per farsi un'idea della gravità della situazione. Al Ministero si vive nell'attesa del ristabilirsi della superiorità militare, che allontanerebbe così la possibilità di un disastro».

Un dispaccio da Tangeri dice:

I combattimenti del fronte di Vadau si sono sviluppati in battaglie di blockhaus e gli spagnoli stanno per ora mantenendosi nelle loro posizioni. I riffani hanno catturata la casa di Caid Uld Shibah, governatore della tribù di Beni Assan, che si è posto al servizio degli spagnoli. Il Caid è stato gravemente ferito e fatto prigioniero e al suo domicilio furono trovati molti fucili e 500 casse di munizioni. Il generale Primo de Rivera, dopo aver visitato il Protettorato, annunciò che gli spagnoli avevano al proprio servizio ventimila soldati indigeni.

I conflitti fra bulgari e greci in Macedonia

SOFIA, 19

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: «La commissione internazionale di inchiesta sul massacro dei contadini bulgari è giunta alle seguenti conclusioni: 1) la commissione ammette che eventuali testimoni abbiano potuto credere alla gravità dell'attacco stesso; 2) la commissione non ha alcuna prova o indizio serio che l'attentato sia stato opera dei comitagi o dei bulgari, e non ha d'altro canto trovato alcun elemento il quale possa stabilire che l'attentato è stato commesso da agenti provocatori greci; 3) la commissione ritiene assodato che il trasporto dei prigionieri nel giorno 20 luglio non fu fatto seguire ad alcun attacco reale, nè simulato, da parte di alcuno e che il tiro effettuato sui prigionieri da parte degli uomini di scorta, costituisce una carneficina senza giustificazione nè provocazione.

La commissione mista non è riuscita ad identificare che una parte dei cadaveri e crede di poter stabilire la sorte dei detenuti nella maniera seguente: 13 morti sul posto, un ferito restituito alle autorità morì tre giorni dopo il fatto, due si costituirono alle autorità che li custodiscono ancora, 10 di cui due feriti riuscirono a passare in Bulgaria e uno di questi ritenuto morto si è presentato alla commissione mista che si occupa del suo trasporto dopo averlo interrogato. La responsabilità del massacro si considera incombano anche alle autorità locali per negligenza grave del loro dovere. La commissione ha constatato che in seguito agli avvenimenti del 26 e 27 luglio le minoranze bulgare locali si trovano in uno stato di terrore che è stato impossibile di calmare completamente. La commissione considera che sia completamente fuori di dubbio che il Governo greco, il quale accettò di facilitare sotto ogni punto di vista l'inchiesta della commissione farà sì che gli eventuali colpevoli saranno puniti con severità esemplare.

Il gen. Graziani festeggiato a Praga

PRAGA, 19

Il 16 e il 17 hanno avuto luogo a Pilsen, in occasione del conferimento della croce di guerra czeco-slovacca al 25.o reggimento czeco-slovacco, costituito a Foligno, grandi cerimonie, rese solenni dalla presenza del generale Graziani, sempre popolarissimo tra i legionari czeco-slovacchi, del ministro d'Italia a Praga e dei rappresentanti politici ed amministrativi della città di Foligno. Nel pomeriggio del 17, il generale Graziani è stato ricevuto in cordialissima affettuosa udienza dal Presidente della Repubblica Masaryk e il 18 è stato ricevuto lungamente dal ministro degli Esteri Benes. Le acclamazioni calorose rivolte ovunque dai legionari e dalla popolazione al generale Graziani, che indossava l'uniforme di console fascista, sono la più evidente manifestazione delle simpatie e dell'affetto che la popolazione czeco-slovacca nutre per l'Italia.

Ras Tafari ad Atene

ATENE, 19

Al pranzo di gala che ha avuto luogo in onore di ras Tafari, il Presidente della Repubblica ha pronunziato un brindisi, nel quale ha rilevato la comunanza di religione tra la Grecia e l'Abissinia e la loro intima amicizia. «La migliore prova di questo stato di cose — ha soggiunto il Presidente — è costituita dalle fiorenti condizioni della colonia greca in Abissinia». Ha concluso esprimendo la certezza che questa visita segnerà un'era di consolidamento delle relazioni tra la Grecia e l'Abissinia. Ras Tafari ha risposto ringraziando e ricordando l'antica amicizia esistente tra la Grecia e la Abissinia.

La polemica Bazzi-Farinacci

CREMONA, 19

L'on. Farinacci manda da Ancona a *Cremona Nuova* un articolo che si pubblicherà domani mattina, e nel quale fra l'altro è scritto:

«Carlo Bazzi continua a inviare dalla Francia al suo giornale, lunghi articoli che vorrebbero essere requisitorie contro il fascismo e l'antifascismo. Il direttore del *Nuovo Paese* ha dichiarato di preoccuparsi di una sola cosa: della difesa di Cesarino Rossi a ogni costo e a ogni conseguenza. Che Carlo Bazzi possa fare l'antifascista e l'antifilofascista, è giustificatissimo. Il filofascismo di Bazzi lo si spiegava soltanto quanto si poteva trarre da esso un utile di ben quattro milioni, e si spiegava inoltre dalla sua amicizia per Cesarino Rossi. Questi due hanno la stessa mentalità: essere dei despoti pronti a scagliarsi contro tutti gli onesti che volessero veder chiaro nelle loro azioni. Il filofascismo del quotidiano romano, già sconfessato da un comunicato del partito sul principio del 1923, non fu preso mai sul serio da noi, sebbene il Bazzi avesse cercato con qualche lettera di farci mutare convinzione. Non crediamo oggi che il migliore difensore del Rossi possa essere il rifugiato in Francia, data la posizione sua personale. Se non erriamo, egli fu sentito dai magistrati con mandato di comparizione e, se le nostre informazioni sono esatte, egli figura oggi, di fronte ai magistrati che istruiscono il processo Matteotti, per un imputato a piede libero. La sua difesa, quindi, è troppo interessata, e se vuole, ascoltare una volta tanto un nostro consiglio, sarebbe di maggior giovamento all'amico di Regina Coeli il suo silenzio. Le minacce di Carlo Bazzi non possono colpire nessuno. Ciò che ha detto Cesarino Rossi e ciò che può dire lui, non può preoccuparci, perchè unica è la fonte, unico è lo scopo».

La salma dell'on. Matteotti trasportata a Fratta Polesine

Le indagini giudiziarie e le polemiche dei giornali intorno al delitto

ROMA, 19

Durante la notte di ieri la salma dell'on. Matteotti è rimasta nella cella mortuaria del cimitero di Riano, trasformata in camera ardente. Stamane il cadavere è stato tolto dalla cassa provvisoria e composto nella bara. La salma è ravvolta in un bianco lenzuolo di tela comune. Gli operai si accingono a sollevarlo, quando il cognato dell'ucciso, il sig. Steiner, apparso sulla soglia della cella li ferma con un gesto: «Aspettate; — dice — la vedova ha una sua volontà che va rispettata». E poco dopo soggiunge: «Tra poco sarà qui. Non deve vedere queste misere ossa». Gli operai aderiscono immediatamente. Ed ecco venire alla volta della camera mortuaria la vedova Matteotti. Poco prima dell'ingresso ella si ferma e rimane immobile, mentre le lacrime le scorrono per le gote. Dopo un attimo di silenzio, essa porge al signor Steiner due oggetti che ha portato con sè dall'automobile. Sono essi un lenzuolo di candido lino, percorso da un finissimo ricamo a filo di «punto fresco», tramezzato da applicazioni di «filèt», ed un cuscino di raso giallo, coperto da un merletto pure di «filèt» e circondato da un largo nastro giallo che all'angolo di sinistra si raggruppa in una rosa. Il signor Steiner porge il lenzuolo agli operai ed invita a distenderlo nella bara.

La salma composta nella bara

Gli operai approntano le casse. E' la prima di noce, imbottita di un soffice materasso di raso bianco trapunto ed ornato sull'orlo dell'imbottitura di un merletto bianco; è la seconda di pesantissimo zinco, senza alcuna iscrizione; è la terza il sarcofago fatto di solida noce, ha molte corniciature, presenta, se chiusa, l'aspetto di un cofano. Una croce greca di ottone massiccio, è posta sulla parte superiore. Al centro reca una targa pure di noce massiccio su cui non è scritto che un nome: Giacomo Matteotti. Quattro grosse borchie di ottone, site agli angoli estremi, completano la guarnizione del coperchio. Ai lati del sarcofago, due a destra e due a sinistra, sono saldate quattro artistiche maniglie massicce.

Disteso il lenzuolo della signora Matteotti nella cassa e rovesciatine i bordi alle quattro estremità, accomodato sul posto ove poserà il teschio il cuscino di raso giallo, gli operai si avvicinano alla cassa di abete e si accingono a sollevare il cadavere. Con ogni cautela la salma viene posta nella cassa di noce sopra la soffice imbottitura. Il lenzuolo piegato prima al bordo di destra, quindi alle estremità, è piegato per ultimo dal lato di sinistra, in modo che il ricamo venga a trovarsi al centro.

A questo punto la signora Matteotti entra nella cella mortuaria. Appoggiata allo stipite della porta, rimane nell'identica posizione fino al termine della cerimonia; guarda piangendo silenziosamente. Poi trae dal seno un piccolo oggetto rettangolare. E' un minuscolo cuscino di seta rosa trapunto, su cui è adagiato un Cristo d'avorio. Lo porge alla sorella che le è vicina e singhiozza, e questa lo dà a sua volta agli operai con una raccomandazione calda: «Poneteglielo sul cuore». Lo scapolare è appuntato con una spilla ad una delle applicazioni di «filèt» del lenzuolo sul petto del cadavere. Alcuni fiori bianchi vengono introdotti dal signor Steiner nella bara.

Gli operai si accingono quindi alle ultime operazioni. Rientrati nella cella mortuaria, seguiti sempre dalla signora Matteotti, accendono il saldatore a fiamma ossidrica e chiudono ermeticamente la cassa di zinco. Poco dopo anche la cassa di noce è chiusa. Sopra di essa, con grosse borchie, viene avvitato il coperchio del sarcofago. All'aperto attende la grande cassa da imballaggio. Un catafalco viene eretto nel centro della cella mortuaria e sopra di esso viene pian piano adagiata la bara. Su questa, all'altezza della testa la sorella della signora Matteotti depone un cuscino di fiori freschi.

Le rappresentanze alla stazione

E' stato pubblicato che la salma dell'on. Matteotti sarebbe stata trasportata stamane all'alba dal cimitero di Riano alla stazione di Monterotondo. Tutto era difatti pronto, senonchè i parenti del deputato hanno giustamente creduto opportuno di evitare alla vedova, dopo l'angosciosa giornata di ieri, nuovi disagi e nuove emozioni. Come è noto, la signora Matteotti desidera accompagnare la salma del marito fino all'ultima dimora: ieri sera hanno dovuto stentare a convincerla per impedirle di rimanere a veglia nella triste camera mortuaria. La partenza è avvenuta nel pomeriggio. L'ordine di rimozione è stato portato dal commissario Pennetta verso le 16. Si è notato un movimento di carabinieri i quali si sono schierati sulla via in modo da formar ala al passaggio di un «camion» che intanto si era avvicinato al cancello del cimitero. Il pesante sarcofago, sollevato da sei carabinieri, è stato caricato sul «camion» ed il viaggio si è iniziato per le vie di campagna, seguito da molte automobili, nelle quali avevano preso posto i congiunti dell'on. Matteotti, il signor Steiner ed il baritono Tita Ruffo, funzionari di P. S. e giornalisti.

Il corteo delle automobili giunge alla stazione di Monterotondo, poco dopo le 18. Parecchia gente è rimasta fuori della stazione ed un duplice cordone di truppa a stento riesce a trattenerla. Nell'interno della stazione sono presenti a recar l'estremo saluto alla salma i senatori Zupelli e Podestà in rappresentanza del Senato e il Presidente della Camera on. Rocco, che si era fatto precedere da due valletti recanti una corona della Camera dei deputati. Sono anche presenti gli on. Turati, Treves, Mastracchi, Zirardini, Targetti, Morea, Gonzales, Bocconi, Baldesi, Volpi e l'avv. Coccia. Nel treno giunto da Roma erano gli on. Gilardoni, Musatti e Lazzari.

La partenza da Monterotondo

Non appena il corteo si ferma dinanzi allo stradale della stazione il feretro viene sollevato a braccia da otto carabinieri e trasportato nell'interno della stazione, ove su di un binario morto trovasi già il vagone funebre, entro il quale la bara viene deposta. Lo sportello del vagone viene lasciato aperto e tutte le persone presenti possono ad esso avvicinarsi ed osservare la bara. Nell'interno del carro vengono deposte numerose corone, tra le quali notiamo quella della Camera dei deputati, del partito socialista, del gruppo parlamentare socialista, del giornale *Avanti!*, dei socialisti umbri, dei socialisti bolognesi, della Federazione socialista laziale, della lega panettieri, della Camera del lavoro romana, ed altre ancora. Innumerevoli sono i fiori che in breve ricoprono quasi totalmente la bara. Personalità, funzionari, ufficiali dei carabinieri, giornalisti ecc. si riuniscono presso il vagone in attesa del treno diretto partito da Roma alle 17.40. Un accurato servizio d'ordine è stato disposto anche nell'interno della stazione a cura del cap. Pallavicini.

Alle 18.10 arriva il treno, che si ferma con la macchina all'altezza dell'ufficio del capostazione. Tutti gli astanti si portano sul marciapiede, mentre il vagone funebre viene chiuso e sigillato. La locomotiva viene staccata dal convoglio e si reca a prendere il vagone ove è la salma. L'operazione di agganciamento si compie in pochi minuti. Sulla prima vettura prendono posto i summenzionati socialisti, i parenti della vittima, due valletti della Camera, numerosi giornalisti ed altre persone. Alle 18.25 precise il capostazione dà il segnale della partenza. Tutti i presenti si inginocchiano commossi, mentre il treno lentamente si allontana.

Fuori della stazione vi è un grande movimento di automobili. Poco dopo tutto ritorna nella calma normale. I carabinieri e le truppe vengono ritirati ed a mezzo di «camions» raggiungono i loro alloggiamenti.

Un nobile appello della vedova

Col treno delle 18.40 sono partiti da Roma per Fratta Polesine, in rappresentanza degli altri partiti d'opposizione: l'on. Bacci e l'ex deputato Mastracchi per i massimalisti, l'on. Borea per i repubblicani, l'on. Gilardoni per i popolari e il deputato slavo Besednjak. I funerali a Fratta Polesine, salvo contrordini, avranno luogo domani mattina.

Prima di partire la signora Matteotti ha dettato il seguente appello agli italiani, appello che è stato fatto affiggere a Roma:

«Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta Italia, che portasti al mio dolore conforto e amore, io, in questo giorno santo, a te rivolgo una preghiera. Te chiamo alla concordia che affratella e consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra Patria. Unisciti a me, con l'anima, intorno alla salma di Giacomo Matteotti, in un sentimento di bontà, di religione, di amore e prega con me. Popolo italiano, sia la mia parola in questa ora, la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede sorgenti di bene. - Velia Matteotti».

Il *Mondo* pubblica il manifesto che il comitato romano delle opposizioni ha deliberato di lanciare alla cittadinanza in occasione del trasporto della salma dell'onor. Matteotti a Fratta Polesine. Il manifesto, dopo aver espresso il desiderio che Roma sentiva di tributare estreme solenni onoranze all'on. Matteotti, dice che tutta la cittadinanza accompagna la salma nell'estremo viaggio col fervore, col sentimento, con l'ardore della fede. «Ora che la vedova Matteotti ha espresso la determinazione precisa di evitare manifestazioni pubbliche in Roma, che elesse Matteotti a suo rappresentante in Parlamento, e aderendo anche al desiderio telegraficamente espresso dalla madre desolata, ha stabilito di deporre la spoglia martoriata del suo Giacomo nel cimitero di Fratta Polesine fra quelle del padre e di due fratelli di lui, è evidente — conclude il manifesto — che noi non possiamo che piegarci a tale volontà».

Le risultanze della perizia necroscopica

Il verbale steso per le ricognizioni del cadavere dell'on. Matteotti è composto di tre parti. La prima riguarda il riconoscimento del cadavere, la seconda contiene una particolareggiata descrizione tanatologica, sulla quale i periti si sono soffermati con ogni cura, non trascurando il più minimo particolare, la terza parte contiene i quesiti sottoposti ai periti.

I quesiti sono moltissimi, tra i quali i più importanti sono: 1) se si può stabilire l'epoca della morte; 2) se si può stabilire l'epoca del seppellimento e se si possono precisare le cause e le ragioni di una decomposizione così prossima dalla data della morte. Se gli assassini hanno sparso delle sostanze chimiche che facilitino la decomposizione. La risposta a questa domanda dovrebbe servire a dissipare ogni dubbio circa il momento in cui il cadavere venne sotterrato nella tragica fossa. Un esame attento del terreno, che risulta grasso, potrà spiegare la ragione della decomposizione avvenuta in così breve tempo; 3) sulla natura della soluzione di continuità: se essa risulta prodotta da lesioni di arma da taglio oppure non è altro che una slabbratura per la decomposizione. Non è improbabile però che i periti accertino che la soluzione di continuo sia lesione mortale inferta nella parte destra dell'inguine che produsse la morte del deputato unitario, tanto più che proprio in quella parte risultano macchiati di sangue i pantaloni e la giacca; 4) quale sia la natura della frattura della vertebra e quella della costola; 5) se le lesioni siano state inferte in vita o in morte; 6) se, data la posizione in cui è stato trovato il cadavere e la capienza della fossa, il cadavere vi sia stato collocato a viva forza o mutilato; 7) se il teschio presenta tracce di ferite d'arma da fuoco.

Per il lungo verbale, i magistrati hanno impiegato sei ore. Ai periti sono stati consegnati gli oggetti repertati: i due denti d'oro, la costola spezzata, la vertebra fratturata, la cute dell'inguine che presenta soluzione di continuità, un po' di membrana scrotale che è ancora rimasta e vasi ricolmi della terra che copriva la fossa. Questa terra è stata stacciata perchè si ricercava la «fede», l'unico oggetto prezioso che Matteotti portava con sè: ma la ricerca è stata vana. I periti hanno chiesto tre mesi per fare la relazione, ma i magistrati hanno creduto accordare solo 45 giorni, e il comm. Del Giudice ha anche pregato i due periti di non chiedere proroghe.

Il *Sereno* dice di avere appreso da fonte bene informata, che probabilmente la sezione d'accusa deciderà oggi sulla necessità o meno di fare un sopraluogo alla Quartarella, alla presenza degli esecutori materiali del delitto. Per impedire la presenza della folla, sarebbero state già prese tutte le precauzioni: quattrocento carabinieri e un paio di squadroni di cavalleria sono stati concentrati sul posto. Si chiuderebbe la strada di Riano e la strada di Prima Porta. Gli imputati verrebbero portati sul luogo a mezzo di automobili, e quindi separatamente portati davanti alla tragica fossa.

Stamane alle 6 si è iniziata, in un'altra località della tenuta della Qaurtarella, una nuova battuta. Dirige la spedizione, composta di cacciatori di Riano, Campagnano e Scrofano e di numerosi carabinieri specializzati, il tenente Amadio della polizia scientifica. Fanno parte della spedizione una quarantina di cani. La battuta tende alla scoperta degli altri indumenti dell'on. Matteotti.

Non è senza un senso di pena che si possono sfogliare oggi alcuni giornali romani d'opposizione. Il delitto Matteotti pesa da due mesi sullo spirito degli italiani. Le narrazioni più complicate e inverosimili hanno formato un'atmosfera di mistero difficilmente dissipabile, e si continua ancora di questo passo. Gli animi dei fascisti vivono in un continuo stato d'irritazione di fronte alle persistenti, cattive e talvolta velenose campagne dell'opposizione. Tale stato d'animo può dare motivo a conflitti come a Napoli. Non è possibile continuare di questo passo: l'osservazione è sulla bocca di tutti coloro che non giudicano dal punto di vista settario. La Nazione non può continuare a vivere intorno al cadavere di Matteotti.

La campagna dell'opposizione

La polemiche dei giornali continuano ad essere imperniate sull'ipotesi dell'occultamento del cadavere. Esiste pure un'intervista coll'on. Turati, non certo atta a diminuire lo stato di tensione degli animi. «La brutalità del massacro fatto della vittima — ha detto l'on. Turati — non può che acuire e richiamare i nostri legittimi risentimenti e i nostri propositi. Noi rimaniamo fermi al nostro posto, fedeli alla dichiarazione del 27 giugno. Dopo di allora sono venuti i decreti che sopprimono nella terra del diritto la libertà di stampa, il progetto che riafferma e rinsalda il carattere partigiano della Milizia, il divieto di riunione, le violenze, di cui la più grave è quella recente di Napoli, e l'anti-normalizzazione. La situazione da cui derivano gli anelli di questa catena rimane intatta nelle sue finalità di sopraffazione violenta.

L'*Epoca* spiega nel modo seguente la scontentezza degli avversari:

«Costoro, che ogni giorno danno prova di vivere nel vecchio mondo politico e che perciò non sono atti ad intendere gli avvenimenti politici, non hanno capito e non capiscono neanche la cronaca nera. C'è stato un delitto: lo hanno compiuto alcuni fascisti: dunque il fascismo è assassino. Così si voleva tirare giù tutto lo scenario del fascismo e far crollare tutti quanti. La ricerca del cadavere veniva perseguita con questo perfido intendimento e nella sciocca persuasione che veramente i colpevoli fossero più in alto. Tra riga e riga lo si diceva; nei conversari privati si affermava spavaldamente; onde si era formata una atmosfera di sospetto. Chi abbia vaghezza di scorrere le cronache dei giornali che si danno aria di signorilità, vi troverà gonfiate le supposizioni più strambe. Non era difficile per chiunque non avesse dato in prestito il buon senso, immaginare che la sepoltura dell'on. Matteotti fosse da ricercare nella Campagna romana così vasta e desolata. Invece si dissero e si stamparono le cose più strampalate per coinvolgere il Governo ed il partito in responsabilità inverosimili. Avversari così poco sereni non ricercavano dunque la verità per servire la giustizia, ma si proponevano soltanto di colpire il fascismo attraverso un reato comune, non essendo riusciti ad abbatterlo con le armi della politica. Oggi che i limiti del delitto vengono segnati e crollano le delittuose costruzioni di questi avversari senza scrupoli, oggi che non è più possibile malignare, si fa ricorso all'insolenza grossolana; ma si malignò fino all'ultimo insinuando che il corpo dell'on. Matteotti fosse stato collocato nella macchia della via Flaminia soltanto in questi giorni. Malignità criminale, stupida, che non trovò credito nemmeno tra gli imbecilli. Ora siamo alla fase della esasperazione: si ingiuria, si minaccia, si provoca; soprattutto si provoca, e provocando si dimostra oltre che poca serenità, scarsa coscienza politica, e sono quei medesimi che dicevano di voler la pace.

Intemperanze faziose

«I profanatori di tombe profanano ora il linguaggio più puro — scrive l'*Impero* — quello che dovrebbe essere riservato ai trepidi colloqui della creatura umana col suo creatore. Tutto un frasario pseudo religioso invade le colonne dei giornali ed affianca quello anatomico. Da una parte vermi e lezzo cadaverico, dall'altra l'eufemistico altare, adorazione, apostolato e via di seguito. Siamo ad una orrenda contaminazione di particolari necroscopici e di interpretazioni mistiche; fantasia ammalata di una isterica non potrebbe dare di meglio. Nel nome della vita di un grande popolo che ha la sua strada da compiere, che non può e non deve scontare con l'avvelenamento un delitto che la giustizia saprà punire nei suoi autori, noi chiediamo che la triste speculazione abbia fine ed abbia pace il caduto».

Il *Corriere d'Italia*, rilevando il riacutizzarsi della campagna politica intorno al ritardato rinvenimento del cadavere scrive:

«Dove si vuole arrivare? La domanda non è davvero superflua, all'indomani del conflitto avvenuto a Napoli tra partigiani, oppositori del Governo, agenti della forza pubblica e del conflitto minore segnalato nel Bresciano tra carabinieri e sovversivi. Di fronte a questi primi sintomi di una situazione che può rapidamente diventare tragica, si può chiedere alle opposizioni, senza per questo meritarsi l'accusa di dedizione servile al Governo e di corresponsabilità nell'illegalismo fascista di non soffiare follemente nel furore partigiano, perchè divampino intorno alla salma della vittima avviata al suo estremo riposo le fiammate della guerra civile. I gravi fatti di Napoli documentano insieme gli estremi pericoli della presente situazione interna e l'urgente necessità di un ritorno degli spiriti arroventati dalle risse politiche ad un maggiore senso di responsabilità e di carità di Patria.

Occupandosi poscia particolarmente degli oppositori costituzionali, il *Corriere d'Italia* scrive: «Il discorso normalizzatore degli oppositori costituzionali è il seguente: Il fascismo deve lasciare il banco del Governo per assidersi al banco degli imputati, perchè non deve essere possibile tra queste antitesi che determinano una tensione esplosiva pericolosissima rivendicare ed esercitare quella funzione conciliativa e normatrice di centro che l'enorme maggioranza degli italiani si aspetta dai cosidetti fiancheggiatori? Tutto ciò è bene precisare per le eventuali responsabilità del domani.

L'on. Salandra e il "Giornale d'Italia„

L'on. Salandra manda al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale, smentendo le affermazioni recenti attribuitegli, egli scrive:

«Caro Vettori. Ho ricevuto i numeri di *Cremona Nuova* in cui Farinacci riferisce come riferitogli a Roma da Caradonna, al quale le avrebbe riferite l'on. Mauri, alcune dichiarazioni relative al *Giornale d'Italia* che io avrei fatto allo stesso Mauri, trovandomi con lui nell'Alto Adige. Per contrario, sta il fatto che Mauri per quanto io sappia non è stato nell'Alto Adige e ad ogni modo quest'anno non l'ho incontrato, e nè a lui, nè ad altri ho detto le parole attribuitemi, nè ho dato incarico di manifestare il mio pensiero, il quale chi mi conosce sa che io manifesto solo quando lo reputo opportuno non ricorrendo ad interpreti o a divulgatori, ma parlando in pubblico o scrivendo con la mia firma. Non voglio aggiungere altro, salvo la preghiera a chi si ricordi di me di non tirarmi in pettegolezzi vani e di lasciarmi tranquillo il corpo e lo spirito quassù dove si può considerare dall'alto, materialmente e moralmente, il verboso intemperante dibattito politico che turba e infastidisce, e purtroppo non accredita il nostro Paese. Cordiali saluti. - F.to: Antonio Salandra».

Due giornali sequestrati

CAGLIARI, 19

Il prefetto ha ordinato il sequestro del giornale *Il Corriere di Sardegna*, perchè in un articolo si contengono notizie false e tendenziose che vilipendono le istituzioni ed i poteri dello Stato e possono dare motivo di turbamento dell'ordine pubblico.

COSENZA, 19

Il prefetto ha disposto il sequestro del giornale *Informatore*, per un articolo contenente eccitamento all'odio di classe e vilipendio alle istituzioni.

Secreti svelati dall'assassino di Pance Mihajloff

sull'organizzazione delle bande macedoni

BELGRADO, 19

Pance Mihajloff — che fu uno dei più famosi capi delle bande dei combattenti macedoni e amico intimo di Todor Aleksandroff — gravemente ferito in un recente combattimento con le truppe jugoslave e poi morto per avvelenamento del sangue — ha lasciato — chi lo avrebbe mai immaginato?! — un archivio, del quale si occupano ora tutti i giornali di Belgrado.

Questo archivio fu rinvenuto, nascosto entro una caverna, fra Pecciovo e Berovo, negli ultimi controforti della Plaskovizza, a pochi passi dal confine bulgaro, e fu trasportato a Stip.

Ora si stanno sfogliando gli atti, esaminando i numerosi documenti, decifrando i dispacci cifrati e gli ordini che egli riceveva, in un linguaggio convenzionale, da Todor Aleksandroff, da Pietro Ciauljeff e da Fan Noli.

La chiave per decifrare questi documenti la ha offerta, verso il compenso di aver salva la vita, un combattente della banda di Mihajloff, caduto prigioniero ed ora degente all'ospedale di Stip, tale Mita Stoikoff.

L'organizzazione delle bande

I documenti sequestrati offrono un ricco ed interessante materiale sull'organizzazione delle bande macedoni. Fu trovato, fra altro, un elenco dei nomi di quelle persone che erano state condannate alla morte dal tribunale secreto delle bande macedoni, che funziona in permanenza a Gjuma, entro i confini bulgari. Ci sono tre atti ufficiali firmati dal segretario al Ministero della Guerra a Sofia, due atti del Ministero dell'Interno, con firma illeggibile, un atto del Ministero delle Finanze, cinque atti del Comando supremo dell'esercito bulgaro, nonchè numerosi altri documenti ufficiosi, in cui si fa cenno a proviande, a forniture di armi e di vestiario e si dànno istruzioni sul contegno, sulla tattica, sulla disciplina che devono osservare le bande.

Risulta chiaro — dicono i giornali belgradesi — che queste bande ricevevano — e probabilmente ricevono ancora — armi, munizioni, vestiario e persino il rancio dai magazzini bulgari e istruzioni dal Governo di Sofia.

Tutti i documenti verranno spediti al Ministero dell'Interno a Belgrado. Dopo accurato esame molti di questi documenti verranno passati al Ministero degli Esteri, perchè se ne serva ad illuminare la diplomazia estera sugli intrighi del Governo di Sofia.

Si teme l'artiglieria...

Mai nessuno sarebbe venuto alla scoperta di questo archivio se Stojkoff, il prigioniero ferito, non avesse rivelato il luogo dove era nascosto e dato precise indicazioni.

Con Stojkoff ci sono all'ospedale altri cinque feriti, che facevano parte della banda di Mihajloff, che fu — come è già noto — completamente distrutta.

Essi hanno dato preziose informazioni alle autorità militari di Stip sulle bande macedoni. Dicono — e in ciò sono tutti concordi — che le bande di Todor Aleksandroff sono venute ad un accordo con le bande arnaute, al comando di Pietro Ciauljeff e con quelle che sono sotto la direzione di Protogeroff e confermano che l'azione dei «cacciscechi» lungo tutto il territorio fra Bitoglie, Prizren e Kosovo, iniziatasi in questi giorni, avvenne in seguito ad ordini ricevuti da Todor Aleksandroff.

Dicono infine che le bande di combattenti temono molto l'artiglieria jugoslava, perchè i serbi sono nell'artiglieria insuperabili, ma temono più di tutto gli aeroplani e i vari gas velenosi, perchè i combattenti non sono in grado di difendersi contro queste nuove «diavolerie» belliche.

Un giornale di Belgrado dice: «Siamo convinti che il Governo di Belgrado smentirà questa notizia, come ha smentito e smentisce, con imperturbabile faccia tosta, tutte le notizie che non gli vanno a genio, e non desidera che sieno conosciute e diffuse all'estero, e dichiarerà apocrifi i documenti, ma le smentite sono inutili quando si possono contrapporre le prove che ha ora in mano il Governo di Belgrado».

Verso un nuovo conflitto diplomatico?

E' in vista dunque un nuovo conflitto diplomatico fra la Jugoslavia e la Bulgaria e un nuovo scambio di note fra le Potenze alleate. Non c'è dubbio che questa scoperta porrà in gravi imbarazzi il Governo di Zankoff e che si riaccenderanno le polemiche fra giornali jugoslavi e bulgari inasprendo le relazioni — già abbastanza tese — fra i due Stati confinanti.

Chiacchiere intorno alle dimissioni del ministro della Guerra in Jugoslavia e su Radic

BELGRADO, 19

Nei giornali di opposizione all'attuale Governo si continua a diffondere la notizia sulle intenzioni che avrebbe il ministro della Guerra, generale Hadzic di presentare le sue dimissioni e si creano nuove versioni su un preteso conflitto di idee fra lui e il Presidente dei ministri.

Dapprima si diceva che il dissidio era scoppiato in seguito al permesso concesso a Radic di far ritorno in Patria; ora si dice che il ministro della Guerra non può tollerare che Radic continui la sua azione disfattista in Jugoslavia, minando persino le basi dell'esercito col sobillare le reclute a non prestar giuramento al Re e chiedendo persino il trasferimento in altre guarnigioni di ufficiali, che forse non condividono i suoi principii, ma compiono in Croazia scrupolosamente il loro dovere e sono superiori a qualunque sospetto.

La stampa ufficiosa invece smentisce tutte queste notizie e dice che le stravaganze di Radic non tangono nè possono tangere l'esercito e la Corona e che i radiciani in generale non sono così pericolosi come si vorrebbe far credere.

Il richiamo o il ritorno di Radic in Jugoslavia — dice la stampa ufficiosa — non fu un passo falso del Governo. Esso ha avuto il consenso della Corona. E' meglio, per diverse ragioni, che Radic si trovi qui che all'estero. Radic fece ritorno dall'estero più conscio dei suoi doveri, che non lo fosse prima, e non è vero che egli si sia impegnato con elementi sospetti a Mosca ed a Sofia.

E' difficile a sapere chi ha ragione e chi torto. Le persone assennate però temono sempre che Radic, con le sue stravaganze e con le sue chiacchiere, non guasti tutto e non apra ancora una volta — come ha già fatto in altre occasioni — il passo al ritorno di Pasic al potere. L'unico giudice in merito — dicono — sarà il tempo.

Visita di RR. Navi alla colonia italiana di Braila

BRAILA, 19

Il giorno 5 corr. arrivarono in questo porto, di ritorno dalla crociera fatta nell'alto Danubio, le RR. navi cannoniera «Giovannini» e torpediniera «750 L. T.». In tale occasione la colonia italiana di Braila si recò, assieme agli equipaggi delle RR. navi, a visitare le colonie operaie di Jacob-Deal e Greci (Dobrugia).

Vennero pure onorati e commemorati i militari italiani deceduti in prigionia a Braila. A tale scopo venne formato un corteo, al quale prese parte anche una rappresentanza dell'esercito rumeno. Le RR. navi partirono il giorno 14 corr. per Galatz.

Echi belgradesi delle dimostrazioni contro i sokolisti

BELGRADO, 19

A Belgrado hanno prodotto grande esasperazione gli incidenti provocati a Zagabria dai radiciani contro i «sokolisti». Si deplora specialmente che i seguaci di Radic non abbiano saputo frenare il loro furore contro gli ospiti della Czeco-Slovacchia e della Polonia, venuti a Zagabria in divisa sokolista per prender parte al congresso. Si crede a Belgrado, che i radiciani abbiano voluto provocare i czeco-slovacchi ed i polacchi per dimostrare che il suo partito è il più forte in Jugoslavia e che in questo Stato regna il disordine.

Al congresso del Sokol il Re era rappresentato dal generale Sreckovic, ed il Governo dal ministro Pecoc. Questo fatto rende ancor più gravi gli incidenti.

L'agire dei radiciani esaspera specialmente il gruppo Davidovic, che sarebbe disposto a qualsiasi altra combinazione pur di liberarsi dai separatisti croati, che compromettono il Governo ed il suo capo, che nella sua onestà politica era disposto a porgere la mano a Radic, pur di realizzare l'accordo fra serbi e croati.

Il Sovrano ha inviato il ministro di corte Jankovic da Davidovic per informarsi dei fatti di Zagabria.

Si parla molto delle dimissioni del ministro della Guerra, generale Hadzic, il quale non approva la tolleranza del Governo verso i radiciani.

A Skoplje la polizia ha sequestrato i manifesti che per ordine di Todor Aleksandrov erano stati affissi per la città, e con i quali si invitava la popolazione della Serbia meridionale a staccarsi dalla Jugoslavia. Aleksandrov si appella alle dichiarazioni di Radic, secondo le quali la Macedonia non è jugoslava.

Un freno contro la corruzione dei funzionari pubblici in Jugoslavia

BELGRADO 19

I giornali ufficiosi recano la notizia che il Governo di Davidovic ha in questi giorni ultimato il progetto di legge che deve servir di freno contro i funzionari pubblici che si lasciano corrompere, progetto che verrà presentato per l'approvazione alla Skupstina non appena verrà riaperta.

I compilatori di questa legge presero di base la nuova legge su questo soggetto testè votata al Parlamento di Praga. In alcuni punti la legge jugoslava è più severa. Ogni pubblico funzionario, dal più basso al più alto rango, che violerà questa legge non sarà punito con multe, ma con l'arresto da sei mesi ad un anno. Non sono immuni nemmeno i ministri, i segretari dei ministri, nè qualsiasi altro alto funzionario. La violazione del segreto d'ufficio è severamente punita. La legge colpisce in special modo tutti i funzionari che fanno da mediatori in imprese di speculazione e ricevono provvigioni a danno del pubblico peculio e quelli che si fanno pagare per le loro prestazioni. E' abolito il «Baksis» (la mancia), antica usanza in tutta la Serbia, ereditata dai turchi. La legge punisce non solo i funzionari che si lasciano corrompere, ma anche quelli che offrono loro illeciti lucri. I profitti derivanti dalla corruzione saranno confiscati a vantaggio dello Stato e saranno devoluti a scopi di beneficenza.

I giornali ufficiosi dicono che non appena verrà applicata questa legge la Jugoslavia sarà sollevata da quell'incubo da cui per tanti anni si sentì oppressa.

L'arresto di due noti comunisti reduci da Mosca

VARESE, 19

Questa notte, gli agenti di finanza della brigata Montevisacco hanno sorpreso due individui che tentavano clandestinamente di penetrare nel Regno. I due sono stati arrestati e tradotti a Luino ove sono stati identificati per l'ex deputato ed ex sindaco di Bologna Enrico Gnudi, di 30 anni, abitante in via Romagna a Bologna, ex ferroviere e capo dell'amministrazione socialista all'epoca della tragedia di palazzo D'Accursio e il compagno del Gnudi risultò essere tale Perrani Ottorino, di 24 anni, da Aquila. Costui risiede però da qualche tempo a Milano, dove è occupato quale corrispondente del giornale comunista l'*Unità*. I due erano già stati segnalati alle autorità di P. S. di Trieste, Venezia e Trento, poichè erano improvvisamente scomparsi dalle loro residenze e si conosceva la loro attività nella propaganda comunista. I due arrestati sono stati internati nelle carceri. Gli interrogati hanno ammesso di essere reduci dal congresso della terza internazionale tenutosi a Mosca e hanno dichiarato che uscendo dal Regno dalla parte di Chiasso si erano serviti di tessere touristiche loro rilasciate dal Consiglio svizzero di Milano. Indosso ai due sono stati trovati dei dollari, ma nessun documento.

Commissione sanitaria della Società delle Nazioni in visita a Torino

TORINO, 19

Ricevuta alla stazione dalle autorità e da notabilità scientifiche, è giunta ieri mattina la Commissione della Società delle Nazioni per lo studio della malaria, presieduta dal comm. Lutrario. La commissione, composta di membri di varie università europee e dei principali istituti d'igiene d'Italia e dell'estero, si è recata nel pomeriggio allo «Stabilimento del chinino di Stato» dove il direttore comm. Martinotti ha illustrato la tecnica della fabbricazione del chinino per preparare le soluzioni per iniezioni ipodermiche, le tavolette compresse, il cioccolato al chinino ecc. La commissione si è molto interessata dei particolari del macchinario in funzione. Dopo la visita il comm. Martinotti, nella sala della direzione, ha esposto la storia della fondazione dello stabilimento, ha ricordato i nomi dei benemeriti della lotta contro la malaria, tra i quali quelli di Colli, Marchiafava, Pagliano e Lutrario, cui si devono i trionfi italiani sulla malaria. Il prof. Quarelli ha esposto alcune sue osservazioni su casi di malaria esaminati durante la guerra, osservazioni che riscossero il generale consenso della commissione, la quale ne ha deliberato la pubblicazione negli atti ufficiali. Il comm. Lutrario ha salutato e complimentato a nome della commissione il prof. Martinotti ed il prof. Quarelli; ha elogiato la civica amministrazione che favorì l'istituzione del chinino di Stato. Lasciato lo stabilimento, la commissione si è recata in Municipio, dove il commissario prefettizio barone La Via, ha offerto un ricevimento, al quale sono intervenute autorità e notabilità. Il barone La Via ha salutato la commissione a nome della città di Torino e l'ha ringraziata per l'onore fatto al Municipio per la sua visita. Ha risposto il prof. Leon Bernard, levando un inno alla bella Italia, alle sue benemerenze patriottiche anche rispetto alla Francia ed alla città di Torino, di cui sono note le ottime condizioni sanitarie. Ha seguito un rinfresco. Col treno delle 20, la commissione è partita per Roma, dove terminerà i suoi lavori iniziati il 24 maggio u. s. attraverso la Jugoslavia, la Macedonia greca, la Bulgaria ecc. In Italia ha visitato ed ammirato il porto di Marghera e le bonifiche della laguna veneta.

Il giornale ufficiale spagnolo pubblica un decreto che autorizza l'importazione di 20 mila tonnellate di zucchero e fissa i diritti di entrata a 45 pesetas per quintale.

Scambi di telegrammi per l'onomastico della Regina Elena

ROMA, 19

Il comando generale della M. V. S. N. comunica: In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, il comandante ha inviato alla Augusta Sovrana il seguente telegramma: «Dama corte S. M. Regina Elena, S. Anna Valdieri. Lieta ricorrenza odierna Milizia nazionale desidera far pervenire mio mezzo fervidi rispettosi auguri S. M. Regina Elena, cui riafferma sentimenti profondi ed immutabile devozione. Il 1.o comandante generale firmato: De Bono».

La dama di Corte ha diretto al Comando generale la seguente risposta: «Da S. Anna Valdieri, S. E. 1.o comandante M. N. S. M. la Regina risponde con vivi ringraziamenti agli auguri molto graditi. Dama corte di servizio duchessa Cito di Torre Cuso».

S. M. la Regina ha poi così risposto a S. E. Revel per gli auguri da lui inviati all'Augusta signora a nome anche della Marina: «S. E. l'ammiraglio Revel, Roma. La ringrazio di cuore degli auguri gentili che con pensiero tanto gradito Ella ha voluto rivolgermi anche a nome della Marina. Elena».

Al telegramma che il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini ha inviato a S. M. la Regina in occasione dell'onomastico, l'Augusta Sovrana ha risposto col seguente telegramma: «S. E. Mussolini, Roma. A lei ed agli on. suoi colleghi del Governo, i miei più cordiali ringraziamenti. I loro buoni gentili auguri mi sono giunti come sempre graditissimi. Elena».

La sistemazione del servizio sanitario in Istria

POLA, 19

Il Consiglio provinciale di sanità, nella sua ultima seduta, ha espresso il parere che il servizio sanitario della provincia debba essere sistemato nel modo seguente: 1) Il Comune di Pola, oltre alle due condotte mediche, dovrà avere un Ufficio d'igiene. 2) Per il Comune di Dignano, tenuto conto della popolazione del Comune di circa 11.000 abitanti e dell'estensione del territorio, si crede che un solo medico non sia in grado di espletare tutto il servizio; quel Comune sarà invitato a provvedere all'istituzione di una seconda condotta medica. 3) Comune di Rovigno: per le stesse ragioni del Comune di Dignano, il Municipio sarà invitato a provvedere all'istituzione della seconda condotta medica. 4) Comune di Canfanaro: una condotta medica. 5) Comune di San Vincenti: una condotta medica; 6) Valle: una condotta medica. 7) Cherso: due condotte mediche. 8) Lussinpiccolo e Lussingrande: ciascuno una condotta medica. 9) I Comuni di Neresine e Ossero dovrebbero formare consorzio per una condotta medica, con sede in Neresine. 10) Parenzo: due condotte mediche. 11) Orsera, Montona, Visignano, Visinada, Portole, Umago, Cittanova e Grisignana: ciascuno con una condotta medica. 12) I Comuni di Buie e Verteneglio, dovrebbero venir riuniti in corsorzio per due condotte mediche, con sede in Buie. 13) Il Comune di Pisino, per la sua estensione territoriale, dovrà istituire una seconda condotta medica. 14) I Comuni di Albona, Gimino e Fianona, dovrebbero mantenere ciascuno l'attuale condotta medica. 15) Antignana dovrebbe istituire una propria condotta medica indipendente, avendone il Consiglio di sanità riconosciuto l'assoluto bisogno. 16) I Comuni di Valdarsa e di Bogliuno, dovranno riunirsi in corsorzio per una condotta medica con sede a Bogliuno. 17) I Comuni di Capodistria, Pirano, Pinguente: ciascuno con due condotte mediche. 18) Castelnuovo, Decani, Isola, Matteria, Erpelle, Cosina e Silun Mont'Aquila: una condotta medica per ciascun Comune. 19) I Comuni di Maresego e Paugnano, dovrebbero riunirsi in consorzio per una condotta medica con sede a Paugnano; così pure Rozzo e Draguccio, per una condotta con sede in Rozzo.

Giova avvertire che gli attuali medici comunali, che hanno conseguito la stabilità e sono in possesso dei requisiti contemplati nell'art. 2 del regio decreto 13 maggio 1923 N. 1238, verranno confermati in servizio in base all'articolo predetto.

Il ministro Sarocchi in Friuli

UDINE, 19

Per i primi giorni del prossimo settembre, si annuncia la venuta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarocchi. Egli viene in Friuli a visitare i lavori della grandi bonifiche costruiti in questi ultimi anni.

Salme di due eroici aviatori che tornano in patria

TARANTO, 19

Stamane alle 9, con gli onori regolamentari, sono state sbarcate dalla R. nave «Calabria» le due salme degli aviatori caduti durante il raid Roma-Tokio. Le salme sono state deposte su affusti di cannone, avvolte nel tricolore e trasportate alla stazione ferroviaria in solenne corteo, cui intervennero le autorità civili e militari, nonchè larghe rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

Il pellegrinaggio dei giornalisti d'Italia a Gorizia

L'interessamento dell'„Enit"

GORIZIA, 19

In relazione ai preparativi per il pellegrinaggio della Stampa, che avrà luogo nel p. v. settembre, rileviamo anche la visita testè fatta al senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia, dal direttore generale dell'«Enit», gr. uff. Michele Ore, il quale era accompagnato dall'ing. Papis, direttore della Società Ing. Ribi e Comp.

Il gr. uff. Ore si compiacque di assicurare al sindaco che avrebbe preso a cuore la rinascita della nostra regione, anche coll'incremento dei forestieri, rilevando particolarmente come Gorizia sia la mèta più importante di tutti i pellegrinaggi alle zone sacre e i suoi dintorni magnifici, pittoreschi e suggestivi, eccellenti luoghi di cura climatica, degni di una maggiore affluenza di turisti tanto dall'interno che dall'estero. Apprezzò altamente il lavoro finora compiuto nell'interesse di Gorizia da parte di alcune eminenti personalità ed enti industriali, i quali con la loro crescente operosità hanno arrecato già notevoli vantaggi alla vita economica di Gorizia.

La visita del presidente dell'«Enit» ha fatto qui ottima impressione, tanto più che è ragione di sperare che questa, con l'appoggio del Governo, curerà con interesse sempre maggiore il promovimento dei forestieri nella nostra plaga ubertosa e salubre, rima, ricca di monti, di malghe, di bellezze naturali incomparabili, di boschi e di paesaggi incantevoli e salutari.

Muore per la morte del figlio

BRESSANONE, 19

Impressionata per la improvvisa morte del figlio trentaquattrenne, moriva poche ore dopo l'annuncio ferale, la signora Maria Fürthmaier, nata Walter, di anni 65, di Bressanone.

Precipita da una rupe

MERANO, 19

Mentre stava transitando tra Aveligna e Feiana, cadeva da un'altissima rupe il calzolaio trentenne Andrea Costantini. Il disgraziato doveva rimanere gravemente ferito in fondo al burrone per tutta la notte. Raccolto all'alba da alcuni contadini, venne portato all'ospedale in gravi condizioni.

Una grave sciagura sul lavoro

Quatto operai sepolti sotto le macerie

MANTOVA, 19

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi verso le 12. L'attenzione dei cittadini passanti per piazza Garibaldi veniva attratta da un denso polverio che si sollevava all'interno d'un recinto dove sorgeva la vecchia caserma Landucci, già demolita, e dove non rimaneva che un tratto di fabbricato occupato da uffici, fronteggiante la vecchia storica chiesa di San Domenico. Un tonfo sinistro mise l'allarme fra molti cittadini, i quali intuirono che qualche cosa di grave doveva essere accaduto e si precipitarono verso il luogo donde era partito il tonfo per soccorrere gli eventuali feriti. Iniziato lo sgombero del cantiere in parte rovinato, fu estratto subito il capo squadra muratore Corti Giuseppe, di 27 anni, che stava lavorando alla sommità del muro in demolizione. Il poveretto era precipitato a terra insieme alle macerie che hanno dato origine al disastro ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove versa in gravissime condizioni. Proseguendo i lavori di scavo, dopo circa mezz'ora, veniva estratto il corpo di un altro operaio, certo Gavini Vittorio, che presentava larghe ferite alla testa ed era ormai cadavere. I lavori di sgombero, ai quali hanno prestato l'opera i militi del secondo battaglione del 49.o fanteria, sono continuati nel pomeriggio perchè si presume che sotto le macerie siano i corpi di altri due operai che dovrebbero essere certi Ventina e Bighellini.

Solo verso le 17, le salme dei due operai Ventina e Bighellini sono state rintracciate ed estratte dalle macerie in condizioni pietosissime. Dopo le constatazioni di legge per l'accertamento di tutte le responsabilità, le salme dei tre operai sono state trasportate nella camera mortuaria del civico ospedale. Alle povere vittime del lavoro verranno rese solenni onoranze.

Un camion sfasciato dal tram

Il pericolo corso da sette persone

UDINE, 19

Ieri il tram a vapore Udine-San Daniele, nei pressi di Martignacco, investiva in pieno un camion del biscottificio Delser, carico di 40 quintali di farina, e sul quale si trovavano sette persone. E' stato un istante che ha riempito di orrore i presenti. Per fortuna, quella che poteva essere una vera sciagura, non è avvenuta, e le sette persone che si trovavano sull'automezzo se la cavarono con leggere ferite.

La fabbrica biscotti Delser è proprio di fronte alla linea tramviaria, e il portone di uscita dal cortile interno dà sulla ferrovia che, per raggiungere la strada, occorre attraversare. Ieri alle 17, il camion guidato da certo Tobia Gregoris, usciva dal portone, quando si trovò dinanzi il tram. Il macchinista e lo chauffeur frenarono istantaneamente, ma il cozzo avvenne ugualmente e fu fortissimo, tanto che il camion si sfasciò completamente. Tre delle persone che si trovavano sopra caddero fra i rottami, mentre altre due venivano proiettate al di là del muro di cinta del cortile, riportando tutte contusioni di non grave entità. Degli altri due, uno venne estratto illeso da sotto la macchina del tram, e il secondo, ferito leggermente, da sotto il secondo carrozzone. Il povero uomo si era aggrappato al freno, e si sorreggeva con la testa verso le rotaie. Se il tram avesse fatto ancora pochi metri, sarebbe stato sicuramente sfracellato.

Il caso ha destato vivissima impressione in paese. La linea fu sgomberata dopo due ore di lavoro, dopo di che il tram potè proseguire per San Daniele.

Una vittima dello sconforto?

MILANO, 19

Una clamorosa scenata è avvenuta oggi negli uffici del commissariato di P. S. di via Panizza. Il quartiere dove sorge il commissariato, è stato improvvisamente messo in allarme da un sordo tonfo seguito da grida altissime. Cose era avvenuto? Il detenuto Luigi Olgiati di 20 anni, arrestato ieri l'altro perchè sospetto autore di furti, era stato condotto, insieme con altri compagni arrestati, in presenza del commissario cav. Spadetta per essere sottoposto ad interrogatorio. Mentre il commissario interrogava uno dei compagni dell'Olgiati, questi, ad un tratto, senza che gli agenti della forza pubblica presenti al colloquio potessero indovinare la mossa e quindi impedirla, spiccava un salto verso la finestra dell'ufficio che guarda sulla via Panizza e scavalcatala si gettava nel vuoto. Credendo ad un tentativo di fuga, subito gli agenti si lanciarono di corsa all'inseguimento scendendo precipitosamente le scale. Ma appena usciti dall'ufficio videro al suolo l'Olgiati dolorante e svenuto. Frammezzo alla folla di curiosi accorsa, il ferito fu deposto sopra una lettiga della Croce Verde e trasportato all'ospedale maggiore, dove i sanitari gli riscontrarono la commozione viscerale ed altre contusioni, per le quali fu giudicato in condizioni disperate. Sottoposto ad interrogatorio, il ferito dichiarava di aver fatto il disgraziato salto non a scopo di fuga ma per uccidersi essendo sconfortato per l'umiliazione fattagli con l'arresto sotto l'accusa di furto.

Vuol togliersi la vita a settanta anni

UDINE, 19

Certo Francesco Del Mistro, di 70 anni, da Maniago, ha tentato di uccidersi ieri sera perchè stanco della vita e perchè affetto da malattia incurabile. Il Del Mistro cercò dapprima di tagliarsi la gola con un coltello, ma non essendogli riuscito, si recideva la vena del braccio sinistro, all'altezza del gomito.

Egli è stato prontamente soccorso dai famigliari, quindi dal medico, che lo giudicò in gravissimo stato.

Sfracellato da un carro

UDINE, 19

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Buttrio. Verso le 18, i fratelli Picotti ritornavano a Buttrio con un carro colmo di ghiaia, sul quale si trovava anche un loro fratellino a nome Enrico, di 4 anni. In prossimità della casa, una tavola per il troppo peso si ruppe, e la ghiaia cominciò a scivolare e con essa anche il bambino, che andò a finire sotto le ruote del carro, che gli sfracellarono il capo. Il poveretto moriva poco dopo.

Aggrediti e derubati in pieno giorno

MERANO, 19

In località Pietra del Gatto presso Merano, ieri alle 11, veniva aggredito da due malviventi armati di rivoltella e pugnale, il suddito austriaco Max Grys di Bad Gastein. Per spaventarlo, i due gaglioffi spararono un colpo in aria, dopo di che gli tolsero orologio e portafogli, per il valore complessivo di 700 lire. La sera stessa vennero arrestati dagli agenti della Questura due individui sospetti.

Da altri due individui armati pure di rivoltella e coltello, venne rapinato iermattina sulla pubblica strada il contadino Giovanni Pallmer, da Freiberg. I due strani briganti vennero più tardi messi in fuga mentre tentavano di entrare a mezzo d'una scala a pioli, e sempre di pieno giorno, nel Castello di Pietra del Gatto.

Cade dal tetto d'una chiesa

MERANO, 19

Mentre stava eseguendo alcuni lavori di riparazione sul tetto della chiesa di Plars presso Lagundo, perdeva improvvisamente l'equilibrio, precipitando nel vuoto, il muratore Luigi Brugger, che venne portato all'ospedale in gravissime condizioni.

Audacissimo colpo ladresco alla Cassa di Risparmio

700 mila lire rubate

CERVIGNANO, 19

Ieri notte, i locali della filiale della Cassa di Risparmio di Udine sono stati visitati da audacissimi ladri che hanno fatto un vistosissimo bottino.

La Cassa, che è situata nella via Aquileia, in un caseggiato abitato dalla famiglia del direttore sig. Pellerini, ha una corte da dove si suppone siano entrati i ladri, i quali, penetrati negli uffici, aprirono con utensili di precisione la cella di sicurezza e poscia la cassaforte interna, da dove asportarono 220.000 lire in biglietti di banca, assegni della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio per 450.000 lire, avendo cura di scegliere solo quelli in bianco e firmati, e di più s'impossessarono di una cinquantina di effetti cambiari di vario taglio, per un importo ancora imprecisato.

Il colpo, preparato con molta cura, è stato portato a compimento con una sicurezza sbalorditiva. Da notarsi che i ladri, dopo di avere aperto la porta della cella di sicurezza, che non presenta segni di scasso, attaccarono la cassaforte con il trapano, abbandonando poi questo sistema per usare i grimaldelli che vennero poscia lasciati sul posto.

Stamane, appena scoperto il furto, vennero avvertiti i carabinieri che, dopo una visita sommaria, portarono in caserma tutto il materiale lasciato dai ladri. Finora non vi sono indizi di sorta e anzi si suppone che i mariuoli, fatto il colpo, si siano allontanati con qualche rapido mezzo.

Il tenente Preceruti vince la coppa "Città di Verona,,

ROMA, 19

L'Areo Club d'Italia comunica che in seguito ai risultati della gara per la coppa «Città di Verona» svoltasi il 15 corr. a Verona con la partecipazione di sette palloni sferici, la giuria ha deciso la seguente classifica: 1.o al tenente Alfredo Preceruti col pallone «Ciampino», primo del gruppo dirigibili; 2.o premio al capitano Alfredo Paroni col pallone «Ardito», primo del gruppo aereostieri; 3.o premio all'ing. Giovanni Pedace col pallone «Cap. Augusto Ferrero» dell'Aero Club di Roma. In base ai risultati della gara e alle disposizioni del regolamento di essa, la coppa «Città di Verona» viene consegnata al gruppo dirigibili che la conserverà, per essere nuovamente disputata nell'anno prossimo.

Una marcia attraverso l'Istria degli esploratori polesi

POLA, 19

La sezione di Pola del Corpo nazionale Giovani Esploratori Italiani, sta organizzando un giro attraverso l'Istria, con lo scopo di dare ai giovani polesi la possibilità di visitare con minima spesa e col massimo godimento i luoghi più pittoreschi di maggiore importanza storica dell'Istria. Il giro, il cui itinerario è stato studiato nei più minuti particolari, sarà fatto a piedi, a brevi tappe, in modo da non affaticare neppure i più giovani. Il pernottamento avverrà sotto solide tende da campo. La partenza da Pola seguirà nella mattina del 25 corrente e il ritorno il 9 settembre. A Pinguente ci sarà la cerimonia della solenne promessa, alla presenza del commissario superiore della Venezia Giulia. In tutti i Comuni istriani si preparano festose accoglienze. Alla marcia vi possono partecipare soltanto gli iscritti alla sezione G. E. I.

COMUNICATI*)

RINGRAZIANMETO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il
dott. PIERO MARCOVICH
che con le sue cure seppe guarire mia moglie Olga da grave tifo addominale.

Vadano pure infiniti ringraziamenti agli altri medici, alle suore ed alle infermiere della prima divisione.

FRANCESCO PERNARCICH

AVVISO

L'OFFICINA COMUNALE GAS ED ELETTRICITA' darà in appalto quanto prima, a mezzo di licitazione privata, i lavori di escavo occorrenti alla posa delle condutture elettriche, del gas e dei fanali pubblici.

Si interessano le ditte che desiderano essere invitate alla licitazione a notificarsi entro il giorno 25 corr. presso l'Officina, fornendo elementi riguardo la loro idoneità.

Resta naturalmente riservata all'Officina completa libertà nella scelta delle ditte che saranno invitate alla licitazione.

Trieste, 20 agosto 1924

OFFICINA COMUNALE GAS E ELETTRICITA'

Avviso d'asta volontaria

La sottoscritta rende noto che **sabato 23 agosto alle ore 10** avrà luogo nei propri locali in via S. Caterina N. 11 un

pubblico incanto volontario

per la vendita al miglior offerente di

411.500 quaderni scolastici

con rigatura in uso nella Venezia Giulia, con copertina Venezia Giulia e in parte Cooperativa Scolastica Triestina.

I lotti (da un minimo di 500 quaderni) dovranno essere ritirati in giornata a cura del deliberatario, a carico del quale sarà pure il Dazio Comunale.

La merce è in ottime condizioni ed è ispezionabile presso la

Casa di vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 — Tel. 29-56

L'avv. R. Goldschmied
ha trasferito il suo studio
in via S. Caterina N.o 7, piano III

Il dott. GUASTALLA
E' RITORNATO
Riceve per malattie interne e dei bambini: dalle 14.30 alle 16 in
VIA LOD. ARIOSTO 2. II. tel. 29-11

Istituto comun. prov. di Toppo-Wassermann
UDINE
COLLEGIO MASCHILE

R. Scuole complementari - R. Istituto tecnico inferiore e superiore - R. Liceo scientifico - R. Scuola professionale - R. Ginnasio - R. Liceo classico

Scuole interne: Elementari (5 classi); Istituto tecnico inferiore (4 classi) - Insegnamenti speciali di lingue straniere; musica; scherma; ginnastica.

Le iscrizioni alle scuole interne (Elementari e Istituto tecnico inferiore) si aprono il 1.o agosto per alunni interni ed esterni. Le lezioni regolari si inizieranno nei primi giorni di ottobre.

R. Sottoprefettura di Gorizia

N. 4529/8

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 23 agosto 1924 avrà luogo, nell'Ufficio della R. Sottoprefettura di Gorizia, stanza N. 4, la pubblica asta per l'appalto della caccia comunale del comune censuario Gabrie-Dolle, comune di Tolmino.

Il prezzo di grida è fissato con L. 300 (trecento). La caccia da appaltarsi abbraccia l'intero territorio del comune censuario di Gabrie-Dolle, ad eccezione di quei fondi ai quali è riservato a terze persone il proprio diritto di caccia (par. [illegible] e 15 della legge 15 febbraio 1896, N. 26 B. L. P.). La durata del periodo d'appalto è dal 1.o agosto 1924 al 30 aprile 1929.

Qualora in seguito alla decisione definitiva su ricorsi eventualmente pendenti ed a termini delle ulteriori disposizioni della vigente legge sulla caccia, avvenisse un accrescimento od una riduzione del territorio di caccia comunale, il canone di appalto conseguito alla pubblica asta subirebbe un aumento od una diminuzione proporzionata all'area dell'accrescimento o della riduzione.

Ognuno che è in pieno godimento dei diritti civili e che non è escluso dal conseguimento della licenza di caccia, può partecipare alla pubblica asta e fare offerte, rispettivamente ottenere in appalto la caccia.

A termini di legge, sono ammesse all'appalto anche società di caccia. Il numero dei soci però potrà essere limitato dall'autorità politica, a tutela della caccia stessa.

Ogni offerente depositerà, prima della pubblica asta ed a mani del delegato alla stessa, il 20% sul prezzo di grida, a titolo di vadio, che verrà restituito all'offerente meno al deliberatario, dopo compiuta l'asta.

Il Sottoprefetto
NICOLOTTI

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

LINEA REGOLARE
Trieste-Portorose
E VICEVERSA

La linea è percorsa in dieci minuti
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona L. 100.—
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, L. 150.—

Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18
Partenza da Trieste: 9 e 18.30

A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone.
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione F. Borisi & C.o, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», della Borsa N. 2.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre)

PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Deutscher Levante- und Orient-Dienst
AMBURGO-STETTINO

Il piroscafo germanico di prima classe
"PRINKIPO,,
proveniente d'Amburgo, atteso qui il corr, caricherà direttamente per
LONDRA
e sarà seguito dal piroscafo
"PONTOS,,
che caricherà pure per
LONDRA
verso il 12 del prossimo settembre.

Il piroscafo
"SMYRNA,,
proveniente da Amburgo e scali, atteso qui verso il 10 settembre, caricherà direttamente per
Amburgo, Rotterdam ed Anversa
assumendo inoltre merci di trasbordo per tutti i porti del **NORD**, rilasciando polizze dirette.

Per noli, informazioni e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia Generale
SCHRÖDER & Co. Succ.
Piazza della Libertà N. 5 — tel.

CAPITALE
cercasi contro merci. Garanzia assoluta, buona rendita continua. Offerte sub «224 Z» al Piccolo

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA SITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di

CRONACA DELLA CITTÀ

La tassa sul valore locativo
e la tassa esercizio e rivendita

Un competente di questioni fiscali ci scrive:

Giorni fa il *Piccolo* volle interrogare gli organi municipali addetti alle riscossioni in proposito alle proteste di vario genere sollevate dai cittadini contro il nuovo sistema delle imposte e tasse comunali, ottenendo in risposta che si trattava di una impressione di pagare più che nel passato, causata dalle scadenze fisse per i pagamenti, mentre in realtà non poteva trattarsi di un maggior onere essendosi variati soltanto i titoli dell'imposte, per cui la tassa soldo pigioni era divenuta una tassa sul valore locativo, la tassa esercizio e rivendita, comprensiva della vecchia imposta industriale e del soldo pigioni sui locali d'esercizio, non altro era se non quella che fino a ieri fu intesa sotto il nome di imposta industriale, e infine la vecchia tassa lastrico era divenuta quella sugli animali da tiro, da sella e da soma.

Successivamente un articolo declarativo traendo le illazioni constatava con soddisfazione che la causa predominante dei lagni non doveva attribuirsi a eccessiva fiscalità del Comune, ma piuttosto all'inevitabile difficoltà d'organizzazione di nuovi uffici e nuovi servizi in dipendenza dell'improvvisa estensione delle leggi tributarie italiane necessariamente prive di un adeguato periodo di preparazione, di transizione. Infatti quantunque le spiegazioni date dagli organi municipali erano un po' confusionate e forse ispirate dalla preoccupazione di rabbonire gli animi, pure, fino a quel momento non si poteva nè si doveva ragionevolmente sollevar lagni e critiche contro il fisco comunale, poichè le tasse iscritte a ruolo erano tutte sopportabili perchè sopportate negli anni precedenti all'incirca per una simile pressione.

Ma oggi, a pochi giorni di distanza, la cosa cambia aspetto, tanto da dare al pubblico la non giustificata impressione che proprio in quegli articoli pacieri risieda la malaugurata causa di un inasprimento delle misure fiscali.

Infatti di questi giorni il Municipio fa notificare una congerie di avvisi di accertamento per tasse sul valore locativo e tasse esercizio e rivendita, che non è proprio la più indicata per poter ulteriormente sostenere la tesi giustificativa dell'inevitabile confusionismo produttore di effetti soltanto in apparenza vessatori e sperequanti. Di converso si tratta qui di fiscalismo determinato probabilmente dalla preoccupazione del pareggio bilanciario. Esamineremo le due tasse per constatare se l'espressione trovi giustificazione nei fatti.

La tassa sul valore locativo

Gli avvisi d'accertamento per la tassa sul valore locativo segnano la mancanza di un principio direttivo atto a comunque determinare una perequazione. Accanto a imponibili desunti al netto dell'imposta fabbricati che s'intende rifusa al proprietario dello stabile, e al netto di quote per illuminazione, acqua e altro prestazioni, si constatano imponibili sul lordo. Sì gli uni che gli altri dipendono dalle schede di notifica a suo tempo prodotte dai contribuenti, i quali, a seconda dei consigli avuti o non avuti, in quel periodo di confusionismo che ebbe ripercussione in questo giornale (fine aprile 1924) dichiararono chi il lordo, chi il netto. Il risultato di questa confusionata e incerta procedura fu quello che si prevedeva: il timoroso, il mal consigliato, l'ignaro delle conseguenze fiscali è oggi tenuto a pagare molto di più di quanto finora pagò a titolo tassa soldo pigioni, l'altro molto di meno. Siamo dunque di fronte a un'evidente sperequazione che il Municipio non pare aver rilevato. E appunto in questa ommissione sta il fiscalismo dianzi citato, poichè la competente commissione di Sindacato, istituita per curare l'esatto adempimento del regolamento, doveva tener conto del testo dell'art. 13, che ordina non doversi computare nel valore locativo gli importi che gli inquilini pagano per la illuminazione, per l'uso dell'acqua, per altre prestazioni accessorie o per imposte. E doveva altresì tener conto delle consuetudini e delle formalità di fitto a Trieste, ove il testo dell'art. 13 (copiato da regolamenti delle vecchie provincie), in quanto inserisce l'inciso: «che pagano separatamente dalla pigione», non poteva ottenere interpretazioni «ad litteram», non essendo notoriamente usata la forma del doppio contratto. Ma la rifusione d'imposta da parte dell'inquilino al proprietario risulta invece dal testo del contratto stesso e precisamente ove è detto che tutti gli aumenti d'imposte devono stare a carico dell'inquilino. Ne deriva che anche l'imposta base è a suo carico, se pure conglobata nella pigione. Ragione d'equità avrebbe dovuto consigliare di tener in debito conto questi fatti per non aggravare il cittadino di Trieste più che ogni altro cittadino del Regno e per non costringere l'introduzione della deprecata usanza del doppio contratto a scopi di frode fiscale: ragione di fiscalismo ha fatto invece soffermare l'attenzione della commissione sulle parole «separatamente dalla pigione» creando quella situazione gravida di malcontento e apportatrice di non desiderabili conseguenze.

Ma su questa tassa non ci soffermeremo più lungamente per non risollevare un penoso dibattito che nell'aprile scorso finì con una declaratoria autoritaria del Municipio stesso, e accontentandoci di rilevare queste immediate conseguenze passiamo ad esaminare.

La tassa esercizio e rivendita

E' su questa tassa che sembrano concentrate le ire del bilancio comunale, il quale ad essa pare chiedere la copertura di tutti quegli ammanchi che si manifestano nelle altre tasse in confronto ai preventivi. Ma l'eccessivo concentramento di fiscalità, oltrechè non essere opportuno perchè grava esclusivamente sulle attività destinate al risorgimento economico di Trieste, è anche illegale, perchè la legge comunale e provinciale ammette una copertura dell'ammanco con il solo mezzo delle sovrimposte ai tributi diretti erariali, superando anche il limite legale, quando, introdotti tutti o almeno tre dei tributi autonomi, si constati l'insufficienza delle entrate (Art. 309 legge).

Non è quindi la tassa esercizio e rivendita che ha a servire da sgabello o da propulsore alle entrate comunali, anzi questa è rigidamente limitata nè si può legalmente transigere dalle sue linee direttive senza cadere in incongruenze.

A definizione e a chiarimento dello spirito di questa tassa valga quanto segue:

L'imposta comunale sugli esercizi o rivendite fu istituita con l'art. 1 della legge 11 agosto 1870, così concepito:

«Alle facoltà accordate ai comuni nell'art. 118 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, si aggiunge quella d'imporre tasse speciali di esercizio e rivendita di qualunque merce, ad eccezione dei generi riservati al monopolio dello Stato».

Con la legge 23 gennaio 1902 N. 25, essa subì dei ritocchi, ebbe cioè per fine principale l'abolizione del dazio interno sui farinacei e altre riforme sui dazi consumi, ma nel tempo stesso si provvide ad assicurare ai comuni nuovi proventi che valessero a compensarli delle perdite che avrebbero subito per effetto dell'abozione predetta.

Anche alle tasse locali — leggesi, infatti, nella relazione ministeriale su quel disegno di legge (atti parl., sessione 1900-1901, doc. 29, pag. 20) — i comuni potranno attingere maggiori risorse, giovandosi soprattutto degli aumenti che si verificheranno nel gettito della tassa sugli esercizi e rivendite, il cui riordinamento ci è parso tanto più opportuno e necessario, in quanto la tassa medesima ha stretta attinenza con l'imposta daziaria.

I concetti informativi a cui si fa richiamo nel brano di relazione surriportato sono così esposti nella relazione ministeriale sul disegno di legge 23 ottobre 1898 (atti parl., Legisl. XX, 2.a sessione 1898, doc. 44, pag. 28 e seguenti):

«Fra le altre imposte comunali esistenti, la tassa di esercizio e rivendita è quella che, in concorso con la tassa sul valore locativo, meglio può prestarsi ad allargare il suo campo di applicazione in armonia ai concetti che presiedono al disegno di legge in esame: il concetto di togliere alle finanze comunali il provento di una tassa gravosa in particolar modo alle classi dei meno abbienti, la tassa progressiva a rovescio, come è stato detto da molti, del dazio di consumo; e il concetto di chiedere il compenso parziale di siffatta perdita ad altre forme di tributi, che, appunto per la loro incidenza diretta ed indiretta, e pel modo onde sono congegnate, tendono a far pesare il carico dei pubblici servizi comunali sulle classi più favorite, e meglio in grado di usufruirne.

«La tassa di esercizio e rivendita, istituita colla legge 11 agosto 1870, N. 5784, alleg. O, e disciplinata dal successivo regolamento 24 dicembre 1870, N. 6137, si presta già nel suo complessivo organismo allo scopo di una più larga applicazione, onde, mentre può sussistere nell'attuale sua struttura, non ha d'uopo che di poche disposizioni, le quali ne allarghino la base d'imposizione, per modo che possano i comuni attingervi, alla occorrenza, più largamente.

«Noi abbiamo creduto che questo scopo si potesse ottenere con tre mezzi, che si integrano a vicenda:

a) il primo, con la elevazione dei massimi, ai quali possono giungere i Comuni, a seconda della loro popolazione, nello stabilire i gradi d'imposizione della tassa; massimi questi, che ora sono determinati dal regolamento e che, anche dal punto di vista costituzionale, troverebbero miglior posto nella legge;

b) il secondo, con delineare meglio l'aggetto della tassazione, rendendola comprensiva, come deve essere, degli esercizi di qualsiasi industria, commercio e professione e delle rivendite di qualunque merce, ciò che, pur essendo determinato dal regolamento, manca di quella più autorevole sanzione legislativa, che vale a dirimere dubbi e contrasti nell'applicazione della tassa;

c) il terzo, con introdurre nella legge alcune disposizioni, conformi ai buoni principi economici e sociali i quali, mentre rispondono al concetto di generalizzare l'applicazione della tassa, concretano anche il desiderato che questa si riversi in modo più sentito sulle manifestazioni del lusso, o dell'agiatezza, e colpisca di preferenza ciò che serve a scopo di comodità e di divertimento: di cui l'art. 7 del progetto, che la dichiara applicabile anche ai circoli, ai casini sociali e ad altri simili ritrovi.

«Con queste disposizioni, ma specialmente con le due prime, che tendono a dare più preciso assetto all'imposta, così nella scala d'imposizione come nella sua incidenza, riteniamo che la tassa proporzionale di esercizio e rivendita possa, applicata contemporaneamente a quella progressiva sul valore locativo, prestarsi a garantire ai Comuni quel gettito maggiore di cui hanno ora bisogno.

«Tra gli appunti che sono stati mossi e si muovono alla tassa di esercizio e rivendita, i principali sono questi: che essa abbia finito per ridursi a una tassa sulle botteghe e sugli esercizi di pubblico smercio; e che in sostanza sostituisca in molti casi una indiretta duplicazione con l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, in quanto quest'ultima riguarda gli esercizi d'industrie, commerci e professioni.

«Ma, comunque stiano in fatto le cose, a questa conclusione crediamo poter venire che, cioè, se la tassa di esercizio e rivendita ha potuto perdere o non acquistare quella importanza che, nella mente del legislatore del 1870, era destinata ad assumere come strumento fiscale, ciò può essere imputato in gran parte all'imperfetto organismo che trova nella legge.

«Crediamo pertanto, che a prescindere dallo scopo di una maggiore produttività, convenga definire meglio i contorni di questa forma d'imposizione, delineando meglio il suo campo d'applicazione e la sua portata, e rendendola suscettibile di quello sviluppo formale e materiale di cui dev'essere capace.

«Gli articoli 5 e 8 del progetto, tendono appunto a sì fatto scopo, determinando:

a) l'estensione della tassa di esercizio e rivendita, in rapporto alla materia colpita, e stabilendo che in questa non si comprendano i soli esercizi di commercio e le botteghe, ma l'esercizio di qualsiasi industria, professione, arte e mestiere;

b) la misura massima d'imposizione, partendo da un massimo di lire 50 per i Comuni di non oltre 2000 abitanti, fino a un massimo di lire 1000 per quelli che contino oltre 100.000 abitanti (ora modificato fino a 10.000 lire);

c) l'applicabilità della tassa di esercizio ai circoli, alle società di divertimento e ai casini sociali e simili ritrovi;

d) l'obbligo per i Comuni di stabilire nei regolamenti municipali le opportune graduazioni in classi e i minimi d'imponibilità e le modalità di applicazione della tassa».

La gradazione in classi

Si desume da questa relazione, che uno dei principali doveri della Commissione è quello di stabilire un'opportuna gradazione in classi che, indipendentemente dalle redditività, soffermi l'importanza degli esercizi sulla scorta dei momenti più appariscenti, quali la qualità e la natura dell'esercizio, il numero e la pigione dei locali, il numero del personale addetto e, quale indice, il reddito di ricchezza mobile attribuito.

Essendo la graduazione divisa in 40 classi, è certo che sotto e sopra un dato esercizio riconosciuto di media entità economica e di media appariscenza, assegnato alla 20.a classe, devono trovarsi non le due metà degli esercizi esistenti a Trieste, ma quantità proporzionate al numero effettivo degli esercizi minori in confronto ai maggiori, mentre non sarebbe legale spostare quell'esercizio medio a uno dei gradi superiori per così produrre un affollamento di esercizi nei rimanenti pochi gradi fino al 40.o.

E' avvenuta quest'incongruenza?

Non lo si può affermare senza aver seguito il misterioso dedalo che produsse la tanto lagnata imposizione, ma, dagli effetti risalendo alle cause, si può presumerlo.

Dall'esame di molti tra gli avvisi di accertamento si è indotti a ritenere che a una vera perequazione, come intesa dalla legge, si sia preferita una semplicistica assegnazione di tassi, spinti dalla preoccupazione del pareggio del bilancio. Di conseguenza è constatabile l'affollamento dei contribuenti nei gradi che vanno dal 20.o al 40.o. In una parola si è apparentemente seguito un vecchio criterio che legalmente si usava per l'antica imposta industria, la quale, partendo da un contingente di gettito, operara una ripartizione della somma tra i contribuenti. Ma, bisogna rilevarlo, questo criterio è assolutamente estraneo alla tassa di esercizio e rivendita, la quale, ben lontana dal prefiggersi un gettito finale, deve informarsi al criterio della tassazione secondo le potenzialità economiche e l'importanza degli esercizi e non secondo il bisogno del bilancio comunale. A coprire questo bisogno, ripetiamo, esiste la sovrimposta, la quale, perchè capace di diffondersi tra tutti i cittadini e non tra i soli esercenti, è dalla legge ammessa a tale eccezionale funzione.

Per gli esercizi industriali o commerciali di speciale importanza può essere autorizzato un limite superiore a quello assegnato, fino a raggiungere il doppio della aliquota massima di lire 10.000, ma l'autorizzazione dev'essere accordata dal Ministero delle Finanze in seguito a deliberazione consigliare approvata dalla Giunta provinciale amministrativa. Fu conseguita questa autorizzazione?

Intanto, sempre a scopi di pareggio bilanciario ed estranei allo spirito della legge, una preponderante quantità delle società anonime esistenti a Trieste ha trovato assegnazione nella classe speciale di lire 20 mila. Infine, a rendere più stridente la sperequazione si constatano casi ove la tassa di esercizio e rivendita è superiore alla imposta di ricchezza mobile.

Tutto ciò dà un'impressione penosa, che, lungi dal basarsi sulle apparenze, è determinata da fatti non facilmente scusabili con l'allusione al periodo confusionistico che avrebbe dovuto essere di transizione. E se si confrontano le onerazioni di Trieste con quelle di Milano o Genova o Roma o Palermo si rimane dolorosamente sorpresi nel constatare che il torchio fiscale spreme qui ben più di quanto quelle medie consentano. Questo è fiscalismo, quanto si voglia perdonabile con riguardo all'esausto bilancio comunale, ma altrettanto inopportuno in un momento di rinascita delle attività industriali e commerciali, le quali proprio ora hanno bisogno di calmo riordinamento. La pressione fiscale, per riuscire nei suoi intenti, non deve degenerare in vessazione, od altrimenti si assisterà a Trieste a un nuovo genere di protesta oggi minacciato da una locale rispettabilissima ditta, la quale ventila l'idea di affiggere ai chiusi battenti la scritta: «Chiuso per eccessive esigenze fiscali».

Vogliamo sperare che sui ricorsi si deciderà in modo equanime e a tutela degli interessi dell'esercente, per un momento sottraendosi allo sguardo della sfinge che ha nome pareggio.

La pubblica sicurezza a Trieste
Le cause degli inconvenienti e i possibili rimedi

Periodicamente, ritualmente quasi, hanno luogo le «retate» di malviventi e di donnine cosiddette allegre, abbenchè effettivamente siano tutt'altro che allegre.

La notizia è riportata dai giornali, possibilmente col corredo di numeri e di particolari riferentisi a coloro che sono incappati nella rete loro tesa, ma il pubblico sembra ci abbia fatto — come si dice — il callo e comincia perciò ad essere scettico sulla efficacia di tali misure di polizia in grande stile.

La dubbia efficacia dei pattuglioni

Generalmente i pattuglioni prendon di mira Cittavecchia, la quale è considerata come il covo della malavita, il centro della criminalità triestina. Ebbene: Cittavecchia è una grande calunniata.

Avviene in ciò come in tutte le cose di questo basso mondo: il vestito vale per il giudizio altrui più che la coscienza dell'individuo che lo indossa: l'elegante è ritenuto meno capace a malfare dello straccione.

Cittavecchia è lo straccione. I suoi vicoli, i meandri, le viuzze senza sfondo, le case ammucchiate una sull'altra disordinatamente le hanno procurato una fama peggiore di quella che merita.

In sostanza Cittavecchia racchiude la parte più povera della popolazione ma non perciò la più dedita a contravvenire gli articoli del codice penale. Ben altri quartieri della città raccolgono il mal seme che trova terreno adatto alla propria fecondazione negli elementi non perfettamente triestini che vi abbondano.

Comunque, a parte queste considerazioni di carattere locale, è certo che i pattuglioni, da non pochi funzionari esperti del mestiere, sono giudicati di discutibile efficacia, poichè non evitano affatto il reato, il grosso reato, quello che effettivamente produce il maggiore turbamento sociale e fa dubitare della bontà dei mezzi in uso dalla polizia.

Per prevenire reati di tal natura occorre l'appiattamento continuo, perdurante nei punti centrali, nei nodi strategici staremmo per dire, dei professionisti della delinquenza.

I punti strategici della delinquenza

Nè è difficile individuare tali centri: primo fra tutti, piazza Garibaldi, con le sue numerose vie di accesso, le quali se da un verso conducono al nucleo principale della città, dall'altro concedono a chi voglia di sfuggire rapidamente alle ricerche degli agenti dell'ordine, poichè a pochi passi è la periferia dell'abitato, la campagna che non è perfettamente tale, poichè costituita da terreni vacui, cosparsi di costruzioni diverse, di fabbriche, di muri e dei mille ostacoli che servono per essere sfruttati come nascondigli e luoghi di provvisorio riparo. Altre località degne della massima attenzione sono via della Tesa, via Molino a vento, la parte alta di via Sette fontane, compresa piazza del Perugino, fino a Montebello, Guardiella, via Giulia e S. Cilino.

E' la periferia insomma, che importa sorvegliare assiduamente. Una volta, in tempi lontani, al tramonto si chiudevano le porte delle città, e al coprifuoco ciascuno doveva rientrare a casa propria, ma ora che le porte delle città costituiscono una figura rettorica e il coprifuoco non batte più, la periferia degli abitati, il limite cioè tra il caseggiato e l'aperta campagna rappresenta la zona di trapasso per la delinquenza, la quale una volta che abbia compiuto il delitto cerca di eclissarsi, abbandonando le città, poichè persuasa che quivi avranno luogo le maggiori ricerche.

Il servizio d'appiattamento

Il servizio d'appiattamento, d'altro canto, dovrebbe essere più intenso nelle prime ore del mattino: all'alba, cioè.

Lo scassinatore di casseforti, il sapiente maneggiatore del «piè de porco» e di altri strumenti del genere atti a perforare la più robusta lamiera d'acciaio, rifuggono dalla fatica e — quel che conta di più — dal pericolo inerente allo scassinamento della porta del magazzino o dell'ufficio preso di mira. Generalmente vi entra nelle prime ore della sera, con tanto di chiave bella e fatta grazie all'impronta ricavata con la cera, o alla complicità di qualcuno pratico del luogo. Quindi a notte avanzata pone mano all'onesto lavoro che termina verso le prime ore del mattino, ora in cui cercherà di filare al largo.

All'uopo, quasi sempre, si avvale di una vettura pubblica, la prima che incontra, salvo che non abbia preordinato il servizio con l'annuenza del cocchiere. Od è strano che proprio le vetture pubbliche che a notte inoltrata e alle prime luci dell'alba corrono per la città, non vengano fermate mai dagli agenti. Anche in ciò sembra rivelarsi una conseguenza della banalissima e errata psicologia che costituisce il corredo professionale dell'agente: chi va in vettura, cioè, non può essere un delinquente!

Altro guaio — conseguenza di cause remote e recenti — è l'abitudine generalmente invalsa di portare armi addosso — senza licenza s'intende.

Tutti armati

Appena smessi i calzoni corti, l'ancora imberbe cittadino moderno si crede in obbligo di completare il proprio corredo personale con qualche cosa che possa offendere ed ove occorra ammazzare il prossimo suo: conseguenza di una educazione in cui lo sforzo fisico supera assai quello morale e intellettuale, eccesso d'individualismo, amarissimo retaggio della guerra.

Or è evidente che l'arma addosso all'uomo adulto o che ha perciò la piena coscienza delle proprie azioni rappresenta un pericolo sociale minimo, trascurabile quasi, in confronto dell'arma posta a disposizione del giovinastro immaturo. Peggio poi se è nella tasca del malvivente. Si fanno perquisizioni? Sì e no. Talvolta è avvenuto che gli agenti abbiano scambiato un onesto operaio o un tranquillo impiegato per persone sospette, trascurando, per mancanza di esperienza locale e di conoscenza delle persone, di fermare chi effettivamente sarebbe stato utile perquisire. La colpa certo non è dell'agente. Questi fa quel che può: adopera la propria sagacia in base alla limitata pratica del mestiere nonchè, spesso, alla mediocrissima esperienza dei luoghi e delle persone. Il difetto è nell'organizzazione e non negli uomini.

Case incustodite

Si aggiunga, infine, la quasi assoluta mancanza di custodia in cui sono lasciate le abitazioni. A Trieste non esiste quello che in altre città costituisce la maggiore garanzia di sicurezza per gli averi dei cittadini: il portiere. A Napoli, a Milano, a Torino a nessuno sconosciuto è possibile salire le scale di una casa, senza prima essere stato interrogato dal portiere. Da noi, invece, chi voglia può salire e scendere — salvo rare eccezioni — senza che alcuno ne controlli la presenza e chiegga di che si voglia. E come se ciò non bastasse, alla disgraziata situazione determinata dalla mancanza di custodia si assomma quella degli affittacamere, della grande quantità di persone che esercita l'industria della subaffittanza di locali vuoti nei quali sovente trovano rifugio e protezione sconosciuti, con dubbi precedenti giudiziari, di ogni risma e provenienza.

Sarebbe necessario quindi supplire a tali manchevolezze dipendenti alcune dalle abitudini della popolazione, altre dalla penuria degli alloggi, con un'intensa sorveglianza, specie su coloro che subaffittano senza essere autorizzati dalla Questura; procedendo a frequenti visite e perquisizioni, le quali, invece sono rare, salvo che nella calunniata Cittavecchia, per opera dei pattuglioni, mentre è noto che i luoghi i quali accolgono la maggiore delinquenza sono Chiarbola, S. Maria Maddalena, Guardiella e Montebello con tutte le vie rispettivamente adiacenti.

Insufficienza di mezzi

Tutto ciò è noto alla Questura, per cui non abbiamo la pretesa di dire cose nuove. E siamo sicuri che la Questura saprebbe opportunamente esplicare una maggiore attività se avesse i mezzi corrispondenti, i quali, in verità, fanno difetto.

Il pubblico ha la sensazione di essere protetto solo quando vede chi ha l'obbligo di proteggerlo, onde occorrerebbe disporre di numerose pattuglie le quali percorressero le strade principali, i quartieri eccentrici dove si annida in maggior copia la delinquenza, la periferia della città. Ma per ciò non sono sufficienti gli agenti disponibili. Onde ancor più urgente appare la necessità della costituzione di un corpo vero e proprio di polizia il quale non può essere composto di personale astretto alla ferma comune nè limitata a tre anni, bensì reclutato con criteri speciali, pagato come le esigenze attuali della vita materiale suggeriscono, premiato ogni qual volta compia servizi di qualche valore e alla diretta dipendenza della Questura.

Questo della dipendenza è secondo noi il cardine di una buona polizia. Per cui si ritorni, se è d'uopo, all'antico questurino, chiamandolo, se si vuole, con altro nome, concedendogli una situazione economica per cui sia possibile disporre di ottimi elementi dal doppio punto di vista della moralità e della capacità.

E finiamo dove abbiamo cominciato il nostro primo articolo: Le mende della pubblica sicurezza non costituiscono l'attributo esclusivo di Trieste. Altrove, un po' da per tutto, in ogni tempo, le popolazioni hanno avuto ragione di lagnanza su tale argomento. Se non che a Trieste, per la sua postura geografica in relazione a quella politica — val quanto dire ai confini — per ragioni demografiche, per avere essa una popolazione fluttuante più numerosa di ogni altra città italiana, il servizio di polizia assume un carattere ed una importanza speciali. Per cui è giovevole, necessario, anzi, provvedere con assiduità di propositi e con intensità di mezzi maggiori di qualsiasi città del Regno.

Un omaggio al maestro Antonio Smareglia. Il Ministero della P. I., nel dare comunicazione al maestro cav. Filippo Manara, direttore del Conservatorio Tartini, della nomina a commendatore della Corona d'Italia dell'illustre maestro Antonio Smareglia, la accompagnava dalla seguente lettera altamente significativa: «Nel trasmettere alla S. V., affinchè la consegni all'interessato, l'unita lettera, con la quale si dà comunicazione al maestro Antonio Smareglia — di codesto Conservatorio — della di lui nomina, di «motu proprio» sovrano, a commedatore della Corona d'Italia, si prega V. S. di esprimere all'illustre e venerando artista il vivo compiacimento di questo Ministero per l'alta onorificenza che S. M. il Re si è compiaciuto conferirgli, quale atto di riconoscimento dei suoi alti meriti d'insegnante, di artista e d'italiano, e che viene così a coronare degnamente le solenni onoranze che gli sono state tributate nel maggio scorso. P. il ministro (firmato) Colasanti».

Per San Giusto

L'articolo di mons. Buttignoni, parroco di San Giusto, sulle condizioni di abbandono che tornano a disdoro della cattedrale, ha sollevato un coro di consensi in tutti gli amici dei nostri monumenti e in quanti sentono l'affetto cittadino anche nel culto perenne delle memorie.

Mons. Buttignoni, molto assennatamente, non ha toccato un programma di restauri artistici: argomento che più volte fu dibattuto, e talora condusse anche a parziali esecuzioni d'opere, ma che per la sua stessa natura si presta alle discussioni, ai dispareri, alle riserve di modo e di tempo. Ben volentieri egli rimette a un secondo periodo questi provvedimenti che ormai, dichiarato San Giusto monumento nazionale, non possono essere attuati che con tutte le cautele e gli scrupoli d'un ponderato programma. Quello che egli ha voluto mettere a cuore dei cittadini sta all'infuori di ogni possibile discussione, di ogni disparità di vedute: giacchè si tratta di semplici e urgenti misure di protezione della cattedrale, sotto l'aspetto della dignità, della solidità, della sicurezza, della cittadina decenza. Anche di tali provvedimenti alcuni esigono la cooperazione delle autorità chiamate a vigilare sul patrimonio storico e artistico: ma si tratta d'opere così inerenti alla conservazione e alla rispettabilità della cattedrale da eliminare a priori ogni incertezza sull'opportunità di attuarle senza frapporre indugio.

Dobbiamo qui accennare che, al contrario di quanto si crede generalmente, i mezzi di cui dispone la Chiesa di San Giusto per provvedere da sè al proprio decoro, sono molto più limitati di quelli d'altre chiese cittadine. Nel progressivo sviluppo della città, la parrocchia di San Giusto si è ridotta in termini molto ristretti, e i quartieri cittadini che essa comprende non sono certo i più ricchi. Proporzionata al numero e alla qualità dei fedeli è l'esiguità delle offerte: e alcuni inconvenienti che negli ultimi anni si son lamentati, come la conservazione permanente dell'altarino del Sepolcro, che sta bene la settimana santa, ma fuori di quei giorni ingombra la cattedrale, è dovuta alla estrema povertà di mezzi che costringe a lesinare perfino sulle ricorrenti spese di smontatura e di riedificazione.

San Giusto adunque (come del resto è logico), più che ai fedeli della sua parrocchia, è affidato allo spirito d'amore e di provvidenza di tutti i cittadini. Questi hanno mostrato più volte il loro cuore verso la cattedrale, e hanno permesso che vi si eseguissero anche opere e migliorie molto importanti; ma tale aiuto deve avere una forma più normale, più continuativa, affinchè quella vetusta chiesa in cui si rispecchiano forse quindici secoli della storia cittadina e che in tanta parte è costruita con le pietre stesse di Roma, non sia testimonianza accusatrice di povertà e d'abbandono.

Lo scritto di mons. Buttignoni includeva un appello, che non deve esser lasciato cadere. Se Governo e Comune hanno strettissimi doveri verso il più insigne e più significativo monumento d'arte e di storia che si conservi a Trieste, i cittadini tutti, con minimo sacrificio di ciascuno, possono agevolare l'esecuzione dei lavori più urgenti. I quali appariscono di entità invero così modesta da escludere perfino che si possa parlar di problema per la popolazione di una grande città.

Il regolamento scolastico
approvato dalla Giunta municipale

Nelle sue ultime adunanze la Giunta municipale ha, fra altro approvato lo statuto degli Ospedali riuniti «Regina Elena» e di S. M. Maddalena e ha deliberato di promuovere sollecitamente la costruzione dell'ente morale relativo.

Vista l'urgenza ha pure approvato, salva la ratifica del Consiglio comunale, la relazione dell'assessore alla P. I., il regolamento comunale per le scuole elementari, con le relative norme transitorie, la tabella degli stipendi e il ruolo organico, come proposti dall'assessore alla P. I., con le seguenti modificazioni: 1) Agli insegnanti provvisori e supplenti viene aumentato lo stipendio annuo da lire 6160 a lire 6600; 2) Mantenuta la massima che anche i contributi per la pensione vanno a carico degli insegnanti, sia loro fatto quel trattamento, che in tale riguardo godono gli impiegati comunali.

Una promozione. Giorni sono, gli agenti daziari del primo settore si raccolsero numerosi nella trattoria al «Mondo nuovo», per festeggiare il loro collega sig. Andrea Rocco, nominato di recente capo di quel settore. Dopo la cena, trascorsa tra la più viva cordialità, il sig. Curiel, a nome di tutti gli agenti del settore, offerse al festeggiato una pergamena con calorose espressioni d'affetto e di simpatia dei colleghi per l'amico e il superiore, la cui promozione è il riconoscimento del suo valore e della sua operosità diligente. Il sig. Rocco ringraziò commosso i colleghi, esprimendo il voto che fra gli agenti non venga a mancare neanche in avvenire quei sensi di colleganza e di fraterna armonia che ora regna nel corpo. La cena, a cui parteciparono anche alcuni impiegati superiori, si protrasse a lungo, rallegrata da riuscite macchiette eseguite da un egregio dilettante.

Il comm. Traditi promosso luogotenente generale della Milizia. Il comm. Traditi, che sostituiva interinalmente il comm. Starace nel comando della VI zona della M. V. N. N., è stato promosso luogotenente generale, assumendo il comando titolare della zona. Fino al giugno 1920, il comm. Traditi rivestiva nell'Esercito il grado di colonnello capo di S. M. della Divisione militare di Trieste. Iscritto al P. N. F., prese parte alla marcia del 28 ottobre 1922, quale presidente del Tribunale militare fascista. Nel settembre dell'anno scorso, in seguito alla costituzione del 19.o gruppo di Legioni, venne nominato console generale e, per le sue benemerenze militari, fu insignito della commenda della Corona d'Italia. E' altresì cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine militare di Savoia ed è insignito di decorazioni inglesi e serbe. La promozione recente, fu accolta nei circoli fascisti con particolare simpatia.

Ringraziamenti inglesi alla Capitaneria di porto. Il console inglese ha scritto una lettera al col. Marzari, comandante di porto, nella quale, a nome del comandante delle flottiglie dei caccia inglesi, esprime la sua più profonda gratitudine per le squisite o innumerevoli prove di simpatia dimostrate, durante la permanenza delle navi inglesi, dagli ufficiali e dai funzionari della Capitaneria.

«Gli ufficiali e i marinai inglesi — dice la lettera — le sono oltremodo grati per la preziosa assistenza in tutte le operazioni tecniche delle navi in porto, e specialmente per aver reso possibile l'ormeggio delle navi nel punto più comodo e bello della riva».

I combattenti d'Alessandria al Sindaco. L'on. Pivano, a nome dei combattenti d'Alessandria, già ospiti di Trieste, ha inviato da Venezia il seguente affettuoso telegramma di saluto al nostro sindaco sen. Pitacco: «Da Venezia, legata alla storia e alle glorie di Trieste, i combattenti alessandrini rivolgono a V. S. il primo deferente saluto, serbando memore riconoscenza per l'entusiastica accoglienza e la fraterna ospitalità. Pivano».

Il Touring Club Italiano
alle Grotte di S. Canziano

Ieri, provenienti da Postumia, giunsero per la visita alle grotte di S. Canziano i 150 partecipanti al campeggio del T. C. I., che quest'anno si svolge tutto nella nostra regione. I «campeggiatori» che costituiscono il primo turno, sono guidati dall'instancabile segretario del T. C. I., prof. Ervino Pocar, coadiuvato dal signor Vittorio Malusà dell'amministrazione grotte di Postumia e dal prof. Sabella della R. Università di Roma, medico ufficiale della balda comitiva. La maggior parte dei partecipanti sono milanesi. Torino è rappresentata pure da un forte gruppo, così pure Roma, Lecce, Bari e persino Taormina e Sassari.

Tutti questi graditissimi ospiti furono ricevuti, in rappresentanza della Società Alpina delle Giulie, dal presidente, dal segretario, da alcuni membri della Commissione Grotte e da molte signore e signorine dell'Alpina.

Arrivati a San Canziano verso le dodici, dopo servita signorilmente la colazione nel ristorante Gombac, gli escursionisti iniziarono la visita delle famose grotte che, per l'occasione, erano illuminate da innumerevoli candele, da potentissimi fari acetilene e da fuochi a magnesio colorati. La visita ha durato due ore, destando l'ammirazione più viva in tutti i componenti la comitiva, non certo nuovi ai grandi spettacoli della natura. Anche la signora Rachele Mirizzi, di Soriso (Novara), abbenchè nella non troppo verde età di 73 anni, volle compiere l'intero «Giro Grande» ammirando attentamente le meravigliose scene dantesche, che queste grotte offrono.

All'uscita dalle grotte e prima di lasciare S. Canziano, il prof. Pocar, per il T. C. I. e per i campeggiatori tutti, volle, con un breve e conciso discorso, ringraziare l'Alpina delle Giulie per la magnifica illuminazione preparata e per il superbo godimento offerto ai 150 soci del Touring.

Il secondo turno del campeggio visiterà le grotte di S. Canziano il giorno 28 agosto e il terzo il 6 settembre e per ambidue questi turni, la Commissione Grotte prepara festose accoglienze.

La festa pro "Lega,, del Ricreatorio di Opicina

Sotto la presidenza onoraria del comm. Carlo Hermet si è costituito già da parecchi giorni il Comitato promotore per la grande festa campestre del Ricreatorio della Lega Nazionale in Villa Opicina.

La festa avrà luogo dalle 16 alle 24 di domenica 31 agosto nel vasto campo del Ricreatorio, nello stabile Udovicich, ove già da parecchi anni i fanciulli della florida borgata trovano istruzione ginnica, ristoro e svago.

La festa campestre, alla quale la distinta e numerosa colonia di villeggianti non mancherà di dare il suo appoggio, sarà costituita da molti numeri, tutti di reale attrattiva.

La banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» e quella dello stesso Ricreatorio di Villa Opicina si alterneranno durante tutta la festa nell'eseguire un programma di concerto ricco e variato.

Vi sarà la pesca miracolosa con estrazione di splendidi regali; il tiro ai fantocci; un «albero della cuccagna» metterà a prova la forza di resistenza dei volonterosi. A sera il campo del Ricreatorio verrà allietato da una variopinta illuminazione fantastica e nella sala maggiore, a pianoterra, si intrecceranno contemporaneamente le danze, acuto desiderio di tante signorine.

Il Comitato, cui prendono parte molte personalità di Villa Opicina e parecchi villeggianti, farà dunque le cose per bene; e il successo più lusinghiero non potrà mancare ai suoi sforzi.

Il festival di Ferragosto della «Giovane Italia». L'indovinata esumazione delle feste romane in onore di Augusto, trovò venerdì sera il pieno consenso dei numerosi soci e amici della «Giovane Italia», accorsi a Montebello a godersi una serata di gaiezza. L'ampio giardino ex Nichetto, era illuminato dalla blanda e suggestiva luce di innumerevoli palloncini, nonchè dai raggi della più poetica luna. Uno sciame di leggiadre fanciulle, ammantate dal peplo romano, davano il tono all'ambiente, nel mentre la fanfara sociale squillava i suoi ottoni il più romananamente possibile. Gli adoratori di Tersicore, poi, danzarono coraggiosamente. Nel complesso, adunque, la festività, per merito del comitato organizzatore, è riuscita degna delle tradizioni di questo giovane e sano sodalizio cittadino.

Gruppo Balilla di Trieste. Tutti i Balilla devono — al più tardi entro la fine del mese corrente — essere in possesso della tessera ufficiale 1924 (munita di fotografia), che possono ritirare giornalmente presso la segreteria della Delegazione circondariale (via D'Annunzio n. 1, I p.), dalle 17.30 alle 18. All'uopo ogni inscritto dovrà restituire la tessera provvisoria, consegnare la fotografia (cm. 6 per 5½) e, quelli che non lo hanno ancora fatto, versare l'importo di lire 3 corrispondente ai canoni sociali a tutto 31 dicembre a. c. e relativa tessera.

Nell'anniversario di fondazione del Circolo fascista di Montebello. Il Circolo rionale fascista di Montebello in occasione del primo anniversario della sua fondazione, inviò a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Disciplinati dottrina fascismo e fedeli al suo Duce, nel primo anniversario della fondazione del primo circolo rionale fascista in Trieste due volte redenta, i soci inviano V. E. potenti alalà. Fiduciario Dionisio».

L'on. Mussolini così ha fatto rispondere dal suo segretario particolare: «Egregio sig. Dionisio, fiduciario Circolo rionale fascista Montebello in Trieste. S. E. il Presidente m'incarica di ringraziare vivamente per i fervidi alalà inviatigli a mezzo della S. V. per il suo Circolo. Fraterni saluti. Alessandro Chiavolini».

Riduzioni ferroviarie per Milano e Monza. Il Ministero delle Comunicazioni ha prorogato fino a tutto settembre p. v. il termine di vendita dei biglietti a riduzione per le Mostre d'arte alla Villa Reale di Monza. Quantunque tali riduzioni siano per Monza, pur tuttavia esse sono molto convenienti anche per i viaggiatori diretti solo a Milano, in quanto che è stato concesso che il viaggio di ritorno possa effettuarsi in partenza da Milano stesso, senza l'obbligatorietà di recarsi alla stazione di Monza. Si rammenta, per coloro che vorranno usufruire di detta riduzione, che è fatto obbligo, prima d'iniziare il viaggio di ritorno, di far timbrare il biglietto dal comitato il quale, per tale servizio, ha delegato l'Istituto italiano turismo e propaganda, in via Ugo Foscolo 5, a Milano.

Una mostra di Tullio Silvestri. Nella prossima settimana il salone Michelazzi accoglierà una mostra di Tullio Silvestri, il valente pittore veneziano che a Trieste ebbe i primi raggi della sua fama d'artista. Il Silvestri esporrà una trentina d'opere, tutte del suo ultimo periodo: alcune pitture, e parecchie di quelle monotipie che negli ultimi anni gli conquistarono i massimi onori.

Le notifiche per la 1.a Biennale di autunno. La direzione del Circolo Artistico ricorda a tutti gli artisti che intendono partecipare alla 1.a Esposizione biennale del Circolo Artistico, che nella giornata di oggi scade il termine utile fissato per la presentazione della scheda di notifica. Solamente in casi speciali potranno essere prese in considerazione le schede pervenute in ritardo alla segreteria dell'esposizione. La consegna delle opere può già avvenire, fino a nuovo avviso, alla sede del Circolo Artistico.

La preparazione della riunione di corse d'autunno

Il significato e l'importanza del "Premio infanzia,,

Domenica 31 agosto si avrà l'inaugurazione della riunione autunnale di corse al trotto sulla pista del nostro ippodromo, e già incominciano ad arrivare i trottatori. I lavori di restauro sono ormai quasi completamente compiuti. Le tribune, oltrechè essere state colorite in bianco e rosso, sono state fornite di cornicioni, in modo da preservarle dall'acqua e fornire più largo riparo al pubblico in caso di pioggia. A disposizione del pubblico, specialmente nella tribuna B, verranno messi molti scanni nuovi, ormai pronti.

Anche all'esterno dell'ippodromo si constata una novità: il piazzale esterno, dove si formavano le automobili, è stato recintato con colonne. Quattro grosse colonne segnano il punto di passaggio destinato all'entrata e all'uscita delle automobili; le colonne piccole stabiliscono il passaggio destinato ai pedoni. Con questa disposizione, che giova ad evitare accidenti per il transito di auto e pedoni, giova anche all'estetica, poichè l'entrata all'ippodromo acquista in bellezza e imponenza.

L'Unione triestina dilettanti per le corse al trotto ci prega di comunicare che le prenotazioni degli abbonamenti per i soci devono venire fatte sabato 23 corr., dalle 16 alle 18, in sede sociale, via S. Lazzaro N. 10, primo piano.

L'importanza della corsa dei due anni

Passiamo in esame le linee generali delle proposizioni insieme al risultato delle inscrizioni di quella movimentata ed emozionante corsa, che indubbiamente sarà il «Premio Infanzia» per puledri e per puledre di 2 anni (20 settembre 1924).

La Società delle corse per attuare l'iniziativa di assicurare alle riunioni di Montebello una continuità di grandi premi nazionali, da disputarsi regolarmente tutti gli anni sul nostro ippodromo, istituiva una serie di corse classiche, riservate esclusivamente ai prodotti dell'allevamento italiano e designate ad accrescere il lustro e l'importanza di Trieste come piazza trottistica di primissimo ordine. La serie di queste prove classiche avrà il suo inizio nell'imminente riunione di settembre-ottobre col «Premio Infanzia», dotato di lire 25.000, che verrà disputato per la prima volta il 20 settembre p. v. Le inscrizioni per questo premio, aperto ai puledri e alle puledre indigene, nate nel 1922 e da corrersi in due prove sulla distanza di 1200 metri (1 un giro di pista più 395.50 metri) si sono chiuse, a tenore delle proposizioni pubblicate già nel novembre dello scorso anno, il 31 dicembre 1923 con l'imponente numero di 115 cavalli inscritti. Questo rilevante numero di inscrizioni, però, deve venire accolto con riserva perchè è generalmente noto che in tutti i premi di allevamento, per i quali il termine delle inscrizioni va a scadere già molto tempo prima della loro attuazione, il numero dei cavalli inscritti, in causa di varie ineluttabili circostanze di differente natura, va sempre più assottigliandosi fino al giorno della disputa del premio. Difatti nel non breve intervallo di tempo, che intercorre fra il termine della chiusura delle inscrizioni e il giorno, in cui i concorrenti si presenteranno al palo di partenza, succede regolarmente una serie di molteplici avvenimenti e incidenti incalcolabili e imprevedibili, che eliminano una parte dei puledri inscritti dalla possibilità di partecipare alla corsa, nella quale sono stati ingaggiati. Dalla prima apparizione dei giovanissimi soggetti, ancora malsicuri nei loro passi e ancora ribelli ai comandi dei loro «trainers» e delle loro guide, sulle piste di allenamento, fino alle prime prove al cronometro per stabilire la loro velocità individuale, cioè, attraverso il lungo e duro lavoro di educazione trottistica, la fiducia e le speranze riposte dai proprietari di scuderie, degli allevatori e dei «trainers» nei loro «poulains» di fronte all'incertezza e all'insufficenza delle prestazioni, conseguite fino allora dai loro soggetti durante il periodo di preparazione, si affievoliscono e s'infrangono; le previsioni falliscono e dalle parti interessate i puledri già inscritti, vengono ritirati molto tempo prima del giorno della corsa con la dichiarazione del «forfait». Cosicchè per un complesso di circostanze il campo dei puledri partenti nei grandi premi di allevamento si riduce quasi sempre al dieci e al quindici per cento dei cavalli inscritti. Questa forzata diminuzione del numero dei puledri partenti, però, che in pratica non è che il risultato di una naturale selezione, fa sì che, per quanto sensibilmente venga ridotto il lotto dei candidati al premio, allo «start» della corsa si riunisca quasi sempre il fior fiore dei prodotti dell'annata.

La genealogia degli iscritti

Di grande importanza nei premi di allevamento è sempre lo studio e l'esame dei padri dei concorrenti. Ora in questo riguardo nell'elenco dei candidati al «Premio Infanzia» dell'imminente riunione autunnale di Trieste accanto al nome dei singoli puledri e puledre inscritte figurano i nomi dei più famosi riproduttori, di cui attualmente dispone l'allevamento nazionale. In questo elenco si riscontra anzitutto un gruppo di trottatori che, come «Jockey», «Concurrent», «Garrick», «Sir Todd», «Bon Vivant» ecc. sono ancora vivi nella memoria dei frequentatori dell'ippodromo di Montebello per le loro magnifiche prestazioni svolte in gara nelle passate riunioni triestine, mentre un altro gruppo è formato da un nucleo di stalloni di grande classe, importati dall'America, alla chiusura della loro carriera di matadori delle piste, per andare ad arricchire di nuovi padri eccellenti le stazioni di allevamento in Italia. A questo secondo gruppo di riproduttori appartengono trottatori di gran fama quali «Zomreet» (record americano 2.03¾), «Ames Albingen» (2.07¾), «Rusticoat» (2.08¼), «Binlon» (2.08¼), «John Garner» (2.09¾), «Jaculor II» (2.12), «Prince Ingomar» (2.12¼), «Ewil Rook» (2.08¼), «Allan Watts (2.05). Capolista di questo gruppo di riproduttori è «Ewil Rook», rappresentato nel «Premio Infanzia» con ben 12 discendenti; lo seguono «John Garner» e «Prince Ingomar» ciascuno con 11 prodotti, poi «Binlon» e «Jaculor II» con otto discendenti.

Fra gli stalloni, già ammirati come matadori attivi sull'ippodromo di Montebello, il record della paternità, per il maggior numero dei puledri e puledre, ingaggiate al «Premio Infanzia» 1924, è detenuto con nove prodotti dal bizzarro, capriccioso, ma velocissimo stallone francese «Jockey» (2.09½), già pensionario della scuderia di Flaminio Brunati e poi di quella del comm. T. Bellini.

Dei 115 cavalli, inscritti al «Premio Infanzia» 1924, sessantacinque sono puledri e cinquanta sono puledre. Tra gli allevatori, che hanno inscritto i loro giovanissimi pensionari a questo premio, figurano i nomi dei più appassionati ed intelligenti cultori e favoreggiatori dell'allevamento trottistico nazionale, quali il cav. Barbetta, il comm. T. Bellini, il cav. Branchini, i signori Hatteucci, Gargiulo, Ossani, Bondimani ecc.

Con questi cenni sommari, crediamo di aver dato una chiara idea dell'importanza, che dovrà avere ed avrà il «Premio Infanzia» 1924, nella imminente riunione di Montebello. Bisognerà ora attendere fino al 1. settembre, nella quale epoca secondo i vigenti regolamenti dell'U. I. I. si inizierà la serie delle corse dei puledri e delle puledre dell'annata 1922 che precederanno i Premi d'allevamento di Trieste, per fare poi qualche previsione o qualche pronostico sul campo e sul valore dei partenti e sul risultato del «Premio Infanzia», destinato a diventare una delle corse più classiche di tutte le riunioni del Regno.

Abbiamo già pubblicato le proposizioni delle prime otto giornate della riunione. Completiamo oggi la pubblicazione del programma generale per le altre quattro giornate.

Nona giornata: Mercoledì 1 ottobre
Premi: L. 30.000

«Premio Grado», L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre che nella carriera hanno vinto 45.000 lire o meno; prova unica; distanza: m. 2040. Penalità: 20 m. per ogni 700 lire vinte nella riunione sino a 1400 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1200 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 15.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che, avendo corso almeno due volte nella riunione, non hanno vinto premio alcuno. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Etruria», L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre; vincere due prove; distanza: m. 1624. Penalità: 15 m. per ogni 1400 lire vinte nella riunione sino a 2800 lire, per l'eccedenza 15 m. per ogni 2000 lire; 15 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 15 m. ai cavalli che avendo corso nella riunione almeno tre volte, hanno vinto 900 lire o meno. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Benadir», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2453. Penalità: 20 m. per ogni 1500 lire vinte nella riunione sino a 3000 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 2300 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni; 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione almeno tre volte, hanno vinto 900 lire o meno. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Somalia», L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2815. Penalità: ai vincitori del I, II e III premio del «Premio Autunno», rispettivamente 60, 40 e 20 m. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Jockey» (corsa sociale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza: m. 2020. Penalità: 20 m. per ogni 1000 lire vinte nella riunione sino a lire 2000, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1500 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, hanno vinto 500 lire o meno. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Monte San Gabriele», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per puledri e puledre indigeni, di 3 e 4 anni; prova unica; distanza: m. 2020. Penalità: 30 m. ai cavalli di 4 anni; 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione, sino a 4000 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 3000 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso almeno due volte nella riunione, hanno vinto 800 lire o meno. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Grignano» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Decima giornata: Domenica 5 ottobre
Premi: L. 35.000

«Premio Tarvisio», L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno; prova unica; distanza: m. 2855. Penalità: 20 m. per ogni 900 lire vinte nella riunione, sino a 2700 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1300 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che nella carriera hanno vinto 15.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, hanno vinto 500 lire o meno. Entr. L. 60, forf. L. 30.

«Premio Lombardia», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, che nella riunione hanno corso almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2433. Penalità: 20 m. per ogni 1500 lire vinte nella riunione, sino a 3000 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 2000 lire. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, hanno vinto 900 lire o meno. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Giuba», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza: m. 2040. Penalità: 20 m. per ogni 1800 lire vinte nella riunione sino a lire 3600, per l'eccedenza 20 m. per ogni 2400 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni; 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione due volte almeno, hanno vinto 1100 lire o meno. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Custer» (corsa sociale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti e che nella riunione hanno corso almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2433. Penalità: 20 m. per ogni 1200 lire vinte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, hanno vinto 600 lire o meno. Entr. L. 40; forf. L. 20. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia di argento.

«Premio Vittorio Veneto», L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), per puledri e puledre indigeni, di 3 e 4 anni; vincere due prove; distanza: m. 1609. Penalità: 30 m. ai cavalli di 4 anni. Entr. L. 150; forf. L. 75.

«Premio Monte San Michele», L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per puledri e puledre indigeni, di 2 anni; prova unica; distanza: m. 1609. Penalità: 20 m. per ogni 2000 lire vinte nella carriera fino al momento della corsa; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione. Gli importi vinti nel «Premio Infanzia» verranno computati al 40%. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Punta Sottile» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Undecima giornata: Mercoledì 8 ottobre
Premi: L. 29.000

«Premio Idria», L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno e che nella riunione hanno corso almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2453. Penalità: 20 m. per ogni 900 lire vinte nella riunione, sino a lire 1800 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1500 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che nella carriera hanno vinto 15.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, abbiano vinto 500 lire o meno. Entr. L. 45; forf. L. 25.

«Premio Verbano», L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, che nella carriera hanno vinto 140.000 lire o meno e che nella riunione hanno corso almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2453. Penalità: 20 m. per ogni 1100 lire vinte nella riunione, sino a 2200 lire, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1700 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che nella carriera hanno vinto 25.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che avendo corso nella riunione tre volte almeno, abbiano vinto 800 lire o meno. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Venezia», L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre, che nella riunione hanno corso almeno due volte; vincere due prove; distanza: m. 1624. Penalità: 15 m. per ogni 2000 lire vinte nella riunione, sino a 4000 lire, per l'eccedenza 15 m. per ogni 2500 lire. Abbuono: 15 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, abbiano vinto 1000 lire o meno. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Onward Silver» (corsa sociale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, che hanno corso nella riunione almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2020. Penalità: 20 m. per ogni 1000 lire vinte nella riunione, sino a lire 2000, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1600 lire. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, abbiano vinto 600 lire o meno. Entr. L. 40; forf. L. 20. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia di argento.

Premio Redipuglia», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per puledri e puledre indigeni, di 3 e 4 anni, che nella riunione hanno corso almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2030. Penalità: al I, II e III piazzato nel «Premio Vittorio Veneto», rispettivamente, 45, 30 e 15 m. Abbuono: 30 m. ai cavalli di 3 anni. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Tricorno», L. 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per puledri e puledre indigeni, di 2 anni; prova unica; distanza: m. 1624. Penalità: 15 m. per ogni 2000 lire vinte nella carriera sino al momento della corsa e sino a 4000 lire, per l'eccedenza 15 m. per ogni 3000 lire vinte in più. Abbuono: 15 m. ai cavalli che, avendo corso nella riunione tre volte almeno, abbiano vinto 1000 lire o meno. Gli importi vinti nel «Premio Infanzia» verranno computati al 40%. Entr. L. 90; forf. L. 45.

«Premio Prosecco» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Dodicesima giornata: Domenica 12 ottobre
Premi: L. 36.000

«Premio Postumia», L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre, che nella carriera hanno vinto 50.000 lire o meno e che hanno corso nella riunione almeno tre volte; prova unica; distanza: m. 2453. Penalità: 20 m. per ogni 900 lire vinte nella riunione, sino a lire 1800, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1600 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni che nella carriera hanno vinto 15.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che nella riunione hanno vinto 600 lire o meno. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Piemonte», L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli indigeni, di 3 anni ed oltre, che abbiano corso nella riunione almeno due volte; prova unica; distanza: m. 2020. Penalità: 20 m. per ogni 1600 lire vinte nella riunione, sino a lire 3200, per l'eccedenza 20 m. per ogni 2400 lire. Abbuono: 20 m. ai cavalli che, avendo corso almeno tre volte nella riunione, abbiano vinto lire 1000 o meno. Entr. L. 75; forf. L. 40.

«Premio Napoli», L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre che nella riunione abbiano corso almeno tre volte; vincere due prove; distanza: m. 1609. Penalità: 15 m. per ogni 4000 lire vinte nella riunione. Entr. L. 150; forf. L. 75.

«Premio Rodi» (handicap), L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre, che nella riunione abbiano corso tre volte almeno vincendo 4000 lire o meno; prova unica; distanza: m. 2413. Entr. L. 60; forf. L. 30.

«Premio Garrick» (corsa sociale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti e che abbiano corso nella riunione almeno tre volte; prova unica; distanza: m. 2453. Penalità: 20 m. per ogni 1200 lire vinte nella riunione, sino a lire 2400, per l'eccedenza 20 m. per ogni 1700 lire. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni; 20 m. ai cavalli che hanno vinto 600 lire o meno. Entr. L. 40; forf. L. 20. Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Monte Nevoso», L. 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700), per puledri e puledre indigeni, di 3 e 4 anni, che abbiano corso almeno tre volte nella riunione; prova unica; distanza: m. 2040. Penalità: 20 m. per ogni 30.000 lire vinte nella carriera; 20 m. per ogni 2500 lire vinte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che nella riunione abbiano vinto 1000 lire o meno. Entr. L. 120; forf. L. 60.

«Premio San Servolo» (eventuale), L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Il «raid» remiero Bari-Trieste

I Lupi della "Barion,, ad Ancona

Abbiamo da Ancona:

La tappa San Benedetto del Tronto-Porto San Giorgio, compiuta ieri dall'equipaggio «Lupi» della Canottieri Barion, che compie il raid Bari-Trieste, si è effettuata in condizioni assai difficili per il mare e il vento contrario, che specialmente dopo Cupra Marittima ha messo a dura prova la saldezza e la resistenza dell'equipaggio. Quella di ieri si può dire sia stata una delle più difficili tappe sin qui compiute, e nelle quali non va dimenticata la Barletta-Viesti, il cui percorso superò i 100 chilometri nella giornata.

I «Lupi» si sono ormai acclimatati anche col cattivo mare e navigano senza preoccuparsi, decisi a completare entro i limiti dell'itinerario questa loro audacissima impresa.

A Porto San Giorgio essi sono stati assai vivamente festeggiati dai canottieri piceni di quella città, i quali si sono assai cordialmente e simpaticamente prodigati nel rendersi utili ai loro camerati della Barion. Durante il brevissimo soggiorno, dopo una sommaria visita alla città e alla Fiera campionaria, ai canottieri baresi venne offerta una cena assai cordiale. Allo «champagne», il presidente della Canottieri Picena, conte Marino Falconi, portò il saluto degli sportiti ai compagni dell'equipaggio della Barion.

A lui rispose il presidente della Barion, avv. Lembo, e infine prese la parola il conte Ernesto Garulli della Lega Navale. In ultimo, il direttore sportivo, conte Enrico Cordelli, offrì ai canottieri un guidone dai colori della sua società.

Alle 6.10 di stamane, l'equipaggio ha ripreso il mare diretto ad Ancona, scortato dal dragamine «R. C. 44». La yole si è subito spinta in alto mare, profittando della giornata meravigliosa e delle inconsuete condizioni del mare, e puntando direttamente sul Monte Conero. Il viaggio è stato buonissimo e la barca, scortata sempre dal dragamine, è entrata nel porto di Ancona alle 20.35, impiegando ore 8.25 a compiere le 32 miglia del percorso. Va tenuto presente, però, che l'equipaggio ha sostato dalle 11 alle 12 per la colazione e per un breve riposo, per cui l'equipaggio è qui giunto con anticipo sull'ora prevista, sicchè pochi sportivi lo hanno potuto accogliere. I «Lupi» erano attesi addirittura domani.

La Società Stamura prepara per domani festose accoglienze ai protagonisti di questo audace raid. Domani tutti riposeranno in Ancona e mercoledì mattina riprenderanno il viaggio diretti a Pesaro e a Cervia, ove faranno tappa. Quindi proseguiranno per Porto Garibaldi, donde è più probabile che partano (escludendo Punta Maestra) per raggiungere Pola. Poi essi proseguiranno per Trieste.

Affermazioni istriane alla «Popolarissima» di nuoto a Treviso. Alla «Popolarissima» di nuoto per la Coppa Scarioni, svoltasi a Treviso il 17 corrente, i due istriani partecipanti alla gara si classificarono: 1) cap. magg. Petronio Bartolomeo, della «Redenta» di Pirano, 4) cap. Gerin Elio, della «Libertas» di Capodistria.

Dopo la terrificante tragedia di Pobeghi

Fu il gesto di un pazzo sanguinario? - Le figure dei protagonisti e le futili cause dell'eccidio

Intorno alla fosca tragedia svoltasi fulmineamente a S. Canziano di Capodistria, abbiamo riferito nelle edizioni di ieri particolari che danno sinistro risalto alla figura del principale protagonista, Giovanni Marsich, il quale, dopo aver ucciso la moglie e la suocera, e ferito gravemente il suocero, si bruciò le cervella.

Tragedia impressionante quella che ha distrutta fulmineamente la famiglia degli agricoltori possidenti Giovanni e Antonia Coslovich, e che soltanto uno scatto feroce di pazzia sanguinaria può giustificare. I due coniugi avevano allevati nell'onestà e al lavoro i loro figli. Ma già la guerra aveva lasciato un vuoto incolmabile in quella famiglia: l'unico dei figli, chiamato alle armi, cadeva durante la campagna austro-russa. Il cadavere fu disperso. Delle tre figlie dei Coslovich, due si maritarono e si allontanarono dal tetto paterno; ove rimase, a consolare i vecchi, la figlia più giovane, Carolina, di ventiquattro anni, l'idolo dei genitori.

La figura del pretendente

La giovane molto avvenente, aveva respinto parecchie occasioni di accasarsi, ma, poi, considerò con simpatia le proposte che le fece un giovanotto aitante della persona, robusto, dallo sguardo maschio e ferocemente risoluto: Giovanni Marsich. Era costui un ventiseienne di Zabarje, di cui si ignorano i precedenti. I vecchi genitori della Carolina, quando si presentò loro il giovanotto, lo videro di buon occhio, pensando anche che egli avrebbe potuto curare con energia gli interessi della famiglia, specialmente perchè in campagna occorrevano forti braccia e iniziativa. Ma la giovane, dopo il primo momento di entusiasmo, si era chiusa di un tratto nella più grande riservatezza: Aveva udite certe storie paurose di cui doveva essere stato protagonista il futuro marito e ne era penosamente impressionata. Più volte, la madre aveva trovato la figlia piangente nella sua stanza; ma per quanto interrogata con insistenza la giovane non riferì quanto aveva saputo sul conto del Marsich.

Lo amava, profondamente, ma un presentimento di tragedia sconvolgeva la sua anima semplice: sentiva di essere soggiogata da quell'uomo, ma lo temeva come un essere pericoloso. E viveva così in una trepidazione continua. Evidentemente, egli le aveva parlato della eventuale eredità e di pretese sul possesso del vecchio, ma questo era il meno: Chi era colui? Era vero che Giovanni aveva rapinata e uccisa una vecchia signora della villa di Truske? Ma se i sospetti erano fondati perchè le autorità di polizia non lo avevano fino allora arrestato? E se fossero voci di cattiva gente? Alla fine dopo un tormentoso succedersi di dubbi, la giovane cedette all'impulso del cuore.

Nozze funeste

Venti giorni or sono furono celebrate le nozze, che si svolsero tra allegrie di commensali e una velata malinconia della sposa. Il Marsich, nei giorni successivi, assunse subito arie da padrone, ma il vecchio Coslovich parlò chiaro: lui cedeva, metà della proprietà terriera al genero, purchè egli si assumesse anche la metà dei debiti ipotecari. Una banca triestina gli aveva fatto un credito di 12 mila lire, di cui scadevano in questi giorni gli interessi: metà degli interessi, doveva, quindi, come era stato pattuito, pagarla il Marsich.

La giovane di fronte ai primi litigi di interessi tra il marito e i suoi genitori, aveva parteggiato per questi ultimi e si era chiusa in una freddezza glaciale — al punto a quanto il Marsich raccontò poi — che non gli aveva concesso la convivenza coniugale. Di che il giovane pareva dissimulasse altrettanta indifferenza, e non facesse mistero dichiarando senza reticenze che aveva sposata la giovane non già per amore, ma per interesse...

Fosco preludio

A questo punto sopravvenne la circostanza che determinò la tragedia. Il Coslovich, preoccupato di pagare gli interessi alla banca, aveva incaricato il genero di recarsi alla fiera di Sesana a vendere una mucca. Volle che lo accompagnasse anche la serva Maria Pecchiarich, la quale avrebbe dovuto controllare nell'affare il genero. Venduta la bestia, il Marsich se ne tornò a casa, ove rese esatto conto d'ogni cosa. Propose, al tempo stesso, di saldare gli interessi per l'intera somma — 12.000 lire — ipotecata sui beni. Ma il vecchio tenne duro: occorreva, disse, che il genero regolasse da parte sua metà dell'interesse. Particolarmente la suocera era contraria. Il giovane non insistette ma parve profondamente contrariato. Per quel giorno non parlò con nessuno, poi parve che si fosse rasserenato.

Lunedì, giorno di sagra, egli invitò la moglie a Pobeghi, dove si ballava. La giovane, che aveva visto il marito armato, si rifiutò di seguirlo.

— Buta via la rivoltela e vegnirò!

La fulminea tragedia

Il Marsich volle rassicurarla, ma poichè tremava tutta di paura e non cedeva, egli si incollerì e la percosse dominato da un violentissimo impeto d'ira: bisognava obbedirgli. E la donna impaurita cedette, con la morte nell'anima; volle però essere accompagnata dalla serva Pecchiarich. Incamminatisi, il litigio continuò a segno che fece accorrere anche i vecchi, i quali di fronte ai maltrattamenti del genero verso la figlia inveirono contro il Marsich e lo insultarono dicendogli che si comportava come un assassino.

Ma fu allora l'attimo tragico: con freddezza d'animo impressionante, il Marsich, d'improvviso tratta dalla tasca esterna una «Steyer», e puntandola contro le donne, gridò:

— Ah, a mi assassin?

Echeggiarono a breve intervallo quattro detonazioni; alla prima la giovane moglie del Marsich colpita alla fronte sopra l'occhio destro, cadde al suolo, esanime; la seconda, colpì in pieno petto la suocera che si rovesciò con un urlo straziante e spirò pochi istanti dopo; la terza, ferì gravemente il suocero che stramazzò a terra gemendo... Poi echeggiò una quarta detonazione: il Marsich puntatasi l'arma alla tempia destra sparò e piombò a terra, fulminato.

La tragedia orrenda si era svolta fulmineamente. Pochi istanti dopo sulla strada di Pobeghi giacevano tre morti e un moribondo: il vecchio Coslovich.

Prima ad accorrere fu la guardia campestre Zucca, che avvisò i carabinieri e successivamente la commissione giudiziaria. Intervennero tosto per i rilievi di legge il Procuratore del Re, Guido Rizzi, il tenente dei carabinieri Di Datto. Il vecchio fu soccorso e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civico di Capodistria, mentre i tre cadaveri furono trasportati alla cappella mortuaria del cimitero di Capodistria.

La rivoltella, sequestrata dal maresciallo dei carabinieri Zani, è a 6 colpi, calibro 7.65. Aveva l'impugnatura insanguinata.

Superfluo accennare all'impressione profonda che la raccapricciante tragedia ha prodotto nella tranquilla borgata e nei dintorni.

Per una serie di truffe. Non aveva la coscienza troppo pulita Alberto Di Libertà, quarantaquattrenne, da Castellamare. Condannato a due anni e mezzo di reclusione, era riuscito a rendersi uccel di bosco e intanto, al Commissariato compartimentale di Bologna, era pervenuta a suo carico una filza di denunce per truffa a danno dell'amministrazione ferroviaria. Egli era quindi attivamente ricercato, e fu soltanto ieri che alcuni carabinieri della squadra mobile, saputo che s'era rifugiato a Trieste, riuscirono a rintracciarlo. Ora si trova al Coroneo, in attesa di regolare il suo conticino con la giustizia.

Fu un tentato borseggio? A richiesta dell'ex ispettore di P. S. Carlini, fu tratto in arresto ieri l'altro, da un vigile urbano, certo Mario P., di 22 anni, da Trieste. Il P., secondo quanto fu chiarito in Questura, aveva tentato di borseggiare del portafogli il dott. Schwold, mentre si trovava su una vettura tramviaria. Il Carlini, accortosi del tentativo, aveva proceduto al fermo del P. Alle dichiarazioni del medico, che affermò di aver sentito uno strappo alla giacca, l'arrestato rispose affermando che doveva trattarsi di uno sbaglio. A ogni modo fu passato al Coroneo. Nel portafogli si trovavano 800 lire e documenti vari.

Il portafogli del negoziante polacco. Abram Daches, negoziante polacco, di passaggio per Trieste, si presentò ieri, in preda a evidente emozione, al Commissariato di P. S. in via della Sanità, e denunciò che il suo portafogli, contenente circa 2000 lire, nonchè parecchi documenti, era misteriosamente sparito. Si trattava di borseggio o di smarrimento? Il negoziante ritiene di essere stato abilmente borseggiato.

In libertà Il giovane Paolo Genuzio, di 23 anni, abitante in Androna S. Lorenzo. N. 4, che giorni or sono, come fu narrato nella cronaca, era stato fermato da un vigile urbano per porto abusivo di rivoltella, è stato rimesso in libertà non essendovi stato motivo di procedere contro di lui.

Delizie coniugali. Ieri, alle 15, si presentò alla Guardia medica una giovane donna con un bambino e, qualificatasi per Rosina Beretta, di 26 anni, si fece medicare alcune escoriazioni al collo e molte contusioni alle gambe, ch'ella dichiarò di aver riportate in seguito alle percosse di suo marito, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1. La donna disse ch'era venuta da lontano col figlioletto a far visita al marito, ma questi non la volle presso di sè e per obbligarla ad andarsene l'aveva malmenata, conciandola a quel modo.

Le lesioni non erano gravi, e furono dichiarate guaribili in pochi giorni. Tuttavia del fatto fu informata la Questura.

Una tegola sulla testa. All'appostamento principale di vigili al fuoco, iersera verso le 17 il vigile Vittorio Svagel, di 45 anni, stava riparando una caldaia a vapore, quando dal coperto di una tettoia cadde una tegola che andò a colpirlo sulla testa in modo che lo Svagel, intontito del colpo, per poco non perdette i sensi. Rinfrancatosi, poichè grondava sangue, egli si recò all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa con ematoma al vertice del capo. Avute le medicazioni del caso, lo Svagel, ritornò al suo lavoro.

U. O. E. I. Per i giorni 30 e 31 corrente è indetta un'escursione sul monte Maggiore d'Istria (m. 1396), Abbazia e Fiume. Le iscrizioni si assumono in sede verso pagamento della quota di lire 27 per i possessori della tessera di riduzione ferroviaria e di lire 37 per gli altri.

Domenica prossima escursione sul Monte S. Primo: ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Prosecco, partendo alle 14 pure dai Portici di Chiozza.

Una domestica semiasfissiata. La domestica Sofia Matko, ventiduenne, vinta da stanchezza, si ritirò iersera alle 20 in una stanzetta della abitazione dei suoi padroni, in via Apiari n. 12, dimenticando di chiudere la chiavetta del gas. Il fluido invase in breve l'appartamento e la giovine già incominciava a perdere i sensi, in preda alla azione tossica del gas, allorchè due figli della padrona di casa, insospettiti dal forte odore, accorsero e accertato che la chiavetta era aperta, chiusero la conduttura, dopo aver spalancato tutte le finestre. La Guardia medica, avvisata, inviò sul luogo un suo sanitario che praticò alla ragazza un'iniezione di caffeina, dopo di che ogni pericolo fu scongiurato e la domestica fu lasciata alle cure della famiglia presso la quale è inserviente.

Un bimbo in grave pericolo. Mario Geriol, un bimbo quattrenne, si trovava ieri mattina, verso le 10.30, a giuocare dinanzi a casa sua, in Chiadino S. Luigi N. 689. Improvvisamente, però, il piccino fu travolto da un carro legnami che scendeva la via. Dagli astanti partì un grido di raccapriccio, poichè sembrava che il povero bimbo fosse rimasto schiacciato fra le zampe dei cavalli. Per fortuna, invece, il carrettiere era riuscito a fermare in tempo i cavalli, di modo che il Geriol rimase illeso.

Per ogni buon conto, fu telefonato alla Guardia medica, e il sanitario giunto sul posto visitò accuratamente il piccino, senza riscontrargli nulla. Il Geriol fu però trasportato per maggior precauzione all'ospedale Regina Elena.

Attenti ai cani! Quattro addentati. Nel pomeriggio di ieri ricorsero alla Guardia medica Giorgio Salvadori, di 18 anni, salumaio, abitante in via Chiozza N. 8, il quale era stato morso da un cane randagio alla coscia sinistra; il fanciullo Giuseppe Tesini, di 6 anni, abitante in via Chiozza 15, per un morso di cane al labbro inferiore; il bambino L. Kaiser, per un morso canino alla regione glutea sinistra e infine il fanciulletto Mario Weisenkappel, di 4 anni, abitante a Roiano N. 81, il quale era stato addentato da un cane al viso.

Tutti e quattro, avute le medicazioni necessarie, furono inviati al Fisicato per le consuete disposizioni.

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

CINE ROYAL - CORSO GARIBALDI 4

Dalle 15.30 in poi per l'ultimo giorno

La Sventatella

con la simpatica artista PINA MENICHELLI

Domani il tanto atteso film

LA PORTATRICE DI PANE

di Saverio di Montépin

Interpretato dai migliori artisti dell'arte muta

BERTELLI

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

AVVISO

5% BUONI DEL TESORO

settennali e novennali a premio

E' uscito il Bollettino completo ufficiale, contenente 9764 numeri sorteggiati e non ancora incassati (tra i quali un premio di un milione di lire).

Ordinazioni allo

Ufficio Verifica Etrazioni Nazionali ed Estere «ZOLDAN» Trieste

Piazza S. Caterina N. 4, interno

Il prezzo di vendita è di lire 2.—, più centesimi 50 per spedizione.

Da non confondersi con altri giornaletti di estrazioni che portano numeri sbagliati o non contengono tutti i numeri.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie

Corredi da casa — da sposa

Doni per acquisti superiori a L. 100

Catalogo e campioni "gratis,, e "franco,, a richiesta

Tubercolosi nella stagione calda

Un preparato a base di creosoto che non produce nausea nè bruciore, nè altri disturbi di stomaco, che ha un grato sapore che è veramente efficace nei casi di catarro dei bronchi e dei polmoni, nella polmonite come nell'apicite, nelle bronchite come nella tubercolosi dovrebbe chiamarsi l'ideale dei medicamenti. Questo è il CREOFOSFOLACTOL che nelle forme di tubercolosi avanzata, accompagnata da forte espettorazione, giova moltissimo nella stagione calda. L'ammalato nelle notti afose in cui sta seduto per ore ed ore sul letto sente vieppiù il bisogno dell'aria. Calmare i suoi disturbi, alleviare le sue sofferenze deve essere il nostro principio. Il CREOFOSFOLACTOL disinfetta le vie aeree, dà la forza per sopportare il male. Con esso il malato immette nel proprio organismo quelle sostanze che favoriscono la guarigione dei focolai tubercolari. Il CREOFOSFOLACTOL trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO — MEDICINA VEGETALE

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori - reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

ARRIBA

Libro di indirizzi 1923-1924 per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, dell'importaizone ed esportazione, delle Banche ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, circa 500 pagine, formato 30×22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste.
DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

Tosse **ASININA** guarita dal Sciroppo **NEGRI**

Come fu impedita una rapina

L'arresto di un ex sindaco condannato per omicidio e della sua amante

Negli uffici della Banca Commerciale Triestina, prestavano ieri mattina alle 11 servizio di sorveglianza, il maresciallo dei carabinieri specializzati Turus e il vicebrigadiere Hrovat, i quali avevano lo speciale incarico di osservare se fra coloro che si presentavano agli sportelli non si mescolasse qualche male intenzionato. È proprio ieri mattina tale precauzione si dimostrò non eccessiva poichè ad un certo momento i due funzionari poterono osservare un individuo che dal fare alquanto sospetto si interessava eccessivamente di coloro che si recavano allo sportello della cassa a ritirare degli importi di denaro.

Il pedinatore pedinato

Mentre il tizio tenuto d'occhio si occupava così attentamente degli affari degli altri, entrò negli uffici la riscuotitrice della ditta «Intercontinental», Elisa Buttignoni, di 30 anni. Ella ritirò dal cassiere 35 mila lire in banconote da mille, che pose nella sua busta e quindi uscì. L'individuo sospetto, che aveva potuto rendersi conto perfettamente della somma incassata dalla Buttignoni si affrettò ad uscire subito dietro la donna e, giunto sulla via, si mise a pedinarla.

La cosa andò bene sino a Capo di piazza, ove il tizio a un certo momento si voltò per accertarsi di non essere pedinato a sua volta. E quando vide i due funzionari che gli eran quasi alle spalle, compreso che il suo gioco era stato scoperto, tentò di svignarsela. Ma i due agenti gli saltarono addosso, lo agguantarono e lo condussero in Questura dinanzi al cav. Magaldi.

I ferri del mestiere dell'arrestato

L'arrestato, qualificatosi per Pietro Magrini fu Pietro, di 37 anni, da Grado, fu perquisito e trovato in possesso di un berretto, di un paio d'occhiali neri, di una rivoltella carica e di una mazza ferrata ravvolta in alcuni giornali. Fu facile comprendere a ciò che sarebbero serviti quegli oggetti: la rivoltella e la mazza per intimorire la donna ed eventualmente colpirla se avesse opposto resistenza; il berretto (in capo aveva una paglietta) e gli occhiali, per trasformare il suo aspetto non appena commesso il colpo.

Passato in guardina il Magrini, gli agenti praticarono una perquisizione in via Polonio numero 3, ove il tizio aveva detto di abitare. Risultò anzitutto che colà egli si era qualificato per Antonio Delpiero. Furono rinvenute nella sua stanza 44 cartucce da pistola, un paletto di ferro, e due fondine da rivoltella. Inoltre fu trovato un passaporto che recava la fotografia del Magrini, una era intestato a Guglielmo Braidotti, nato nel 1887, a Parenzo. Il documento era stato rilasciato a Fiume il 6 giugno ultimo scorso.

Più tardi fu tratto in arresto anche l'amante del Magrini, certa G., che però fu successivamente rimessa in libertà, nulla essendo risultato a suo carico, mentre il Magrini fu scortato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chi è il Magrini

Successivamente, gli organi dell'autorità rammentarono che il Magrini comparve cinque anni or sono dinanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise, accusato di omicidio. Egli era allora sindaco di Fiumicello, e il fatto del quale lo si accusava accadde il 3 aprile 1919.

La mattina di quel giorno — diceva l'atto d'accusa — sulla via fra Sant'Antonio e San Valentino, nel distretto giudiziario di Cervignano, venne trovato nel fosso laterale della strada il cadavere di un uomo che fu subito riconosciuto per quello di Lino Dreossi, domiciliato a Sant'Antonio. Presso il cadavere si rinvennero due proiettili di rivoltella e, conficcate nel terreno, due pallottole dello stesso calibro. I sospetti sul Magrini sorsero per il fatto che egli, nella sua qualità di sindaco, era comparso sul posto prima d'ogni altra autorità e aveva cominciato ad assumere rilievi e a stendere protocolli e verbali di testimoni, cercando di far apparire il delitto come opera di un soldato che avesse avuto ragioni per vendicarsi del Dreossi. Il giudice istruttore, che dapprima aveva seguita la via tracciata dal Magrini con le sue ricerche, si convinse però ben presto che bisognava cercare in tutt'altro campo. I carabinieri, che avevano fatto indagini per loro conto, riuscirono a sapere che pallottole uguali per il numero e le lettere con cui erano contraddistinte a quelle trovate presso la salma, erano possedute da certo Valmari. Questi, interrogato, disse che aveva, tempo prima, acquistata una rivoltella e 25 pallottole per conto del Magrini, il quale gli aveva detto di non far parola con nessuno di tale acquisto. Il giorno 8 aprile il Magrini riconsegnò l'arma, 9 pallottole e due caricatori al Valmari, pregandolo di cambiarla perchè il serbatoio non funzionava.

Altre circostanze emersero poi dalle susseguenti indagini e dal processo istruttorio. Il Magrini negò però ogni cosa con notevole abilità e avvedutezza. Particolare importanza assunse il fatto che, nella notte del delitto, il Magrini era stato assente alcune ore. Egli si scolpò dicendo che s'era recato a fare un giro nelle varie frazioni, per vedere se le osterie erano chiuse. Va notato che si trattava di una notte di pioggia, in cui era un po' difficile che un sindaco si prendesse una simile briga.

Sei anni di carcere

Comparso dinanzi ai giurati il Magrini, che era accusato dalla voce pubblica di essere l'amante della moglie del Dreossi, si difese strenuamente, evitando dichiarazioni compromettenti e sfuggendo a tutti i tranelli dell'interrogatorio. Il P. M. dott. Bencich, dopo una stringente requisitoria, chiese la condanna del Magrini. Il difensore dott. Robba, dopo aver messe in rilievo diverse circostanze a favore dell'accusato, ne chiese l'assoluzione.

La vigilia di Natale del '19, i giurati emisero verdetto di colpabilità per crimine di uccisione, con 9 sì contro 3 no, affermando che non con l'intenzione di uccidere, ma con altra nemica intenzione il Magrini aveva esploso i colpi di rivoltella contro il Dreossi. In base a questo verdetto, la Corte condannò il Magrini a 6 anni di carcere. Il suo difensore ricorse in Appello, ma la sentenza fu confermata. In seguito, però, al Magrini devono essere stati condonati per amnistia alcuni mesi di carcere.

Abbiamo ricordata questa pagina di vita dell'ex sindaco di Fiumicello, dato l'interesse vivissimo che suscitò a suo tempo il processo.

"Vitoria, no far la stupida!,,

— Vitoria, no sta far la stupida! — gridava ieri, verso le 20, la signora Maria P., cinquantenne, abitante in via Gatteri, alla figlia Vittoria, trentunenne, che, indossato un costume da bagno, aveva richiamata la attenzione della madre, per divertirla, imitando Isadora Dunkan nelle pose plastiche.

— Vitoria, no far la mata!

— Mama, xe per star alegri...

— Ti xe mata!

— No mi, ti, mama: xe per questo che voio divertirte.

Da questo spunto fiorì, fra madre e figlia, un aspro litigio e se ne dissero di tutti i colori, una pretendendo che l'altra stesse per impazzire e viceversa.

Ciò attirò la curiosità dei casigliani. L'alterco fu preso tanto sul serio da parte della madre, che ella fece chiedere d'urgenza l'intervento della Guardia medica. Il sanitario, infatti, sopraggiunto, chiese:

— Che cosa c'è?

— La vardi, sior dotor: mia fia la xe de là in camera; la xe tocada, povereta.

Il medico entrò nella stanza. La giovane donna se ne stava tranquillamente a riposare, coricata sul letto. Il medico la interrogò e si persuase che Vittoria rispondeva con una chiarezza tale da imbarazzare qualunque psichiatra che avesse avuto un'ombra di sospetto sulle sue qualità mentali.

— Ma, allora, chi è malato?

— Mah...

Il sanitario credette opportuno di lasciar che madre e figlia si riconciliassero e se ne andò.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Corporazione studentesca nazionale. S'invitano i signori Cossuta, Girardelli, Polli e Lehnar a passare in sede sociale, via Pierluigi da Palestrina 8, II, dalle 18 alle 19 per ritirare le medaglie delle gare della C. S. N. Tutti coloro che hanno intenzione (soci e non soci) di far parte della sezione atletico-sportiva, si trovino in sede sociale oggi alle 18. Restano sempre aperte le iscrizioni alle varie sezioni sociali (drammatica, sportiva, nautica, calcistica).

Gruppo Balilla Tutti i Balilla entro la fine del corrente mese dovranno essere in possesso della tessera ufficiale (munita di fotografia) che potranno ritirare giornalmente presso la segreteria della delegazione (via G. d'Annunzio N. 1, I piano), dalle 17.30 alle 18. All'uopo ogni inscritto dovrà restituire la tessera provvisoria, consegnare la fotografia (cm. 6 per 5½) e versare l'importo di lire 3, corrispondente ai canoni sociali a tutto 31 dicembre a. c. e relativa tessera.

Circolo impiegati bancari. La sezione nuoto è convocata domani alle 20 in sede (via M. R. Imbriani 16). La sezione fotografica è convocata il giorno 26 corr. alle 20 in segreteria.

Gruppo Doror del F. G. E. Oggi alle 18 lezione di stenografia, in via del Monte 3.

Società liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30 prove del gruppo mandolinistico.

Circolo sportivo Alban. La corsa podistica che doveva aver luogo oggi è rimandata a mercoledì 27 corrente.

Sport Club Espero. I calciati della prima squadra e delle riserve si riuniscono sul campo Berger dalle 15 in poi, per un allenamento obbligatorio.

Circolo sportivo internazionale. Questa sera alle 20 si raduna la sezione escursionisti.

Sport Club Stella. Tutti gli escursionisti si trovino in sede per le 20. Alle 21 si trovino i componenti la prima squadra calcio. Per domenica è indetta una gita sociale alla volta di Muggia. L'iscrizione è aperta da questa sera presso il segretario; vi possono intervenire anche non soci.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 (serata d'addio) «Erivan», 3 atti del m. Oscar Nedbal.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Abbasso il cambio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «S. E. l'ambasciatrice», con Lia Formia.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «La rivale del circo».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il cieco» con Tilde Kassay e Livio Pavanelli.

Novo Cine (Viale XX settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi «Verità trionfa».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La sventatella», grande dramma d'amore interprete Pina Menichelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Miraggio» con Lia Formia.

Teatri e Concerti

Fenice. La serata in onore della signora Nelly Bazan e del maestro Domenico Bazan richiamò ieri a teatro una folla di pubblico plaudente, che fece ai due distinti artisti tanto apprezzati nel corso della lunga stagione, le più calorose feste. Si dava la «Rosa di Stambul» che il maestro Bazan diresse con la consueta vivezza e in cui la signora Bazan interpretò con l'abituale grazia, il brio e la parte di «Midilli». Festeggiatissimi durante tutto lo spettacolo, i due seratanti furono fatti segno a speciali manifestazioni di simpatia e di ammirazione dopo il secondo atto. La signora Bazan cantò squisitamente una romanza, fra gli applausi più vivi del pubblico; mentre il maestro Bazan dirigeva con bacchetta chiara, incisiva e con festosa vivacità di ritmi l'ouverture del «Fra Diavolo». Molti fiori — cinque mazzi — e molti doni, fra cui un bellissimo servizio da caffè in argento, un servizio di portatovaglioli, pettini d'argento e oro, una bella targa di argento dell'impresa, bottiglie di champagne furono offerti ai seratanti, insieme ai quali divisero gli applausi la Roccabella, il Navarrini, il Marescotti e gli altri ottimi interpreti.

Stasera addio della compagnia Maresca con «Erivan» e un attraente intermezzo fra il secondo e il terzo atto: Carmen Roccabella e il tenore Armando Marescotti canteranno una romanza; poi un maestro russo a nome... Nutow Navarrinikow... dirigerà la sua ultima creazione sinfonica intitolata «L'addio di Gogi». Non occorre aggiungere altro circa il godimento del pubblico e circa la folla che verrà a salutare l'ottima compagnia alla chiusura della fortunata stagione.

Nazionale. La commedia cinematografica «Abbasso il cambio» è di stile giocoso e racconta i capricci mondani e la vocazione sentimentale di una ricca e giovane miliardaria americana che per trovare l'uomo ideale viene in Italia tirandosi dietro, volente o nolente il vecchio padre, re dei profumi, la governante e tutto il numeroso servidorame. In un grande albergo sul Lago Maggiore, l'americana trova di che svagarsi e innamora di sè gli elegantoni del luogo, proni ai suoi capricci, finchè in una pittoresca tenuta di caccia, un giorno, la ricca ereditiera trova l'uomo del cuore: è un giovane e modesto pittore, ardente, libero e fiero del quale naturalmente l'americana s'innamora. Le peripezie e le stravaganze della bella, prima di giungere alle nozze, sono piene di gustosa comicità con qualche tratto di trepida ansia e di delusa speranza, ma alla fine, il pittore accetta di divenire il marito dell'americana, anche se nel cambio delle lire italiane in dollari, la sua sostanza sarà esigua di fronte ai miliardi della sposa.

Quseta proiezione, che ottenne un grande successo e che un pubblico affollato e sceltissimo ha gustato con vivo diletto, si svolge presentando una ricca successione di quadri dal vero: Venezia, Verona, il lago Maggiore e altri siti pittoreschi. Oggi dalle 18 «Abbasso il cambio» si replica.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi «S. E. l'Ambasciatrice» con Lia Formia e Umberto Zannuccoli al Gran Cinema Italia. Ieri terminarono le proiezioni di «Femmina» e oggi si proietta il dramma «S. E. l'Ambasciatore» interpretato da Lia Formia e Umberto Zannuccoli. Il pubblico ammirerà il bellissimo lavoro finemente interpretato. Prima rappresentazione alle 17. Prossimamente «Mala femmina», potente dramma con Pina Menichelli e il gr. uff. Giovanni Grasso, il grande artista siciliano.

Cine Edison. Oggi repliche del commovente dramma d'amore «Il cieco», interpretato da Tilde Kassai e Livio Pavanelli. Prossimo programma «Jou-Jou» col compianto artista Camillo de Riso.

Modernissimo. «La rivale del circo», dramma in 5 atti. Principia alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno Mia May e Bernard Goetzke al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi si proietta per l'ultimo giorno il colossale capolavoro «Verità trionfa», protagonisti principali la celebre Mia May ed il fakiro indiano del sepolcro indiano B. Goetzke che tanto interesse suscitò nei giorni precedenti. Prossimamente per 3 giorni il magnifico dramma d'amore «Odette» con protagonista Franca Bertini.

«Trapola» al Cine Savoia. Enorme successo ottenne anche ieri questa simpatica ed insuperabile commedia interpretata da Leda Gys che avendo acquistato la simpatia del pubblico si replica oggi a richiesta generale per l'ultimo giorno. Principia alle 16.30. Primi posti 1.30. Il cent. 80. Domani: «Tutto si paga» e «Ridolini».

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 agosto

Imbarcati; sezione ufficiali:

Lloyd: uff. macchina 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II; 511; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2369; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 83.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5160, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 43; fuochisti: 1141; carbonai: 599; operai meccanici: 80; elettricisti: 87; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 3; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 215; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di 303, 228; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 11; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 19, N. 3596; imbarcati e cancellati N. 29; totale inscritti il giorno 20, N. 3567.

Previsioni di marea. Per il giorno 21 si prevede l'alta marea alle 0,20 e 12.40 e la bassa marea alle 6.0 e 19.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sorrento», ingl. da Hull con 400 tonn. di merce; «Legnano», naz. da Serifax con 3550 tonn. di merce; «Serajevo», naz. da Venezia con 2 pass. e una tonn. di merce; «Corvin», naz. da Venezia con 3 pass.; «Ninfa», naz. da Newcastle; «Duino», naz. da Gravosa; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», naz. per Venezia; «Rodi», naz. per Palermo; «Francesca», naz. per Venezia; «Quieto», naz. per Zara; «Gallipoli», naz. per Venezia; «Kossovo», jugosl. per Metcovich; «Diamant», jugosl. per Sonssa.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Sorrento»; M. I. test.: «Lodovica»; H. 14: «Teresa»; H. 12 b: «Zaton»; R. III, H. 9: «Lucia»; H. 6: «Praga»; M. III, H. d: «Palacky»; A. a: «Trento»; R. IV, H. 1 b: «Serajevo»; M. IV, H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Taranto»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Indefcenter»; «Friuli»; «Meteovich»; «E. Toti»; «Cap. Viola».

Porto Duca d'Aosta: M. V «Ninfa»; tr.: «Perseveranza»; H. 51: «Sea Serpent»; H. 53: «Persia»; R. VI, H. 55: «Chios»; H. 55-58: «Assyrian»; M. VI ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Bucovina»; «Adria»; «Ducch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; «Alga»; R. Somm. «F 14».

Molo Servola: «Lovcen»; «Righi».

Ferriera: «Legnano».

Molo S. Sabba: «Ernesto G.»; «Bellena».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia»; «Belrorie».

Mina vagante. L'Istituto idrografico della R. Marina, informa che in latitudine 45 gradi e 10 primi Nord e in longitudine 12 gradi e 57 primi Est Greenwich, è stata avvistata una mina alla deriva.

CORRISPONDENZA APERTA

Astronomo. 1) «Quattro ingrandimenti» è locuzione che spiega come l'oggetto viene visto sotto un angolo visuale quattro volte più grande, ossia che l'oggetto sembra quattro volte più grande. 2) Quando ci sono due numeri (non cifre!) p. e. «8 x 24», 8 rappresenta il numero degli ingrandimenti; 24 in millimetri l'apertura dell'obiettivo; serve dunque a indicare la luminosità del connocchiale. — *Butterfly.* Il piroscafo «Abbazia», partito il 6 corr. in linea Soria A. sarà a Trieste il 16 settembre. A pagina 13 del Libretto generale per il servizio passeggeri troverete tutti i porti e le date di arrivo e partenza, quaranta, che sono troppe per poterai stampare in questa rubrica.

Fanuel. 1) Un promosso dalla II classe dell'Istituto tecnico superiore è ammesso all'esame di integrazione per il passaggio alla III classe dell'Istituto Commerciale, previo pagamento delle tasse, compresa quella di immatricolazione, che viene restituita se si è bocciati. 2) Circa le materie d'insegnamento, i programmi stanno riformandosi e non si può quindi dare dati precisi. Vedere i manifesti murali che verranno pubblicati. — *Bisognosa.* Giuocando quattro numeri in caso di vincita del terno si guadagna 1062 volte la posta (per 50 centesimi, lire 531) e per la vincita della quaterna 60.000 volte la posta (per 50 centesimi, lire 30.000). — *Adelmo R.* Consultate la nostra collezione. — *Gorizia Lipsia.* Da Gorizia a Piedicolle lire 20.45; da Piedicolle a Rosenbach lire 21 circa; da Rosenbach a Lipsia lire 338 circa, sempre in II.a classe. Per Lipsia non sono riduzioni. — *Croce Rossa.* Da un ufficio verifica.

Ronchi e Tito. Il libro più volte raccomandato dell'ing. Orsi, edito dalla libreria Mantegazza di P. Cremonesi di Roma è adatto per l'avviamento allo studio della radiotelegrafia. — *Due interessati G. E.* Nè c'erano, nè ci sono disposizioni statali per la concessione di sussidi dotali a italiani che contraggono matrimonio con allogene. — *Giovane massaia.* L'acqua piovana non ha «macchiato» ma «sbiadito» la stoffa. Il rimedio non esiste che nel rendere la stoffa tutta egualmente sbiadita. — *Volontà 13.* La scuola di radiotelegrafia di via S. Francesco 31 si riaprirà entro il mese di settembre.

Tutte sbuse. 1) Quando un uomo offre il posto ad una signora, è assurdo che questa dopo qualche tempo, impietosita, voglia offrire al cavaliere il godimento della piccola comodità cui egli ha rinunziato con apparente piacere. 2) Come fra militari, dove la gerarchia meglio si manifesta, l'inferiore deve aspettare che il superiore gli stenda la mano, così l'uomo deve attendere la concessione della donna. 3) Come si saluta? Il saluto deve essere chiaro, completo, vorremmo dire luminoso, rappresentare insomma l'espressione di amicizia, simpatia, stima, deferenza (e viceversa) esistenti fra chi si incontra. Il saluto stereotipato, specie di molte signorine come voi è antipatico, buffo e fa sì che le buone relazioni vadano a finire come dice il vostro pseudonimo.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Bollettino dello Stato Civile

del 17 agosto 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 10.

Matrimoni: Pomasan Giovanni, bracciante, con Marz Veronica, privata; Perissan Galliano, commerciante, con Tomasin Antonia, privata; Shisà Entonio, rilevatore, con Srebot Giuseppina, privata; Cherpan Luigi, pittore, con Derossi Maria, privata; Sirocchini Pietro, falegname, con Mastruko Tommasina, privata; Coren Antonio, possidente, con Smrekar Teresa, privata; Di Muro Adelmo, ferroviere, con Santin Antonia, infermiera; Ascoli rag. Bruno, impiegato, con Alkalay Ester, privata.

Decessi: Debelach Ermani Gioppo, anni 1; Straulino in Reya de Castelletto Matilde, anni 91, pensionata statale; Gurian Liliana, anni 1; Ziobea Ledovico, anni 1.

del 18 agosto 1924

Nascite: maschi 8, femmine 8; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 16.

Matrimoni: Beros Giorgio, impiegato, con Rusconi Eleonora, privata.

Decessi: Fenderl Federico, anni 84, industriale; Zografos in Spiropulo Alessandra, anni 42, privata; Marcusa Roberto, mesi 8; Klincon Guglielmina, mesi 4; Suttura Ugo, anni 35, impiegato postale; Valencich in Knaflich Maria, anni 44, casalinga; Tagliaferro Elisa, anni 56, privata; Rutter Giovanna, anni 30, prestaservizi; Martinello Umberto Gaetano, anni 54, sarto; Kragelj in Magnolo Marianna, anni 51, casalinga; Cossuta in Sulcic Antonia, anni 29, privata; Pabor Stanislao, anni 7, scolaro.

BORSA DI TRIESTE

18 agosto 1924

Rendita 3½%	84.75	Nav. Lussino	777
Consolidato 5%	97.45	» Martinolich	187
Obbl. Venezie 3½%	84.25	Strade ferr. med.	331
Banca d'Italia	1675	» » mer.	621
Banca Adriatica	265	Oceania	147
Commerc. Ital.	1402	Premuda	694
Commerc. Triest.	674	Tramway	165
Credito Italiano	875	Tripcovich	487
Banco di Roma	123	Ampelea	480
Credito Popolare	264	Beni Stabili	960
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest.	244
O. g. riep. ungh.	69	Cem. Dalmazia	380
Assic. Generali	6335	» Isonzo	178
Assic. Ital. (1923)	1830	» Spalato	404
Infortuni Milano	3615	Kerka	434
Grandine Merid.	465	Gas Roma	894
Riun. Adriatica	3860	Ilva	261
Nav. Adria	326	Montecatini	255
» Merc. S. A.	185	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	343	Pastificio Triest.	335
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	563
» Gerolimich	1020	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital.	663	Terni	660
» Libera Tr.	538	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr.	368	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122.50 a 123; su Londra da 101 a 101.25; su Nuova York da 22.35 a 22.45; su Svizzera da 421 a 424; su Bucarest da 9.75 a 10.50; su Praga da 66.50 a 67; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0312 a 0.0320; su Zagabria da 27.60 a 28.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 27.50 a 28; dollari da 22.25 a 22.40; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 100.80 a 101.20.

Cambio ufficiale dell'oro: 18-VIII-1924, L. 429.75.

Borsa di Milano: Rendita 84.75; Consolidato 97.85; Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1402; Credito It. 881; Banco Roma 123; Credito Marittimo 592; Ferr. Mediterranee 328; Ferr. Meridionali 622; Rubattino 659; Libera Triestina 544; S. N. I. A. 446; Terni 661; Miani e Silvestri 171; Breda 394; Ansaldo 22; Montecatini 254; Metallurgica It. 177; Reggiane 7.40; Fiat 560; Isotta 8.60; Ilva 260; Elba 61; Cascami Seta 1580; Linificio Naz. 844; Lanificio Rossi 3910; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Veneziano 378; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 733; La Soie de Chatillon 470; Rossari Varzi 970; Pirelli 777; Industrie Zuccheri 706; Raffineria Lig. Lomb. 760; Distillerie Italiane 300; Molini Alta Italia 910; Eridania 670; Gulinelli 192; Edison 751; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 180; Vizzola 1405; Conti 461; Negri 166; Lig. Tosc. di Elettricità 351; Esercizi Elettrici 119; Esport. Italo-Am. 685; Costruzioni Venete 222; Beni Stabili 980; Grandi Alberghi 191.

CAMBI: Francia 122.40; Svizzera 422.75; Londra 101.15; New York 22.39; Berlino 532; Vienna 0.033; Bucarest 10; Belgio 113.50; Spagna 301; Praga 67; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1406; Credito It. 875; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 621; Cosulich 345; Libera Triestina 550; Gas 905; Forze Idrauliche 436; Cementi Spalato 402; Prima Pilatura Riso 564.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1402; Credito It. 878; Banco Roma 124; Commerciale Triestina 668; Ferr. Meridionali 621; Ferr. Mediterranee 328; Cosulich 344; Terni 660.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1687; Commerciale It. 1407; Credito It. 881; Banco Roma 124.25; Ferr. Meridionali 617; Ferr. Mediterranee 325; Lloyd Sabaudo 297.50; Libera Triestina 548; Cosulich 349; Terni 661.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazioni del 19 corr.: corso medio 84.28; Trieste 84.25; Milano 84.70; Roma 84.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

CACHETS del DOTTOR FAIVRE
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

È EVIDENTE
che il continuo affollamento dei nostri magazzini, è una prova **inconfutabile,** che l'acquisto delle merci residuate **dall'incendio,** rappresenta una **vera, reale occasione.** — La vendita continua in via S. Nicolò 11 nella sede provvisoria, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
FRATELLI GUASTALLA

ILLUSTRI SPECIALISTI
PER LE MALATTIE NERVOSE
RITENGONO IL
PROTON
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FORME DI NEURASTENIA E UTILISSIMO NELLA CONVALESCENZA DI OGNI MALATTIA NERVOSA

33

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere e altro personale di fiducia, per famiglie signorili e locali pubblici, trovasi sempre disponibile per Trieste fuori, al Provveditorio, S. Lazzaro 23. 71690 A

DOMESTICA media età, lunghi attestati, referenze, offresi pronta entrata. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 71694 A

DONNA offresi presso signora sola, pratica lavori domestici. Rivolgersi Valdirivo 29, portinaio. 71548 A

RAGAZZA anziana, forte e sana, offresi come donna di casa a persona sola o con bambini, per dirigere tutto. Disposta per il 10 settembre. Rivolgersi via Vasari 10, porta 9, dalle 8-12 e dalle 3-6. 69833 A

SERVITU' brava, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offresi per privati, albergatori. Trieste fuori. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente. Valdirivo 21, Trieste. 71724 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE alti salari, prestaservizi, cameriere, bambinaie, donne di compagnia, domestiche, lavapiatti e altro personale per privati, locali pubblici in Trieste, Roma, Milano, Abbazia, cerca Agenzia. Via Machiavelli 24. 71690 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche, vicemadri e altro personale hotels bars, per Trieste fuori, cerca Provveditorio. Via S. Lazzaro 23. 71690 B

ALLIEVO cuoco, pratico cucina, cercasi. Ristorante «Antica Bonavia». 69757 B

CUOCA per piccola famiglia, mensile 190, e domestica giovane, cercansi prontamente. Via Valdirivo 23-I. 71694 B

CUOCO secondo, capacissimo per ristorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69771 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9-12, 3-6. Battisti 7, porta 13. 69737 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi subito per due persone. Via Giulia 70, piano II. 69553 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia: buonissima paga. Mazzini 14-IV. 69327 B

DOMESTICA giovane friulana, occupasi subito, buona paga, piccola famiglia. Conti 15-III, sinistra. 69769 B

DOMESTICA, anche principiante, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71610 B

DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia (2 persone), buon trattamento. Fabio Filzi 4, portinaia. 71652 B

DOMESTICA semplice, sappia cucinare, cercasi. Via XXX Ottobre 15 -III, porta 10. Presentarsi dalle 10 alle 6. 69919 B

DOMESTICHE giovani ventenni, forestiere, per famiglie; anche aiutante per trattoria, cuoca, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 71484 B

DONNA pratica cucina, e ragazzo cantiniere, cercansi. Trattoria viale Regina Elena 7. 71678 B

DONNA pratica trattoria cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. Riva Grumula 18, trattoria Familiare. 71594 B

DONNA, ragazza, tutti lavori, buona paga, cercansi. Trattoria Sandro, Toro 6. 71686 B

LAVAPIATTI brava cercasi, Riborgo 27. 71542 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, capace, con attestati o referenze, cercasi. Via Carpaccio 2-II. 71560 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi immediatamente. Moisè Luzzatto 19, porta 5. 69763 B

PRESTASERVIZI alcune ore dopopranzo, cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 69921 B

PRESTASERVIZI o ragazzetta forte, capace, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 69907 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercasi. Toro 3-II, destra. 000 B

PRESTASERVIZI capace, tutta la giornata, cercasi. Mazzini 32, porta 8. 69961 B

RAGAZZA pulita per servizio pomeriggio, cercasi. Ginnastica 58, porta 3. 71528 B

RAGAZZA forte, brava tutti lavori di casa, sappia bene cucinare, cerca prontamente piccola famiglia, presentarsi soltanto buoni attestati. Via Cesare Battisti 4-IV. Donaggio. 69767 B

RAGAZZA per lavar piatti e altri lavori, cercasi: escluso dormire. Corso V. E. III 39-I. 69817 B

RAGAZZA slava con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via di Chiadino 644. 69347 B

RAGAZZA cercasi prontamente per tutti lavori casa. Presentarsi oggi ore 9-11. Guidi, Corso 39-I. 69807 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Via Bellini 11-I, destra. 69305 B

RAGAZZA stabile cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 94. 71622 B

RAGAZZA sappia cucinare semplicemente, cercasi per coniugi. Via Battisti 7, porta 7. 000 B

RAGAZZETTA buona famiglia, prestaservizi dalla mattina alla sera, cerca presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 69743 B

RAGAZZETTA per bambina, dopopranzo, buona paga, cercasi. Scuola Nuova 19-III. 69813 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici, cercasi prontamente. Chiozza 75-I, sinistra. 71723 B

RAGAZZETTA praticante cercasi. Agenzia Valdirivo 21, presentarsi ore 10 in poi. 71724 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPO magnaio, lunga pratica molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Avviso 19, Unione Pubblicità, Udine. 0019 C

COMMESSO giovane offresi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 69851 C

CONTABILE offresi lavoro serale, a seria ditta, per tenitura libri o corrispondenza. Miti pretese. Scrivere «69721 C» al Piccolo. 69721 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, croato, francese, italiano, tenitrice libri, praticissima lavori scrittoio, con primarie referenze, desidererebbe occuparsi presso primaria casa commerciale o altro istituto, per migliorare sua posizione. Gentili offerte «71604 C» al Piccolo. 71604 C

EX-UFFICIALE superiore Regia Marina, tecnico, patentato, con estese cognizioni teoriche e lunga pratica ramo meccanica, già anche direttore tecnico vasta azienda legnami munita di segherie, pratico lavori ufficio, persona di fiducia, seria, energica, con ottime referenze, offresi seria ditta o stabilimento. Scrivere «69739 C» al Piccolo. 69739 C

GIOVANE distinto, presenza, istruito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere «71620 C» al Piccolo. 71620 C

SIGNORINA seria, viennese, nata francese, offresi presso bambini, anche passeggio, lezioni, conversazione francese, tedesca. Scrivere «69731 C» al Piccolo. 69731 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, celere, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «71556 C» al Piccolo 71556 C

VEDOVA con 2 figli offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 69727 C

100 lire darebbesi a chi procura posto a giovane commerciante in commestibili e coloniali. Parla italiano e sloveno. Buoni attestati. Scrivere A. B., Casella postale Bisterza. 15046 C

Lavoro a domicilio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— CC

A-JOUR, ricami su abiti, plissè, bottoni, eseguisconsi prontamente. Ireneo Croce 9, pt. 70042 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletot; rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 02204 CC

COPISTERIA, traduzioni, prezzi modici. Piazza Vittorio Veneto 4. 71630 CC

LUCIDATURA mobili, pianoforti, lavoro accurato, eseguisce anche a domicilio. Trattoria, via Commerciale 5. 71656 CC

PITTORE stanzè, coloratura insegne, offresi prezzi miti. Settefontane 10. Bozar. 69945 CC

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 69902 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole con sollecitudine, esattezza. Valcini. Ireneo Croce 10 pt. 70044 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi miti. Via Cologna 13, porta 13. 69795 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12-I. 69775 CC

SI riparano macchine express da caffè, macinini a ingranaggio ed elettrici, bilancie d'ogni genere, macchine da scrivere e congegni vari di delicato funzionamento, a prezzi modici. Per trattare scrivere «69797 CC» Piccolo. 69797 CC

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 69373 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sarta uomo cercasi; assumonsi anche paganti. Chiozza 14. 02204 D

AFFARISTA pratico vendere ombrelli, manifatture, a famiglie, ratealmente, cercasi. Scrivere «69811 D» Piccolo. 69811 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Primo stabilimento Giulio Pollack, Imbriani 7. 71606 D

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, assumesi. Offerte «69851 D» Piccolo. 69851 D

COMMESSO giovane, per manifatture, con conoscenza lingua slovena, cercasi. Offerte «71582 D» al Piccolo. 71582 D

CONDUTTORE vini istriani, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69927 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, praticissimo macchine, cercasi. Fabio Severo 24, officina. 69895 D

FALGNAME capacissimo ristauri e lucidare mobili, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 69809 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Garbin, Piazza G. B. Vico 7. 71558 D

GARZONA sarta uomo cercasi. G. Vidali 13, IV, Buson. 71640 D

GIOVANE stenodattilografo, italiano, tedesco, cercasi, per pronta entrata, da ditta speditrice; esigonsi ottime referenze. Offerte sub «69843 D» al Piccolo. 69843 D

GIOVANE di buona famiglia e con bella calligrafia, cercasi quale praticante da ditta speditrice; inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte sub «69843 D» al Piccolo. 69845 D

GIOVANE decentemente vestito cercasi per lavoro facile, visitare famiglie. Via Ginnastica 15, terzo. 69765 D

GIOVANETTO buona istruzione, disposto anche viaggiare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69943 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 5. 69751 D

LAVORANTE sarto da uomo, abilissimo, cercasi. Presentarsi: Ginnastica 26, II. 69627 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Risorta N. 12. 69041 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi, XXX Ottobre 15. 71666 D

PRATICANTE assumerebbe casa commerciale. Offerte in iscritto «69899 D» al Piccolo. 69899 D

RAGAZZO svelto, bella presenza, cercasi. Rivolgersi: Bar Milanese. 69831 D

RAGAZZO apprendista bar cercasi. Rivolgersi: Pasticceria Urbanis. 69775 D

RAGAZZO ciclista cercasi prontamente quale fattorino. Secolo. Via Ghiberti 1. 71644 D

RAGAZZO 14 anni, per drogheria, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 15. Drogheria Gardini, Commerciale 330. 71642 D

RICEVITORIA postale di Circhina assume subito un o una supplente, perfetta conoscenza posta e telegrafo, stipendio mensile da 400 a 500 lire. 15045 D

SARTI, abili operai ed operaio, cerca la Sartoria Fulignot. 71566 D

STENODATTILOGRAFA cercasi da ditta locale. Presentarsi: S. Francesco 24, I, ore 9-11. 71720 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria, cercasi. Offerte dettagliate, «69949 D» al Piccolo. 69949 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO decoroso, vitto ottimo, cure famigliari, cerca distintissimo, presso persona sola, colta, agiata. Offerte, con prezzo minimo, «71564 E» Piccolo. 71564 E

AMMOBILIATA centrale cerca impiegato statale, per primo settembre, presso distinta famiglia. Scrivere «71650 E» Piccolo. 71650 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 69883 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, in posizione centrale, cercano coniugi con bambina decenne. Scrivere «69759 E» Piccolo. 69759 E

CAMERA vuota, vicinanze stazione centrale, cercasi. Offerte: Christofidis, Hotel de la Ville. 71536 E

CAMERA possibilmente ampia e vuota, paraggi Arcata, senza comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «71526 E» Piccolo. 71526 E

CAMERA elegante, soleggiata, luce, ingresso indipendente o meno, paraggi Cesare Battisti, Giulia, Acquedotto, cerca distinto ufficiale, presso distinta famiglia, subito o fine mese. Offerte «71592 E» Piccolo. 71592 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con o senza salottino, pianoforte, luce elettrica, ingresso completamente libero, preferibilmente presso persona sola, tratterebbesi anche per costo, cerca capitano esercito, distinto, serio, stabile. Offerte «69377 E» Piccolo. 69377 E

CAMERA matrimoniale, pulitissima, con cucina od uso, cerca stabile. Offerte «69785 E» Piccolo. 69785 E

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, cerca signora sola, presso persona dabbene. Offerte «71632 E» Piccolo. 71632 E

CAMERA, anche due, per sartoria, pressi Garibaldi, Goldoni, cercasi. Offerte, con prezzo, «71590 E» Piccolo. 71590 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventuale salotto, presso distinta persona sola senza subinquilini, cercano coniugi soli. Offerte «71696 E» Piccolo. 71696 E

STANZA grande, vuota, oppure due, ingresso libero, ad uso studio privato e abitazione, possibilmente luce elettrica, ottima posizione, cerca distinto signore. Offerte «69789 E» Piccolo. 69789 E

STANZA ammobiliata, vista, ariosa, posizione centrale, cerca signorina distinta, pel 1.o settembre. Offerte «71586 E» Piccolo. 71586 E

STANZA ingresso scale, posizione centrica, cerco. Offerte «71338 E» Piccolo. 71333 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA soleggiata, grandissima, pulizia, affittasi a uno o due distintissimi. Risorta N. 1, porta 7. 02197 F

AMMOBILIATA, vitto affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, II. 71550 F

AMMOBILIATA, pulita centro, vitto buono, 300 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 69399 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, vitto, posizione centrale affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 69761 F

AMMOBILIATA grande, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, interno 9. 69823 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a persona impiegata. Ginnastica 32, I destra. 69819 F

AMMOBILIATA, luce affitta signora distinta a persona distinta. Gatteri 7, II sinistra. 71628 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9109 F

AMMOBILIATA due letti, distinti amici, altra cameretta, modesto impiegato affittasi con vitto. Ireneo 5, 13. 69941 F

AMMOBILIATA o ufficio, pure come ambulanza affittasi. S. Nicolò 13, II destra. 69913 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo vitto affittasi a distinta persona. Visitare dalle 11 alle 15. Battisti 23, II, 7. 71716 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, I. 69883 F

CAMERA vuota davanti, con comodo cucina affittasi presso piccolissima famiglia. Ginnastica 32, I destra. 69817 F

CAMERA vuota paraggi Garibaldi affittasi prontamente. Piccardi 2 bis, latteria. 71700 F

CAMERA 2 letti, per uomini per bene affittasi. Via della Bora 9. 69937 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, p. II. 69901 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata d'affittare. Via P. Revoltella 465, V, porta 30. 71634 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Chiozza 3, porta 20. 71530 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II sinistra. 69725 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, I piano affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 69793 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, luce, affittasi due persone distinte, escluse donne. Ginnastica 21, I sinistra. 71730 F

STANZE due bellissime, vuote, indipendenti, grandi, luce, affittansi per ufficio o ambulatorio. Cucina esclusa. Indirizzo Piccolo. 71584 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salotti, bagno, volendo vuote, ammobiliate, ingresso libero, per ufficio, qualcuna comodo cucina affittansi. Informazioni: Genova 17, latteria. 71614 F

STANZETTA pulita affittasi a persona dabbene, eventualmente marittimo. Indirizzo al Piccolo. 71708 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. ESAMI ottobre, alunni, alunne, tutte scuole medie inferiori, superiori. Corsi a piccoli gruppi. Professori diplomati. Tariffa. Informazioni, iscrizioni: 8-21. Autorizzato Istituto Privato «Cesare Battisti» (Battisti 19, II). 62195 G

«BATTISTI» (Battisti 19, II). Autorizzato Istituto privato scolastico, linguistico, commerciale, stenografia, dattilografia. Per giovinetti e adulti. 62196 G

DURANTE vacanze apprendonsi metodo celere il pianoforte, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 69825 G

«ITALIA», Corso 45. Sezione linguistica: prossima apertura di un corso speciale commerciale di corrispondenza e di perfezionamento nella lingua inglese, impartito dal professore Mister Charlie Joyce. 71722 G

«ITALIA (Corso 45), Autorizzato Istituto scolastico di primo ordine, aule ampie e chiare. Ricco materiale didattico. Il corpo insegnante, completo, è formato da ben conosciuti professori e professionisti, specialisti nelle loro diverse materie. Ogni docente svolge il suo insegnamento scrupolosamente secondo i programmi di esame prescritti dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto d. d. 14 ottobre 1923, N. 2345. 71722 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione scolastica: corsi regolari ed accelerati agli esami di riparazione, ammissione, promozione, licenza, maturità, abilitazione presso tutte le R. Scuole Medie. 71722 G

«ITALIA» (Corso 45). Sezione scolastica: corso speciale biennale serale accelerato per il conseguimento del diploma di ragioniere. Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 20. 71722 G

LEZIONI piano, metodo celerissimo, 25 mensili. Galileo 14. 71538 G

MAESTRA prepara scrupolosamente esami riparazione italiano, francese, tedesco, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 71554 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 69723 G

SCUOLA dattilografia, prezzi modici. Piazza Vittorio Veneto 4. 71630 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA verde, chiavi, taccuino, biglietto Monte smarrita. Buona ricompensa. Piccolo. 71710 H

VAGLIA di servizio intestato Nobile, smarrito. Portario appalto via Parini 8, verso mancia. 71668 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI diverse, più posizioni e condizione affitta scambia Via Valdirivo 23, I. 71694 I

APPARTAMENTI diversi, semiammobiliati, vuoti più posizioni affitta scambia Via Machiavelli 24. 71690 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati cedonsi, scambiansi. Piccardi 2, bis, latteria. 71700 I

APPARTAMENTINO in subaffitto, camera e camerino, comodità cucina disponibile subito. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 71690 I

CAMERA, camerino, cucina scambiasi con più grande, rimborsando eventuali spese. Offerte «69325 I» Piccolo. 69325 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi, anche senza gas. Indirizzo Piccolo. 69771 I

CAMERA cucina scambiasi con eguale, possibilmente più grande. Via della Valle 8, IV, porta 10. 71706 I

CAMERA cucina scambio con eguale o più grande in campagna, pagando differenza, vicinanze San Giacomo. Trattoria al Giglio, campo San Giacomo. 69939 I

GARAGE affittasi. Indirizzo Piccolo. 71540 I

LOCALI via Vidali 9, pianterreno: magazzino, stanze, cortile m.2 270, parte coperto; I piano: ripostiglio, 7 stanze e accessori, affittansi uso industria, depositi, garage ecc. Amministrazione, Mazzini 6, ore 10-13. 71520 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 69253 I

MAGAZZINO grande, arioso, Via Punta del Forno, altro via Bosco angolo via Guardia e uno via S. Servolo affittansi prontamente per qualsiasi uso. Rivolgersi Adria, Cologna 4. 69457 I

MAGAZZINO adatto per bottega o ufficio affittasi. Via Boccaccio 3. 69787 I

MAGAZZINO per qualsiasi articolo, vuoto, arioso cedesi. Indirizzo Piccolo. 71702 I

MAGAZZINO angolo, vuoto, già 12 anni commestibili, affittasi. Ferriera 49. 71712 I

OCCASIONE, quartiere bene ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, massimo confort, posizione centrale cedesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 71616 I

QUARTIERE camera, cucina con mobilio cedesi causa partenza, 3 minuti tram Roiano. Offerte «71578 I» Piccolo. 71578 I

QUARTIERE ammobiliato d'affittare, 2 event. 3 stanze e cucina. Rivolgersi caffè Cesare Battisti dalle 8.30-10 ore ant. 71544 I

QUARTIERE camera cucina, 3 finestre, su un corso, cedesi. Offerte «69799 I» Piccolo. 69799 I

QUARTIERE di camera e cucina, scambiasi con 2 camere e cucina. Rivolgersi via Giuliani 20. 71676 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13-III, 6. 71612 I

QUARTIERE semiammobiliato, 3 stanze, accessori, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69911 I

QUARTIERE, vasta camera, cucina, Salita Promontorio scambio con più grande, pagando eventuale trasporto e compenso. Telefono 3753. 69749 I

QUARTIERE vuoto due stanze, cucina affittasi prontamente vicinanze Boschetto verso rifusione spese. Offerte «69893 I» Piccolo. 69893 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, luce, acqua, gas, piazza Ospitale scambio con altro 4 stanze, camerino, medesimo confort, escluso S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 69855 I

QUARTIERE tre stanze, cucina cedesi ammobiliato come sta. Scrivere «69871 I» Piccolo. 69871 I

QUARTIERE camera e cucina, confort, luce elettrica centro scambio con più grande centro. Offerte «69803 I» Piccolo. 69803 I

QUARTIERI vuoti ammobiliati, più posizioni e condizioni, offre scambia, via S. Lazzaro 23, Provveditorio. 71690 I

QUARTIERI 2: uno di camera e cucina e uno di camera con focolaio, scambiansi con uno di 3 o 4 camere, cucina, medesimi paraggi. Via Felice Venezian 14, porta 19. 69791 I

QUARTIERINO soffitta, camera cucina, in Gretta, scambierebbesi eguale o più grande, paraggi Rossetti. Indirizzo: Rossetti 14, botteghino. 69379 I

QUARTIERINO di camera, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Coroneo 5, III, dalle 14 alle 17. 02196 I

UFFICIO 3-4 bellissime stanze, centralissimo, offittasi prontamente. Mazzini 32, porta 8. 69951 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE una o due stanze, cucina, cerca subito distinta piccola famiglia tedesca. Offerte Piccolo «69935 L». 69935 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, vuoto oppure ammobiliato, coniugi soli cercano in affitto. Offerte «71546 L» Piccolo. 71546 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 2-4 stanze, posizione indifferente, cerco dando buon compenso. Offerte «71692 L» Piccolo. 71692 L

CASETTA o villa, cercasi in affitto anche se da riparare. Offerte «69779 L» indicando affitto, posizione. 69779 L

MAGAZZINO piccolo, vicinanza stazione centrale, cercasi. Offerte Cristofidis, Hotel de la Ville. 71536 L

QUARTIERE di due tre camere, oppure magazzino per uso sartoria, cercasi. Offerte con prezzo «71588 F» Piccolo. 71528 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente centro, cercasi. Compenso lire 2000. Scrivere «69735 L» Piccolo. 69735 L

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cercasi. Paraggi Battisti. Scrivere «71532 L» Piccolo. 71532 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cercasi, preferibile se giardino o campagna, non troppo distante. Indicare condizioni e posizione al Piccolo sub «69781 L». Esclusi mediatori. 69781 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, paraggi via Sanità, cercasi prontamente. Offerte «71636 L» Piccolo. 71636 L

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, centro, stanze, bagno, I o II piano, o vuoto, cerca famiglia orientale 2 persone. Scrivere 71622 L» Piccolo. 71622 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO completo, alcuni tappeti persiani, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, p. 17. 69836 M

CALDAIA a vapore, 100 litri, piccolo atmosferaggio, isolata e montata, con conduttura vapore, pompa aria con trasmissione, autoclavi 200 litri a vapore, torchio per olio, banco fabbro, banco falegname buono stato, robinetteria trevie, ed altra poco usata, fola fabbro, incudini, morse, piastre rettifica ghisa, cesoia, trapano pesante, apparati saldatura e taglio autogeno, tubatura rame piombo,, lastre vetro, lastra piombo, rame, vendo buone condizioni. Via Tigor 19, solamente lavorativi ore 17.30-18.30. 71608 M

CANE lupo nero raro esemplare vendesi. San Francesco 18. 69925 M

CANI guardia cerco, pagando bene. Ore 10-15, Varvori, Piazza Foraggi, Rozzol 126. 69217 N

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSAFORTE, lampadari, stufa ferro con tubatura lunga, vendo. Via Milano 18. 71658 M

CHIUSURA in legno magnifica, con cristalli, circa 10 m. lunghezza, 3 m. altezza, vendesi. Via Milano 18. 71658 M

COLTRINAGGI stoffa damascata vendonsi; ottima occasione. Via Rossetti 31, I piano. 69869 M

IMPERMEABILE da signora, bellissimo; violoncello di due quarti, vendo. Indirizzo Piccolo. 71596 M

INVETRIATA per ufficio, dimensioni 4.75X2.95, cedesi. Rivolgersi G. d'Annunzio 4, portineria. 69909 M

KIMONO, valigia pelle, vendo. Indirizzo Piccolo 69837 M

LAMPADARIO luce elettrica, moderno, vendesi. Escluso rivenditori. Leo 9, porta 9. 71674 M

LAMPADE bellissime, luce elettrica, vendonsi. De Amicis 15, porta 6. 71660 M

LAPIDE per tomba famiglia o decennale, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71570 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, III, sinistra. 69869 M

MACCHINA Underwood, perfetta, nuova, splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71664 M

MACCHINA cucire a mano vendesi. Via Stuparich 17, I, sinistra. 71626 M

MOTORE benzina Taucye 16 HP. buonissimo vendesi. Scrivere al Piccolo sub «69745 M». 69745 M

OBBIETTIVI fotografici, autore, vendo occasione. Ginnastica 41, barbiere. 66933 M

OCCASIONE stivali alpini vendesi causa sbaglio misura. Calzoleria S. Michele 28. 69867 M

PELLICCIA uomo, viaggio, collo opssum Australia, lire 1100, volpe Alaska 450, vendo causa partenza. S. Lucia 8, porta 10. 69583 M

STUFA quasi nuova, fuoco permanente, vendesi. Udine 6, portinaio. 9011 M

SUSTE due nuove, imbottite, vendonsi prezzo di occasione. Maurizio 16, III. 71598 M

VIOLINO antico d'autore, bassissimo prezzo, vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 69915 M

VITTORIA, biroccino, «Steierwagen» cavallo, fornimenti, carro per un cavallo, vendo. Rivolgersi via Settefontane 245. 69165 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARILI di ferro zincato nonchè una stufa, cercasi. Offerte con prezzo «71646 N» Piccolo. 71646 N

CARROZZELLA bambini cercasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 29, Czar. 69875 N

CARROZZELLA due posti, per gemelli, cerco. Offerte «71638 N» Piccolo. 71639 N

CASSE vuote cercansi. Via S. Francesco 33. 69025 N

MACCHINA da scrivere Royal, scrittura visibile, acquistasi occasione. Canal Piccolo 3, Amendolagine. 69173 N

QUADRI pittori tedeschi conosciuti acquistansi a buoni prezzi. Offerte dettagliate con prezzi al Piccolo sub «69903 N». 69903 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. Acquisto mobili stanze pranzo, letto, singoli pezzi, scrivanie americane e comuni, pagando bene. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 9102 NN

A. A. A. ACQUISTO camera pranzo, letto, singoli pezzi, pianino, ecc., pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 69865 NN

A. ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi oppure camera pranzo, letto; urgente bisogno. Esclusi rivenditori. Scrivere offerte Piccolo «69931 NN». 69931 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, ottima lavorazione, 2100; altre rovere, olmo, frassino, psiche magnifica, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 000 NN

CAMERA letto, mogano, nuova, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza ospitale). 71726 NN

CAMERA matrimoniale, con lavamano, moderna, vendesi. Gatteri 23, porta 19. 02201 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, con specchi; cucina con marmi, ed altri mobili, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Via Boccaccio 3, porta 5. 02202 NN

CAMERA una persona, armadione, specchio, libreria, sedie chiare, vendonsi. Foscolo 11, pt. 02200 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine elegantissime, salotti, vendo prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montanari. 71492 NN

CAMERE matrimoniali, tutto massiccio, 2100; altre finissime, con splendide psiche, da 2500; nonchè camere pranzo, studi, con guarniture club, salotti e cucine bellissime a prezzi assoluta concorrenza. Ermano Brod, via Felice Venezian 7. 71714 NN

CREDENZA, colapiatti, tavolo, due letti completi, armadione, ecc., vendonsi singoli. Dalle 15-18, Ricci 6, II, destra. 71684 NN

CUCINA modernissima laccata, 600; senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 71680 NN

CUCINA moderna, marmi lire 800, vendesi. Enrico Toti 17 (ex Olmo) falegname. 69923 NN

DIVANO per stanza pranzo, palissandro, vendesi. Maurizio 16, III. 71598 NN

LETTI ferro con rete 150, lettini bambini soltanto 185. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

LETTI due completi 420; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra (piazza Ospitale). 71726 NN

LETTI (due) ferro, bianchi, rete metallica; armadio cucina, vendo, Palestrina 2, I, sinistra. 69853 NN

LETTO con sueta, bellissimo, vendesi lire 200. Mazzini 19, III piano. 69821 NN

MOBILI camera e cucina vendonsi occasione. Servola 354. 71568 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via Artisti 3, terzo, sinistra. 71648 NN

MOBILI cucina vendonsi; esclusi rivenditori. Ghirlandaio 207, III. 71576 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni, pianino incrociato, perfetto, lire 3400; pianoforte viennese mignon, nero 5600, noce 4200, mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 69517 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi usato. Via Giulia 54-IV, sinistra. 69515 NN

PIANINO nero, sonoro, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 69929 NN

PIANINO straordinario, incrociato, moderatore, trepedali, vendesi occasione. Solitario 25, III. 71704 NN

SCRITTOIO, poltrona, vendonsi prezzo irrisorio. Rivolgersi latteria Massimo d'Azeglio 22. 69753 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Taraboochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 71632 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 701404 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I 122 O

AGENZIA viaggi Trieste, via XXX Ottobre 17, fornisce informazioni per viaggi con destinazione in Jugoslavia, Ungheria, Czecoslovacchia, Rumenia, Bulgaria, Austria e Germania, procurando visti per relativi passaporti. 71552 O

BLOCCOMATTONIERE, betoniere, tutte le macchine per edilizia, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, presso la prima fabbrica italiana del genere. Officine Vender, Milano, via Domodossola. 56091 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ognuno di noi manifestandosi con i diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 O

«CLANFE», arpe, arpette piccole, vendonsi diversi quintali. Via Pondares 10. 71670 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

IMPIANTI per saldature elettriche vendonsi. Schiarimenti: scrivere Casetta 9 A, Unione Pubblicità, Venezia. 5750 O

MATERASSI da 50, suste 70, brande 45, ottomane, qualunque genere da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 02283 O

«NIVEA», liscivia liquida insuperabile, prodotto Opera Tamburlini, Cervignano, riconosciuta dall'autorità. Chiedetela ovunque. 7160 O

OCCASIONISSIMA vendesi semifissa Garret, 120 HP, Bianchi, via Machiavelli 20. 71672 O

TERMOMETRI reclame, buonissimi, anteguerra, 800 pezzi, vendo prezzo irrisorio. Cercè, Caffè Adriatico. 69755 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema, grippe, si migliorano e si combattono col «Guaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste. Vedetta Italiana, Sanità 4-I. 1002 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA svelto, buona coltura, cauzione 2000, seria ditta cerca: inutile presentarsi senza referenze. Presentarsi giovedì dalle 16 alle 19. Indirizzo al Piccolo. 69829 P

PIAZZISTI per visitare famiglie, lauto guadagno, cercansi. Rivolgersi dalle 6 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 69747 P

VIAGGIATORE ramo confezioni da uomo, introdotto clientela privata Venezia Giulia, Fiume, cercasi. Stipendio, diaria, viaggi, provvigioni. Offerte con referenze comprovanti capacità, sub «69991 P» Piccolo. 69891 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA vendo occasione. Bonomo 11, portineria. 71522 Q

BICICLETTE due, mezza corsa, passeggio, vendonsi causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 62198 Q

MOTO «A. J. S.» vendo, scambio. Cerco carrozzino. Ghega 8. 8070 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian» perfetta, qualunque prova, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 69947 Q

MOTOCICLETTA «Puch» vendesi lire 1200. Via S. Marco 33, Miniussi. 69839 Q

MOTOCICLETTA perfetto stato acquistasi. Indicare prezzo. Offerte «71574 Q» Piccolo. 71574 Q

PNEUMATICI, camere d'aria 815-105, d'occasione vendonsi. Via S. Francesco 33. 69023 Q

VETTURETTA seminuova, moderna, avviamento Bosch, vendesi subito 12.500. Indirizzo Piccolo. 15044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICA società, vendita lucrosissima tessuti famiglie, pagamento rateale, cede avviatissima clientela Trieste; condizioni rilievo crediti diecimila. Offerte Cassetta 25 B, Unione Pubblicità Milano. 5751 R

BREVETTO cedesi, oppure licenza fabbricazione con officina per apparecchio contro disgrazie causate scoppi pneumatici d'automobili. Enorme utile garantito. Ricompensansi mediazioni. Scrivere «69849 R» Piccolo. 69849 R

BUFFET avviatissimo, con quartiere vendesi causa partenza. Guidi, Corso 39-I. 69777 R

BUFFET in buona posizione, grande occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71534 R

BUFFET completamente rimesso a nuovo vendo o affitto. Indirizzo Piccolo. 71713 R

DENARO disponibile, indifferenti importi, in giornata. Caffè Centrale, banco. 71654 R

INDUSTRIA legnami e mobili, con seghe meccaniche a telaio, legname fino faggio, forza idraulica fino 500 HP, vendonsi. Informazioni: F. Cvek, Kamnik, Jugoslavia. 15021 R

LATTERIA, compreso ricco inventario, vendesi, 6000, causa malattia. S. Michele 28. 02199 R

LATTERIA e generi alimentari, avviatissima, con unita gelateria, vendesi causa ritiro commercio. Piazza Vico 7. 71662 R

LIRE 1000 per negozio, cerco socio-socia capitalista 15.000, per estendere lavoro. Offerte «71366 R» Piccolo. 71366 R

LOCALE centrico, adatto salumeria, buffet, luce, acqua, retrocucina, cesso, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69815 R

OSTERIA, minimo affitto, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 71572 R

400 lire cerca prontamente negoziante triestino, restituzione 15 ottobre 500. Gentili offerte «69733 R» Piccolo. 69733 R

6000 cercansi verso cambiale 8000, breve scadenza, garanzia vincolata sopra industria, appartamento, valore 70.000. Scrivere «71602 R» Piccolo. 71602 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centralissima o villetta centro, acquistansi. Inviare offerte «71524 S» al Piccolo. Esclusi mediatori. 71524 S

CASA con campagna e cisterna vendesi Guardiella Brandesia. Indirizzo Piccolo. 71693 S

CASETTA, luce, orto, vuota, vicinanze città, 19.500 trattabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69801 S

FONDO 300-500 m. q. acquistasi soltanto se occasione e buon prezzo. Indicare prezzo e posizione. Offerte «69783 S» Piccolo. 69783 S

VILLE 2, Strassoldo (Cervignano), splendida posizione, 10-18 vani, comfort, annesse stalle, rimesse ecc., vasti giardini, orti, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Ind. Piccolo. 69881 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PENSION «Villa Irma», Portorose, bellissime stanze, affittansi: eccellente cucina, propria cabina bagno, lire 25. 71413 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 71688 U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli. Rate da lire 5 a lire 100 mensili senza acconti. 69640 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli Filotrix, preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo, in vendita ovunque. 324 U

CAPPELLI signora per fine stagione, 25% ribasso. Carducci 24, II. 69905 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-16, massima segretezza. Via Bosco 10, primo, destra. 71416 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 69729 U

PERSONA conosciuta che prese consegna, pressi Gretta, cane fox-terrier bianco, macchie nere, pregato restituirlo proprietario (via Carpison 2) o favorire indirizzo. Scrivere Piccolo. 71562 U

SARTORIA signora confeziona qualsiasi toilettes sollecitamente, prezzi miti. Carducci 24-II. 69905 U

22.enne onesta, affettuosa, conoscerebbe distinto signore, buona posizione, anche marittimo, scopo matrimonio. Offerte «71580 U» Piccolo. 71580 U

23.enne giovane, con dote da ereditare, conoscerebbe signorina o vedova con dote o azienda, scopo matrimonio. Scrivere «71618 U» Piccolo. 71618 U

Dopo lunga e penosa malattia, con santa rassegnazione subita, rendeva la candida anima a Dio ieri alle ore 5 antim.

CARLO MURRA

d'anni 16

Il padre **PASQUALE**, comproprietario del Ristorante **La Rinascente**, la madre **MARIA SPERKER**, i fratelli **ARTURO, TURRIDO,** la sorella **MARIA** col marito **VIRGILIO NESTA**, comproprietario del medesimo Ristorante, **CONCETTA** col marito **ANTONIO LERARIO, LUCIA, GABRIELLA,** lo zio **RAFFAELE** ed i parenti tutti ne dànno, angosciati, il triste annunzio.

La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di San Michele in Muggia vecchia, in attesa del trasporto a Lecce nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione delle Poste e Telegrafi, al Sindacato Postelegrafonici, ai colleghi ed amici dell'estinto, a tutti, che in un modo o nell'altro vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro fratello

UGO

il sottoscritto esprime i suoi più sentiti ringraziamenti.
Un grazie speciale vada pure all'egregio dott. Ruggero Ruzzier che prodigò all'estinto le più amorevoli cure nell'inesorabile male.

Dott. ANTONIO SUTTORA

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. Ditta **Kollar & Breitner,** agli impiegati della stessa ed a tutte quelle gentili persone che vollero, nella duplice dolorosa perdita dell'amatissimo nostro

Capo e della nostra figlia e sorella

prendere parte al nostro dolore, inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Sentitamente ringraziamo poi gli egregi signori medici dottori **Mahrer-Capponi, Veglioni** e **Tironi,** che tanto si prestarono per curare e alleviare le sofferenze dei nostri indimenticabili Estinti.

Monfalcone, 19 agosto 1924

MALVINA ved. KOMLOS e figlia

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura. Soltanto **Unica Impresa Pulitura Dustless-Toresella** V A TORREBIANCA N. 21 - TELEFONO 8. ABBONAMENTI PREZZI MIT

René Vincy — 50

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

No, egli l'amava per la sua bellezza, per il suo fascino, per la sua grazia; l'amava per il suo sorriso, per la sua voce musicale, per l'armonia delle sue attitudini; l'amava per la sua anima pura ed ingenua. L'amava... perchè l'amava e perchè l'amore non ragiona. Nessuno sapeva di quell'amore; egli non l'aveva confidato che a sua madre, ma sua madre era morta. Prima di chiudere gli occhi per sempre ella gli aveva mormorato:

— Figliuolo mio... spera... spera... tutto non è perduto.

Perchè avrebbe sperato? Qualunque speranza non gli era forse vietata?

Gilberto alzò le spalle con un gesto di stanchezza e di insofferenza.

— Ma dove può essere andato Bernardo?... — disse ad alta voce. — Purchè non gli sia capitata qualche disgrazia...

— No, amico mio, rassicuratevi... Eccomi.

E Bernardo Laurian comparve sulla soglia. Come al solito, egli era calmo, freddo e completamente padrone di sè.

Ma Gilberto indovinò che egli nascondeva una profonda inquietudine.

— Amico mio — disse Bernardo pallidissimo guardando fisso Gilberto. — Ho due notizie da comunicarvi. L'una buona, l'altra cattiva; la seconda non può essere che il corollario della prima.

— Vi ascolto — rispose Gilberto. — Che accade?

— La signorina Silvestre, avendo rifiutato di sposare il marchese de l'Estaque ha lasciato Chauterelle ed è ritornata presso sua madre.

Gilberto vacillò.

Elena aveva spontaneamente rifiutato il marchese! Ma allora ella non lo amava...

Una folle speranza gli accelerò i battiti del cuore.

— Come lo avete saputo?... — chiese dopo un istante di silenzio.

— Da Elena stessa.

— L'avete veduta!

— Torno in questo momento da casa sua.

— Chi vi ci aveva mandato? — chiese Gilberto sorpreso.

— Vostra madre.

— Mia madre?

— Prima di morire ella mi confidò il vostro segreto, pregandomi di adoperarmi per la vostra felicità.

— E allora?... — interrogò Gilberto con voce alterata.

— Sono andato a trovare la signora Silvestre, ma...

— Avete incontrata Elena?

— Sì. Ignoro cosa sia accaduto fra lei ed il marchese de l'Estaque, ma sono profondamente convinto che ella ne ama un altro...

— Un altro?... — ripetè Gilberto ansiosamente. — Chi?

— Voi — rispose nettamente Bernardo.

Gilberto si guardò intorno con aria smarrita, poi con uno slancio indescrivibile di gioia afferrò le mani di Bernardo.

— Oh! amico... amico mio... — disse con profonda commozione. — Da vent'anni siete il mio più caro amico, Bernardo, e mai la vostra amicizia è venuta meno. Il vostro affetto, il vostro cuore fedele e devoto ignorano l'oblio ed il tradimento... Amico mio, da voi appresi l'atroce notizia della morte di Anna... vi debbo ora la più grande gioia della mia vita. Ma siete certo di non esservi ingannato? — proseguì con gli occhi umidi di lagrime.

— Ho la certezza, il convincimento, che quella fanciulla vi ama.

— Ma come è possibile che ella... così bella, così giovane, così graziosa, abbia scelto me? Che cosa ho fatto per meritare il suo amore, io che credevo di amarla come un padre?...

Bernardo scosse il capo.

— L'amore è un dono celeste, Gilberto. D'altronde se credete di non meritare l'amore della signorina Silvestre, potete provarle adesso che ella è per voi più che la vita...

Gilberto trasalì.

— Che intendete dire?

— Ricordate le mie parole di poco fa?

— No, la gioia...

— Sono giunto apportatore di una buona e di una cattiva notizia.

— E' vero. La buona mi ha talmente sconvolto che avevo dimenticato l'altra.